

Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Laboratorio "N. Cilento" per l'Archeologia Medievale - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Università degli Studi di Salerno

Direzione dei lavori: prof. re arch. Mario Dell'Acqua



Committente: Caccavo s.r.l.



Consulenti: dott.ssa Angela Corolla, arch. Elvira Peduto

TAVOLE

**La fase più antica:
la lettura del prospetto ovest (via dei Canali), ambiente P, ambiente S,
ambiente U e ambiente I**

Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Laboratorio "N. Cilento" per l'Archeologia Medievale - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Università degli Studi di Salerno

Direzione dei lavori: prof. re arch. Mario Dell'Acqua



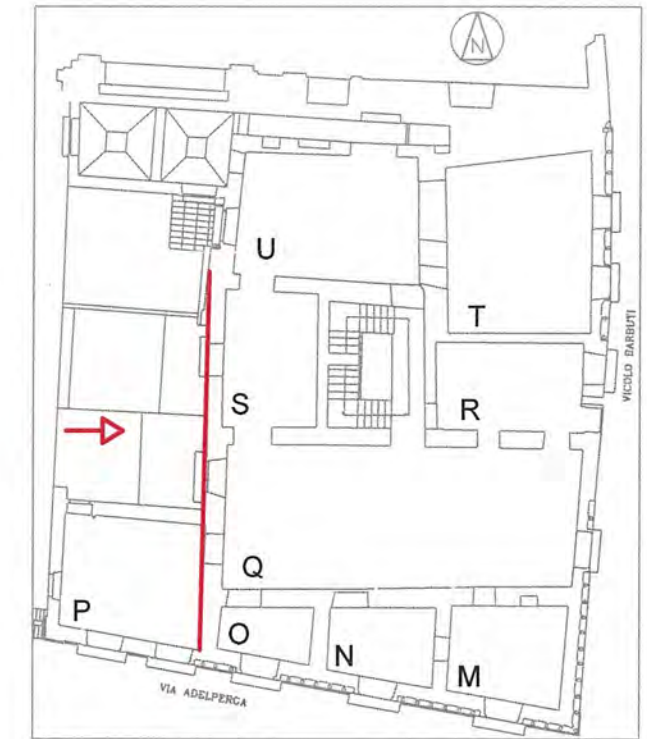
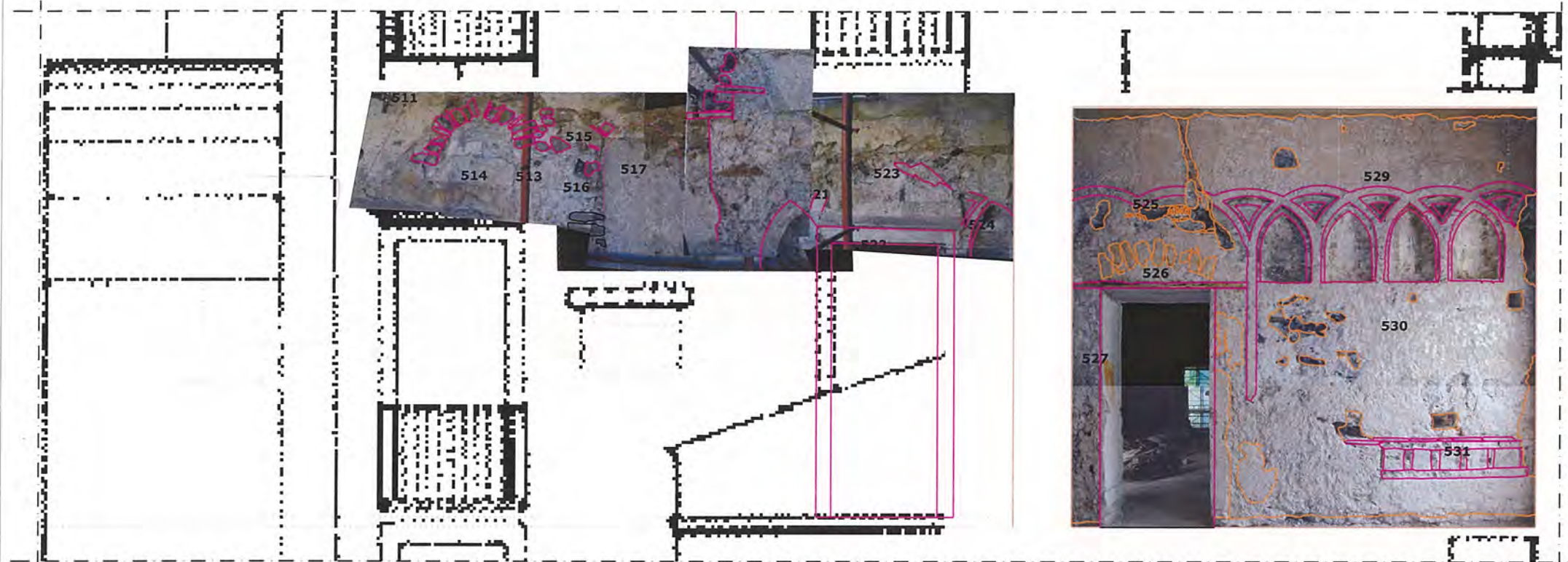
Committente: Caccavo s.r.l.



Consulenti: dott.ssa Angela Corolla, arch. Elvira Peduto

Fotopiano, lettura dei rapporti stratigrafici e commento esplicativo

Unità Funzionale: ambiente P, Prospetto Particolare: 1 (parete est)



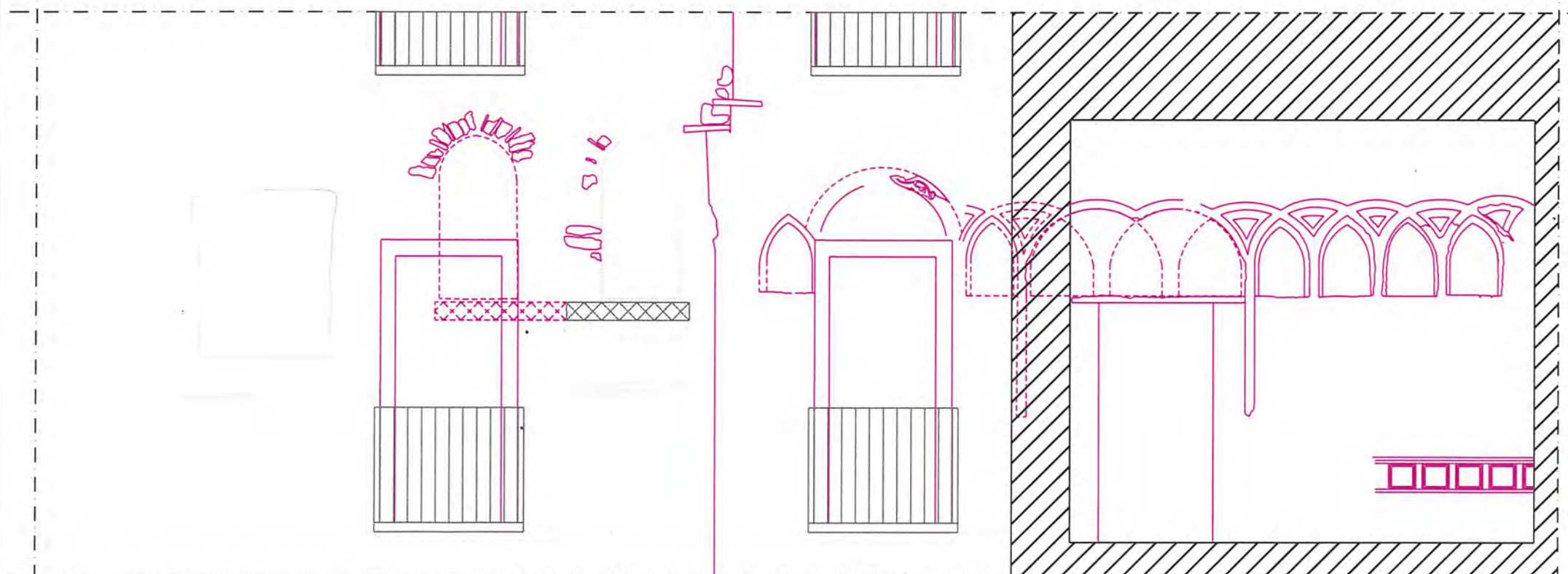
Rilievo delle Unità stratigrafiche murarie

— Estensione

— Ipotesi

Elementi architettonici
visibili all'interno

Ingombro della
superfazione settecentesca *ottocentesca*



Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Laboratorio "N. Cilento" per l'Archeologia Medievale - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Università degli Studi di Salerno

Direzione dei lavori: prof. re arch. Mario Dell'Acqua

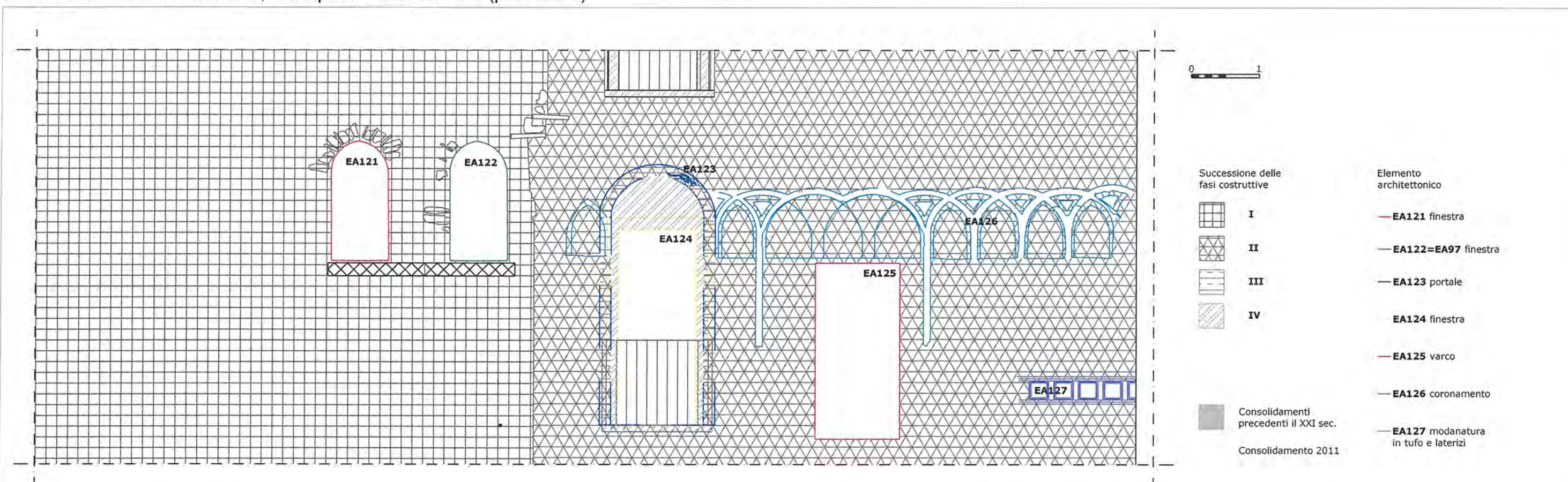


Committente: Caccavo s.r.l.



Consulenti: dott.ssa Angela Corolla, arch. Elvira Peduto

Fotopiano, lettura dei rapporti stratigrafici e commento esplicativo
Unità Funzionale: ambiente P, Prospetto Particolare: 1 (parete est)



Il paramento murario più antico reperito in tutto l'edificio corrisponde ad una porzione del prospetto che guarda su via dei Canali. Durante il restauro del 1950 fu messo in evidenza il frammento di una tarsia che mostra un motivo a rombi in tufo giallo incorniciato da tufi grigi. Con l'asportazione di due strati di intonaco sono emerse due monofore (EA121 e EA122) realizzate in tufi grigi e laterizi che sono connesse con la fascia suddetta. Si può, quindi, affermare la tarsia costituisce la decorazione del davanzale, funzionale a tali finestre. I confronti più evidenti si trovano nel vicino Castel Terracena e nella Cattedrale e orientando la datazione del nostro elemento decorativo entro la prima metà del XII secolo. Verso Sud si coglie la discontinuità (USM 518) tra il muro delle monofore normanne e un diverso corpo di fabbrica in travertino (USM 519). Su questo paramento posteriore si trovano due fasi di decorazione architettonica. La prima è costituita da una teoria di archi a tutto sesto intrecciati che formano nicchie archiacute in stucco interrotta da un varco (EA125). Della seconda rimane solo l'impronta nell'intonaco di un tema vegetale di racemi e foglie (USM 523), relativo al portale di una finestra o balcone (EA124) che interrompe la fuga di archi intrecciati. Quest'ultima (USM 529) è ben visibile nel prospetto sud dell'ambiente P dove appare in continuità con il coronamento del II piano, anche se il consolidamento in mattoni non permette di indagare le relazioni dirette. Di certo le polifore in tufo grigio dei prospetti sud e est - ed in parte sul fronte nord - non erano presenti sul fronte di via dei Canali dove c'era già la decorazione in archi intrecciati in stucco che non fu modificata o sostituita, forse perché il prospetto occidentale aveva perso importanza. Dall'interno è visibile una sola finestra normanna in tufi e laterizi (EA122=97) che si trova nel paramento ovest dell'ambiente S. L'apertura fa riferimento ad piano di calpestio (UUSSMM 412 e 422) posto a circa 1.40 m più in alto di quello attuale.

Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Laboratorio "N. Cilento" per l'Archeologia Medievale - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Università degli Studi di Salerno

Direzione dei lavori: prof. re arch. Mario Dell'Acqua



Committente: Caccavo s.r.l.



Consulenti: dott.ssa Angela Corolla, arch. Elvira Peduto

Fotopiano, lettura dei rapporti stratigrafici e commento esplicativo

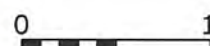
Unità Funzionale: ambiente S, Prospetto Particolare: 1 (parete ovest)



Rilievo delle Unità stratigrafiche murarie

— Estensione

- - - Ipotesi



Successione delle fasi costruttive



I



II



III ?



IV ?



V ?



VI

Consolidamenti precedenti il XXI sec.

Consolidamento 2011

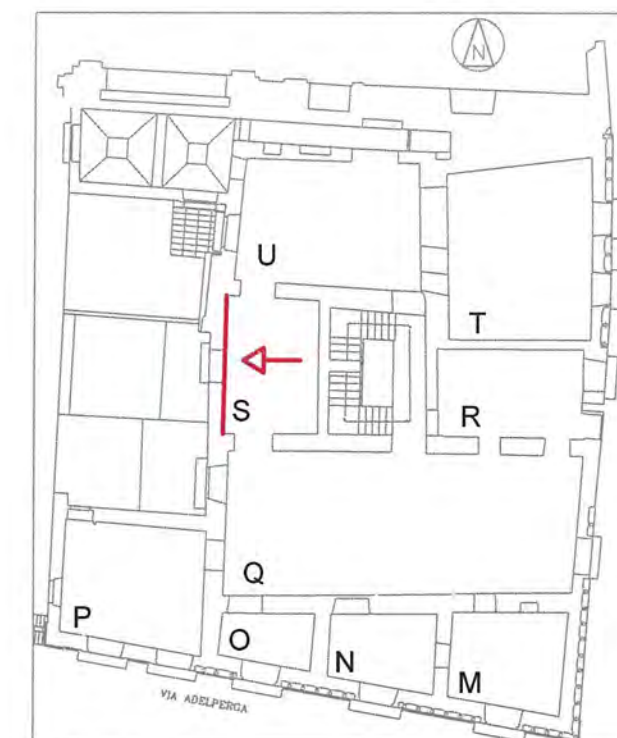
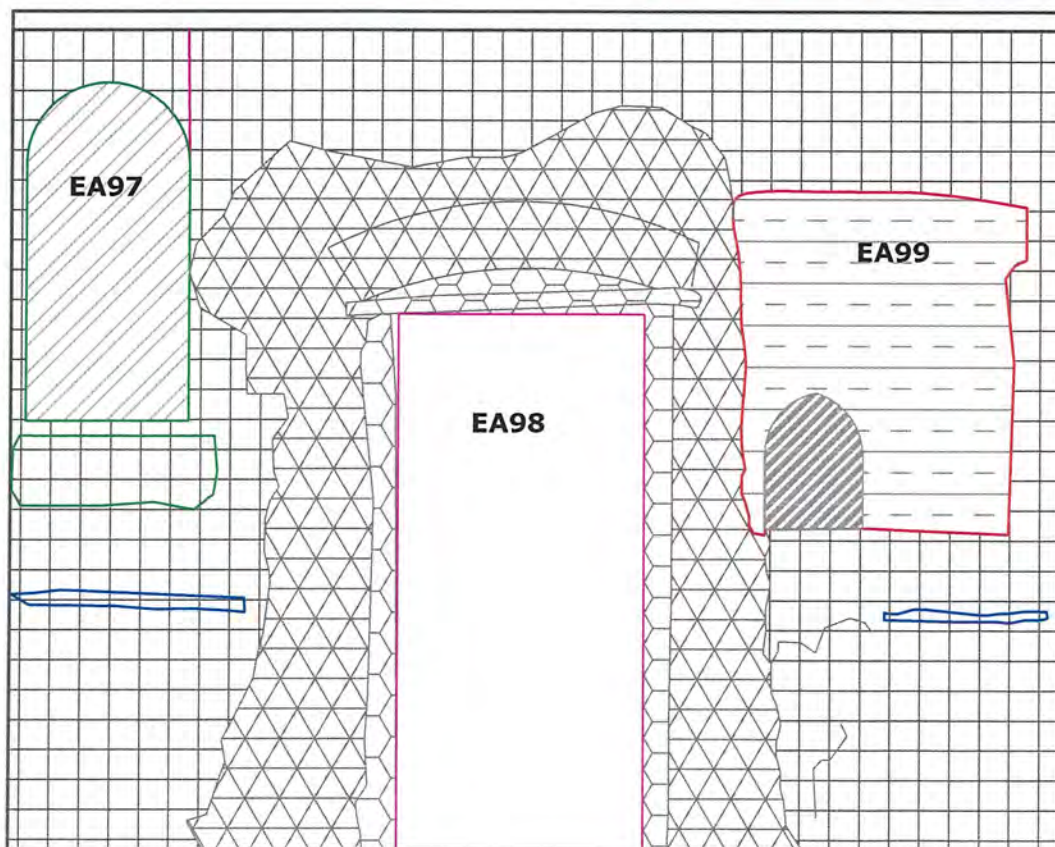
Elemento architettonico

— EA97 finestra tamponata

— EA98 finestra

— EA99 finestra tamponata ?

— piano di calpestio



La finestra EA97=EA121 allo stato attuale delle ricerche rappresenta l'elemento architettonico più antico rintracciato in elevato. All'esterno la monofora ~~archiacuta~~ ha alla base una tarsia in tufi grigi e pietra chiara sagomati a forma di rombo che trova raffronti stringenti con le tarsie del vicino Castel Terracena (prima metà del XII secolo). Si noti il differente piano di calpestio e la tessitura muraria caratterizzata dai tufi grigi e laterizi, rinvenuta anche nell'ambiente nord (amb. U). Si ipotizza perciò che tali vani facessero parte di un edificio più antico che fu annesso e inglobato quando fu realizzato il coronamento angioino. Ma ciò è molto più evidente nei prospetti degli esterni su via dei Canali e nel fotopiano dell'ambiente P.

Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Laboratorio "N. Cilento" per l'Archeologia Medievale - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Università degli Studi di Salerno

Direzione dei lavori: prof. re arch. Mario Dell'Acqua



Committente: Caccavo s.r.l.



Consulenti: dott.ssa Angela Corolla, arch. Elvira Peduto

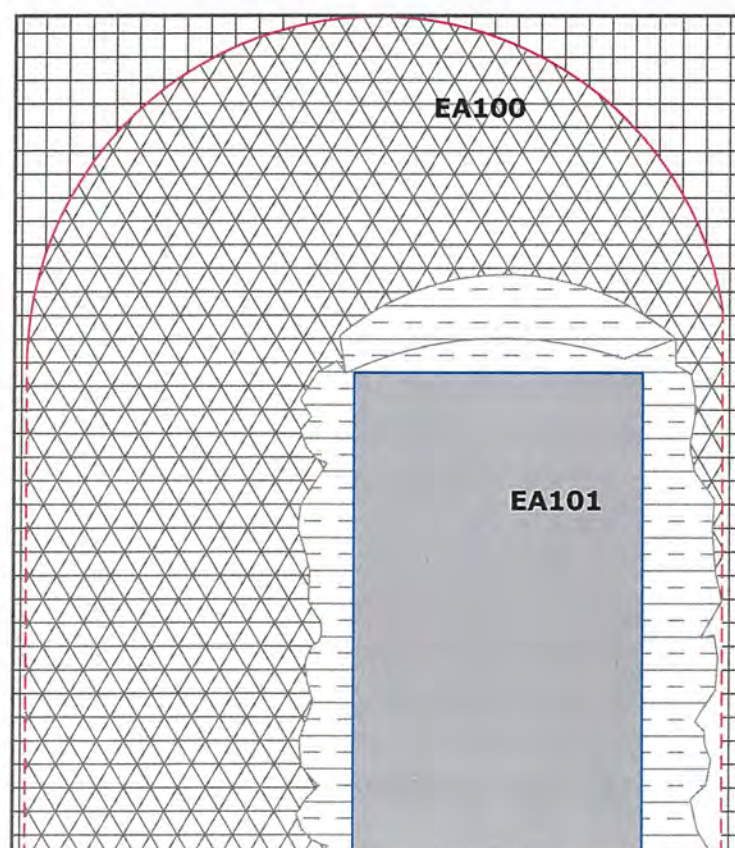
Fotopiano, lettura dei rapporti stratigrafici e commento esplicativo
Unità Funzionale: ambiente S, Prospetto Particolare: 2 (parete sud)



Rilievo delle Unità stratigrafiche murarie

— Estensione

- - - Ipotesi



Successione delle fasi costruttive



I



II



III

Elemento architettonico

— EA100 arco tamponato

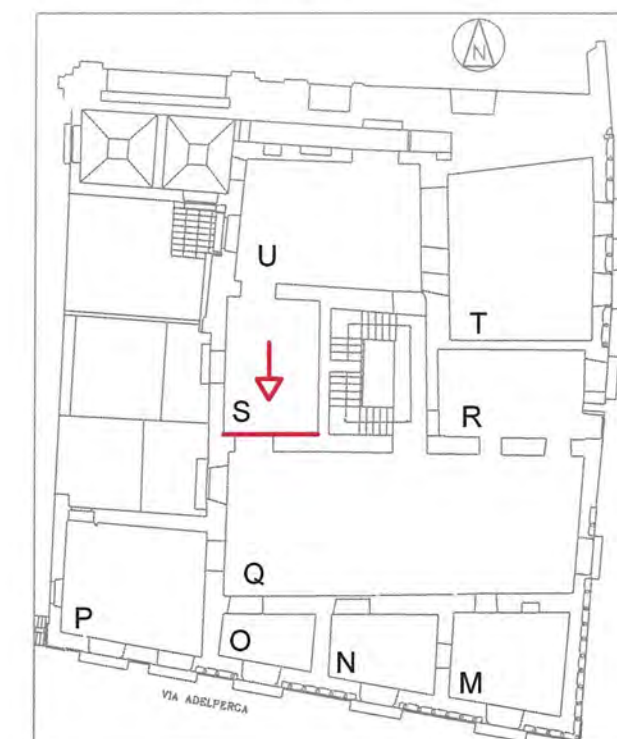
— EA101 varco tamponato



Consolidamenti precedenti il XXI sec.



Consolidamento 2011



La parete è un'aggiunta forse ascrivibile al momento in cui vi fu l'unione dell'edificio di XII secolo (testimoniato dalla tarsia e due monofore in tufo sul fronte ovest) creando un passaggio con il salone del II livello.



Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Laboratorio "N. Cilento" per l'Archeologia Medievale - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Università degli Studi di Salerno

Direzione dei lavori: prof. re arch. Mario Dell'Acqua



Committente: Caccavo s.r.l.



Consulenti: dott.ssa Angela Corolla, arch. Elvira Peduto

Fotopiano, lettura dei rapporti stratigrafici e commento esplicativo
Unità Funzionale: ambiente U, Prospetto Particolare: 1 (parete sud)



— Estensione

- - - Ipotesi

← imposte di volte a vela.

0 1

Successione delle fasi costruttive

Elemento architettonico



I

— EA91 arco tamponato



II

— EA93 arco tamponato



III

— EA95 varco



IV

— EA94 varco tamponato

— EA92 varco tamponato

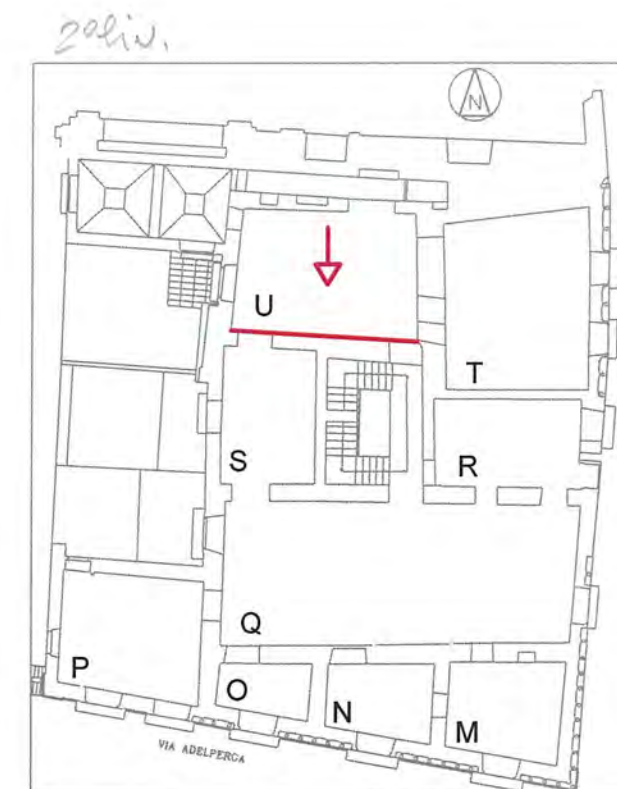
← imposte di volte a vela?



Consolidamenti precedenti il XXI sec.



Consolidamento 2011



Alcuni paramenti degli ambienti U e S (come pure il corrispondente ambiente I al I livello) sembrano appartenere ad un corpo di fabbrica differente rispetto ai vani dei lati sud e est. Come si vede in questo prospetto si ritrovano tessiture murarie in tufo grigio e laterizi legati a strutture con piani di calpestio anomali rispetto al palazzo odierno con caratteri molto più accentuati che altrove. Qui si è conservata anche una colonna con capitello di reimpiego la cui base è più larga del fusto della colonna, segno che non sono stati realizzati insieme. Il piano d'uso dell'elemento architettonico e più basso dell'attuale di 20 cm ca. Va notata la differente forma e luce degli archi che si trovano su una parete che si appoggia al muro perimetrale ovest. Tale rapporto di posterità non denuncia una sostanziale estraneità della parete in oggetto dai resti visibili sul prospetto esterno occidentale poiché ne condivide la tecnica costruttiva e la tipologia dei materiali impiegati.

Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Laboratorio "N. Cilento" per l'Archeologia Medievale - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Università degli Studi di Salerno

Direzione dei lavori: prof. re arch. Mario Dell'Acqua



Committente: Caccavo s.r.l.



Consulenti: dott.ssa Angela Corolla, arch. Elvira Peduto

Fotopiano, lettura dei rapporti stratigrafici e commento esplicativo
Unità Funzionale: ambiente U, Prospetto Particolare: 2 (parete nord)



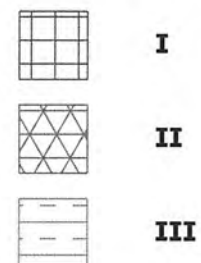
Rilievo delle Unità stratigrafiche murarie

— Estensione

— Ipotesi



Successione delle fasi costruttive

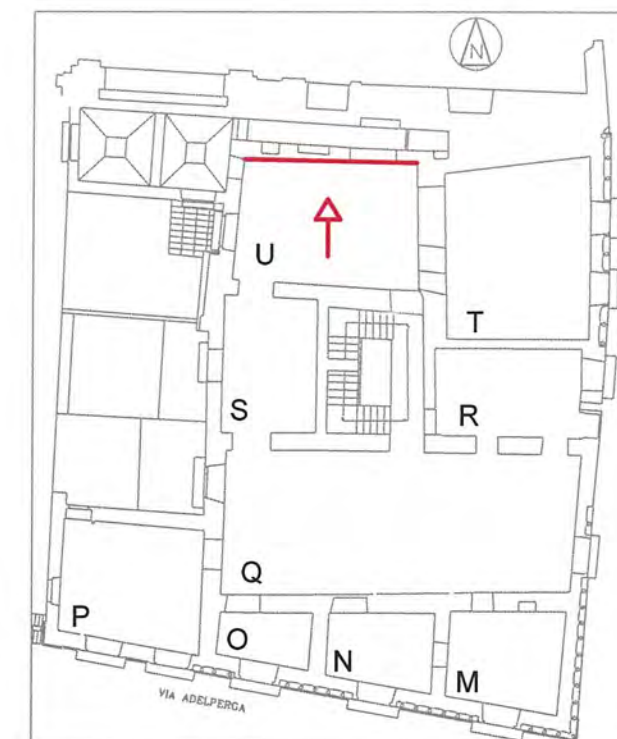


Elemento architettonico

— EA96 varco

Consolidamenti precedenti il XXI sec.

Consolidamento 2011



I pochi resti della fase costruttiva più antica della parete nord mostrano materiali costruttivi analoghi alle parti più antiche individuate lungo il muro esterno ovest. Nella parete retrostante è stata rilevata la prosecuzione del coronamento angioino cui corrisponde la variazione dello spessore e dell'andamento del perimetrale nord. La cesura è ben leggibile a partire da una finestra: sulla parete qui illustrata si trova alle spalle del varco EA96. Dalla finestra, verso Ovest, non c'è traccia del coronamento.

Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Laboratorio "N. Cilento" per l'Archeologia Medievale - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Università degli Studi di Salerno

Direzione dei lavori: prof. re arch. Mario Dell'Acqua



Committente: Caccavo s.r.l.



Consulenti: dott.ssa Angela Corolla, arch. Elvira Peduto

Fotopiano, lettura dei rapporti stratigrafici e commento esplicativo

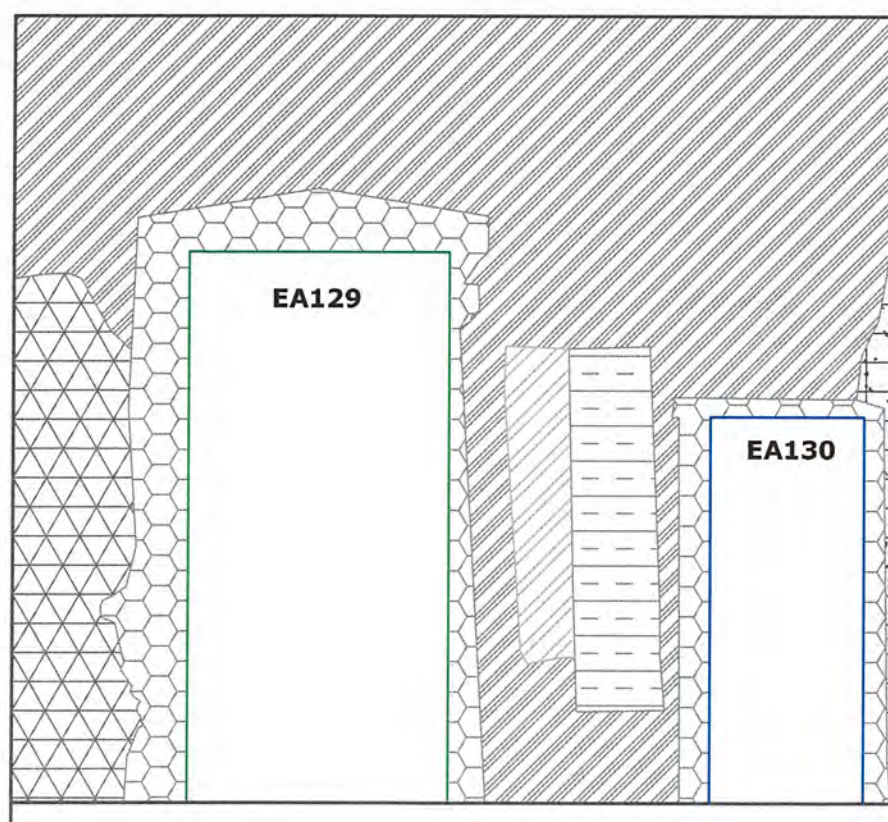
Unità Funzionale: ambiente U, Prospetto Particolare: 3 (parete ovest)



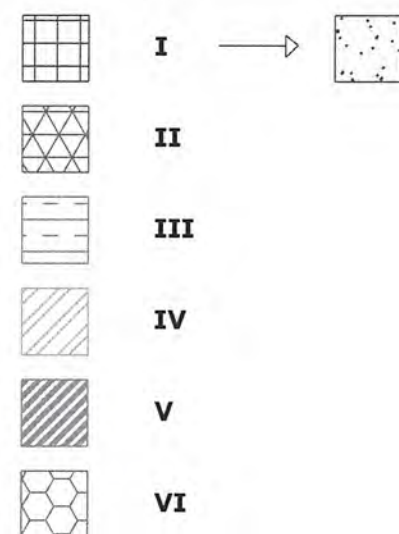
Rilievo delle Unità stratigrafiche murarie

— Estensione

— Ipotesi



Successione delle fasi costruttive



Intonaco



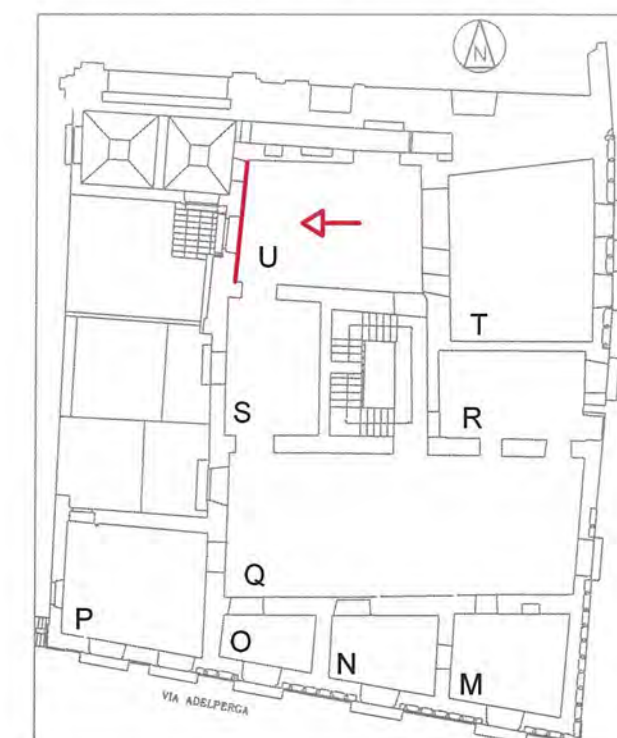
Elemento architettonico

— EA129 finestra

— EA130 varco

Consolidamenti precedenti il XXI sec.

Consolidamento 2011



Nel fotopiano l'USM 538 è l'azione costruttiva più antica. Probabilmente si lega all'USM 545, pilastro con due facce a vista, forse traccia di un arco o di altra apertura. In seguito il varco fu ridotto a Sud (USM 544) per poi essere trasformata in balcone moderno (EA129).

Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Laboratorio "N. Cilento" per l'Archeologia Medievale - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Università degli Studi di Salerno

Direzione dei lavori: prof. re arch. Mario Dell'Acqua

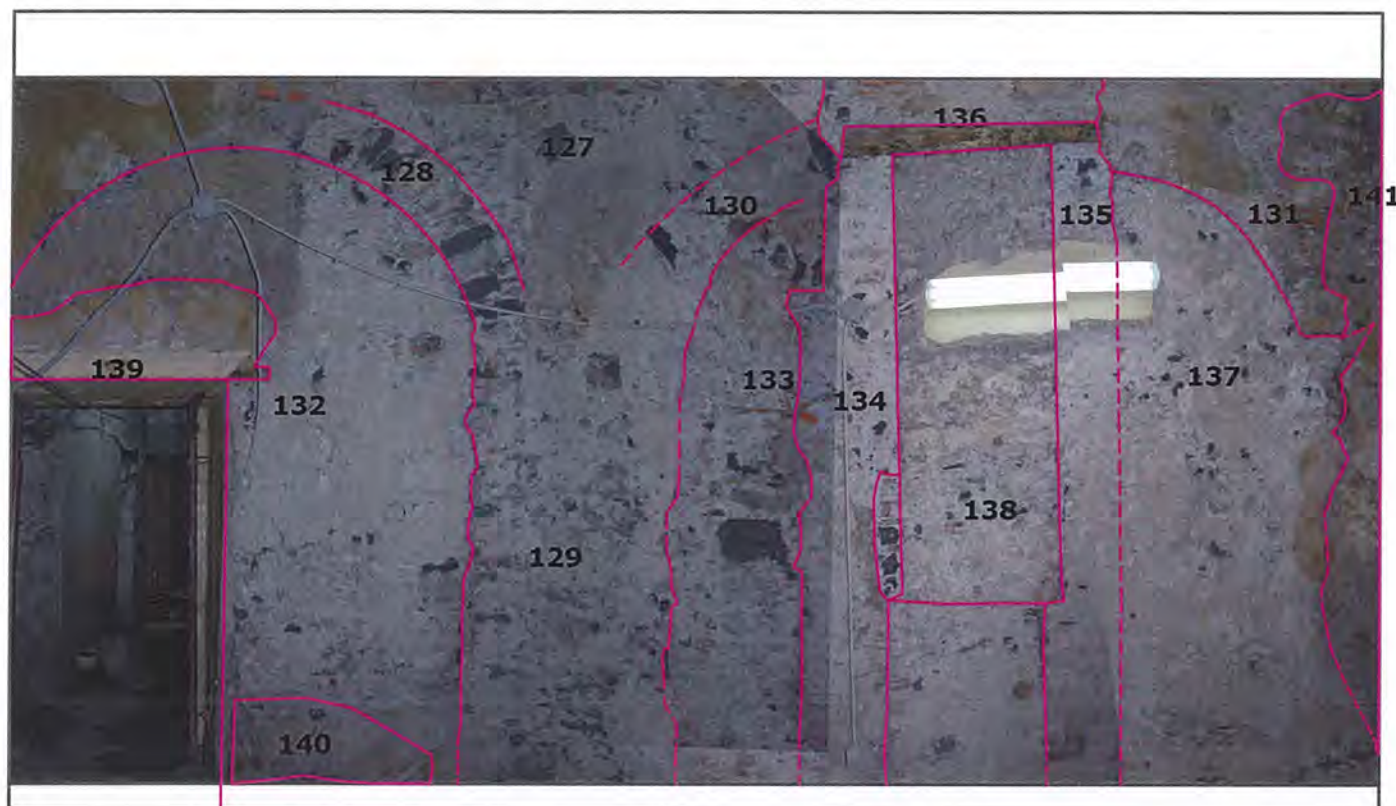


Committente: Caccavo s.r.l.



Consulenti: dott.ssa Angela Corolla, arch. Elvira Peduto

Fotopiano, lettura dei rapporti stratigrafici e commento esplicativo
Unità Funzionale: ambiente I, Prospetto Particolare: 1 (parete sud)



Rilievo delle Unità stratigrafiche murarie

— Estensione

- - - Ipotesi



Successione delle fasi costruttive



I



II



III



IV



V

Consolidamento novecentesco

Consolidamento 2011

Intonaci

Elemento architettonico

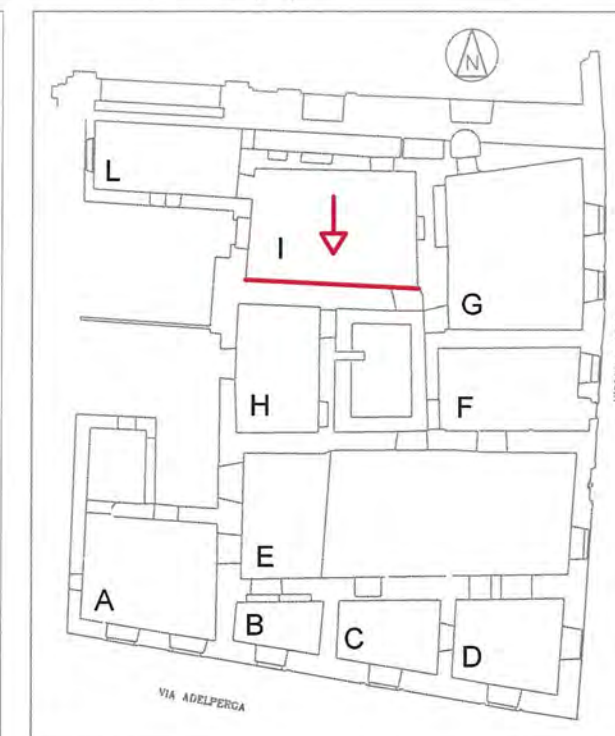
— EA30 arco tamponato

— EA31-EA32 arco tamponato

— EA33 apertura tamponata

— EA34 apertura tamponata

— EA35 varco



Gli archi EEAA 30 e 31 sembrano appartenere ad una fase costruttiva autonoma e antecedente alle altre strutture arcate del I livello. Se ne discostano per la forma a tutto sesto, per la luce e per i materiali costruttivi in quanto sono realizzati con tufi grigi. Queste caratteristiche si ritrovano nella parte corrispondente al II piano (ambiente U).

Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta
Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Laboratorio "N. Cilento" per l'Archeologia Medievale - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Università degli Studi di Salerno
Direzione dei lavori: prof. re arch. Mario Dell'Acqua



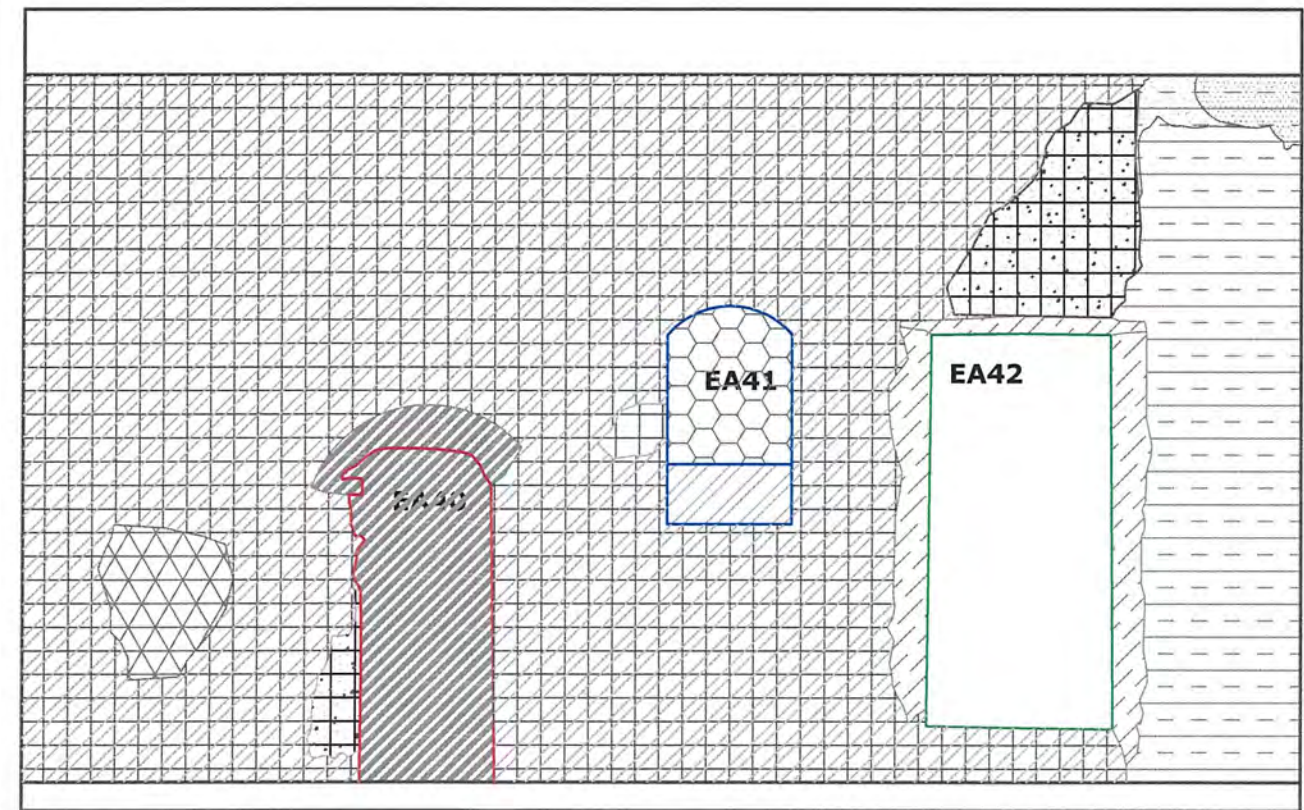
Fotopiano, lettura dei rapporti stratigrafici e commento esplicativo
Unità Funzionale: ambiente I, Prospetto Particolare: 3 (parete nord)



Rilievo delle Unità stratigrafiche murarie

— Estensione

- - - Ipotesi



Successione delle fasi costruttive

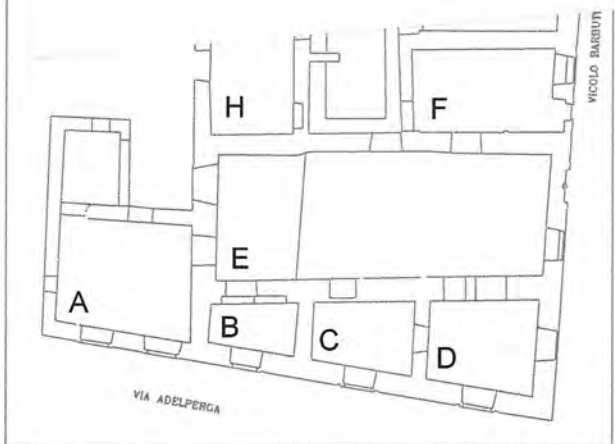
- I
- II
- III
- IV
- V
- VI
- VII

Intonaci



Elemento architettonico

- EA40 apertura tamponata
- EA41 nicchia
- EA42 varco



La presenza di fodera e riparazioni rende molto difficile l'interpretazione delle fasi costruttive medievali della parete e soprattutto i suoi rapporti con le strutture attigue. L'USM 165 rappresenta l'elemento più antico, che mostra uno spigolo con andamento verso Nord, traccia di un'apertura non meglio interpretabile al momento. Da notare il paramento USM 168 che si segnala per l'assenza di tessitura muraria trattandosi probabilmente del riempimento di un'intercapedine tra due muri. In via ipotetica si ritiene che vi fosse un varco o una finestra pertinente ad un corpo di fabbrica precedente e autonoma rispetto a quello attuale.

Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Laboratorio "N. Cilento" per l'Archeologia Medievale - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Università degli Studi di Salerno

Direzione dei lavori: prof. re arch. Mario Dell'Acqua



Committente: Caccavo s.r.l.



Consulenti: dott.ssa Angela Corolla, arch. Elvira Peduto

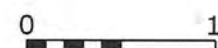
Fotopiano, lettura dei rapporti stratigrafici e commento esplicativo
Unità Funzionale: ambiente I, Prospetto Particolare: 2 (parete ovest)



Rilievo delle Unità stratigrafiche murarie

— Estensione

- - - Ipotesi



Successione delle fasi costruttive



I



II



III

Intonaci



Elemento architettonico

— EA36 arco tamponato

— EA37 stipite di apertura

— EA38 varco

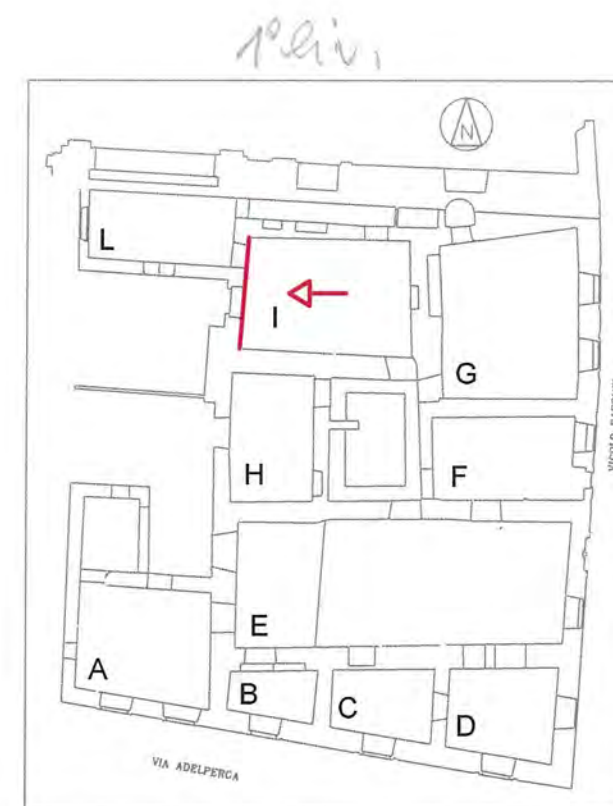
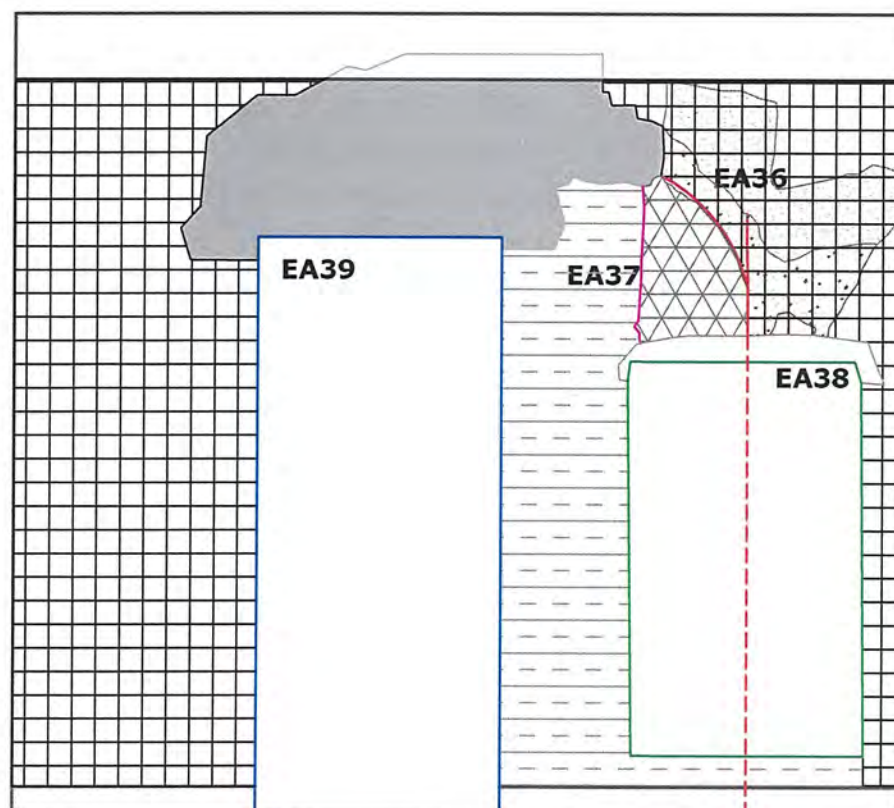
— EA39 finestra



Consolidamenti precedenti il XXI sec.



Consolidamento 2011



Su questo fronte si legge la presenza di un arco (EA36) che è stato tamponato per realizzare un'apertura dalla forma rettangolare (EA37) di nuovo chiusa quando fu costruito l'affaccio moderno (EA39). Non essendovi rapporti con gli archi della parete sud si può solo ipotizzare che EA36 faccia parte di una delle parti autonome poi inglobate nel palazzo attuale e corrispondente alle monofore normanne riscontrate nel prospetto ovest dell'ambiente S.

La fase angioina: lettura stratigrafica degli ambienti del II piano

Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Laboratorio "N. Cilento" per l'Archeologia Medievale - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Università degli Studi di Salerno

Direzione dei lavori: prof. re arch. Mario Dell'Acqua



Committente: Caccavo s.r.l.



Consulenti: dott.ssa Angela Corolla, arch. Elvira Peduto

Fotopiano, lettura dei rapporti stratigrafici e commento esplicativo
Unità Funzionale: ambiente Q, Prospetto Particolare: 1 (parete sud)



Rilievo delle Unità stratigrafiche murarie

Intonaci

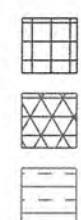
Successione delle fasi costruttive

Elemento architettonico

0 1

— Estensione

--- Ipotesi



I

II

III

I

II

III

Decorazione parietale del XVIII sec.

Consolidamenti precedenti il XXI sec.

Consolidamento 2011

EA53 arco tamponato

EA54 arco tamponato

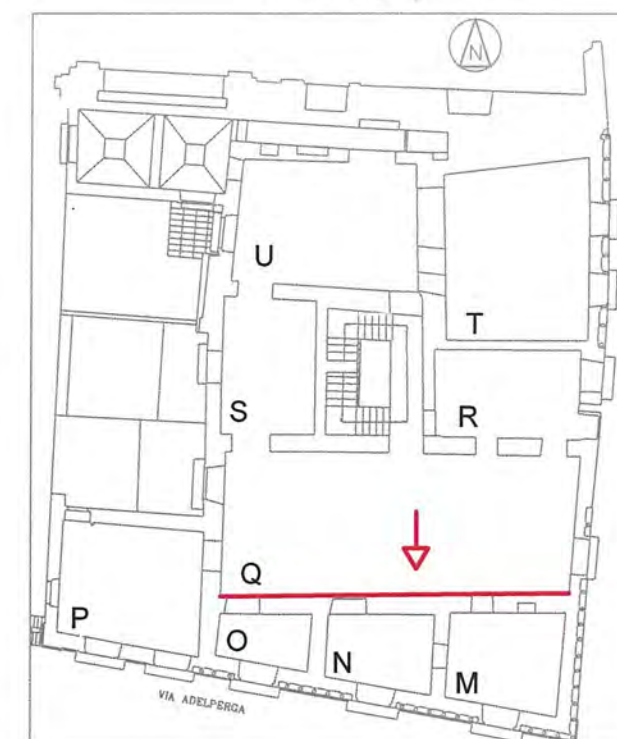
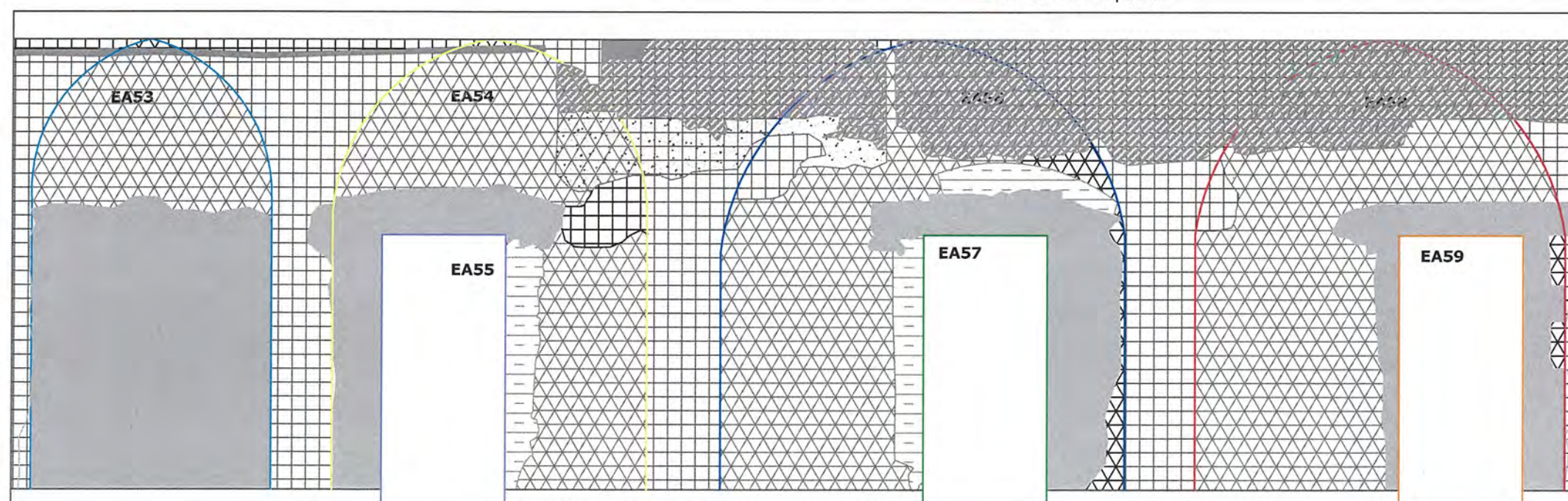
EA56 arco tamponato

EA58 arco tamponato

EA55 varco

EA57 varco

EA59 varco



Le misure e l'andamento delle ghiera visibili lascia ipotizzare che anche questi archi siano a sesto acuto come quelli della parete opposta. Si ritiene che gli archi maggiori non fossero passanti ma avessero una tamponatura che partiva dalla metà dello spessore dell'imbotte. L'accesso ai vani retrostanti era costituito da varchi posizionati probabilmente dove si trovano le porte odierne. Non si vedono, infatti, segni di altre aperture.

Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Laboratorio "N. Cilento" per l'Archeologia Medievale - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Università degli Studi di Salerno

Direzione dei lavori: prof. re arch. Mario Dell'Acqua



Committente: Caccavo s.r.l.



Consulenti: dott.ssa Angela Corolla, arch. Elvira Peduto

Fotopiano, lettura dei rapporti stratigrafici e commento esplicativo

Unità Funzionale: ambiente Q, Prospetto Particolare: 2 (parete ovest)



Rilievo delle Unità stratigrafiche murarie

— Estensione

- - - Ipotesi



Successione delle fasi costruttive



I



II



Decorazione parietale del XVIII sec.

Elemento architettonico

— EA61 varco

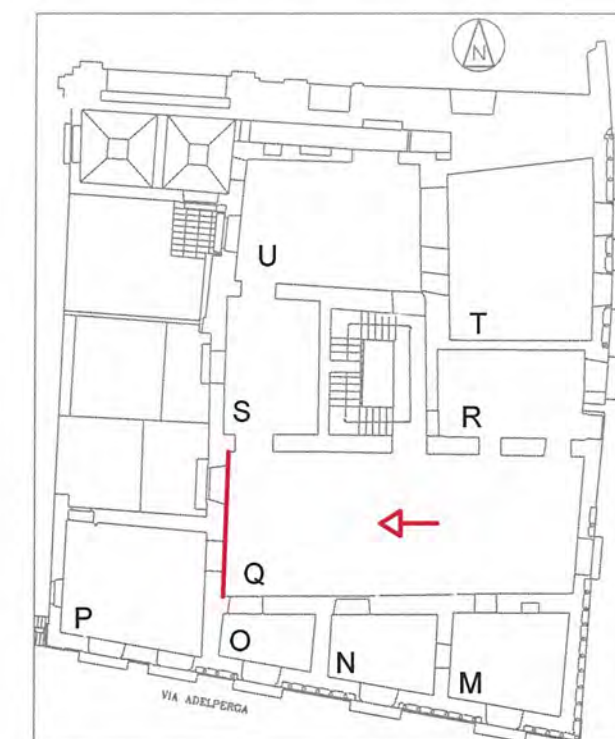
— EA62 varco



Consolidamenti precedenti il XXI sec.



Consolidamento 2011



Su questo prospetto sono visibili solo le trasformazioni di epoca moderna ma la parte ha di certo una fase medievale che si manifesta nei resti della teoria di archi intrecciati retrostanti. Dalla lettura del prospetto esterno si evince che il varco EA61 era già previsto nello schema decorativo medievale mentre EA62 ricalca un'apertura che era fornita di una decorazione in stucco successiva.

Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta
 Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Laboratorio "N. Cilento" per l'Archeologia Medievale - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
 Università degli Studi di Salerno
 Direzione dei lavori: prof. re arch. Mario Dell'Acqua



Committente: Caccavo s.r.l.



Consulenti: dott.ssa Angela Corolla, arch. Elvira Peduto

Fotopiano, lettura dei rapporti stratigrafici e commento esplicativo
 Unità Funzionale: ambiente Q, Prospetto Particolare: 3 (parete nord)



Rilievo delle Unità stratigrafiche murarie

— Estensione
 - - - Ipotesi

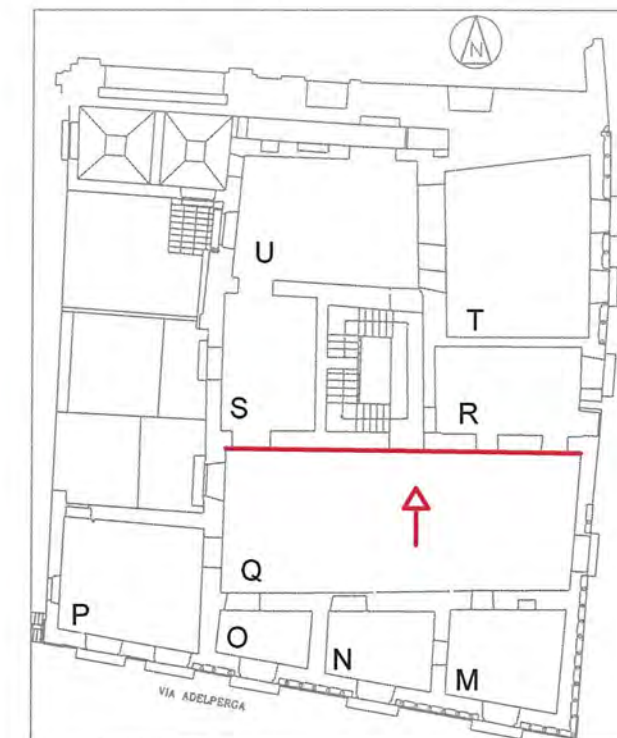
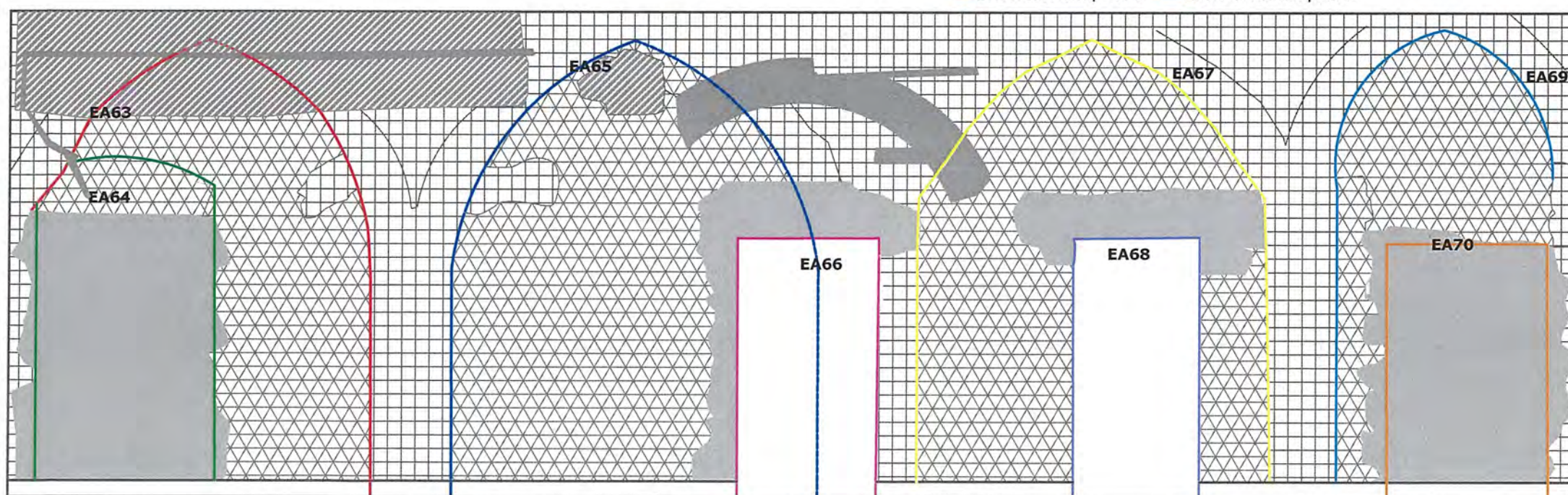
Successione delle fasi costruttive



Elemento architettonico

— EA63 arco tamponato — EA64 varco tamponato
 — EA65 arco tamponato — EA66 varco
 — EA67 arco tamponato — EA68 varco
 — EA69 arco tamponato — EA70 varco tamponato

0 1



La teoria degli archi dell'ambiente appare pertinente ad un'unica fase costruttiva che ripete unitariamente al II piano il ritmo e la morfologia delle strutture ad arco sottostanti. Alcuni archi (EA63, 65, 67) mostrano dietro la tamponatura una parete intonacata in fase con l'intonaco interno dell'arco. Non si è in presenza di lunette perché non sono stati mai rintracciati, nelle tamponature e nei saggi effettuati, elementi longitudinali di sostegno. Probabilmente le odierne porte nascondono i varchi originari, aperti in archi non passanti.

*EA66 scala
 interrompe la struttura
 ed arco.*

Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Laboratorio "N. Cilento" per l'Archeologia Medievale - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Università degli Studi di Salerno

Direzione dei lavori: prof. re arch. Mario Dell'Acqua



Committente: Caccavo s.r.l.



Consulenti: dott.ssa Angela Corolla, arch. Elvira Peduto

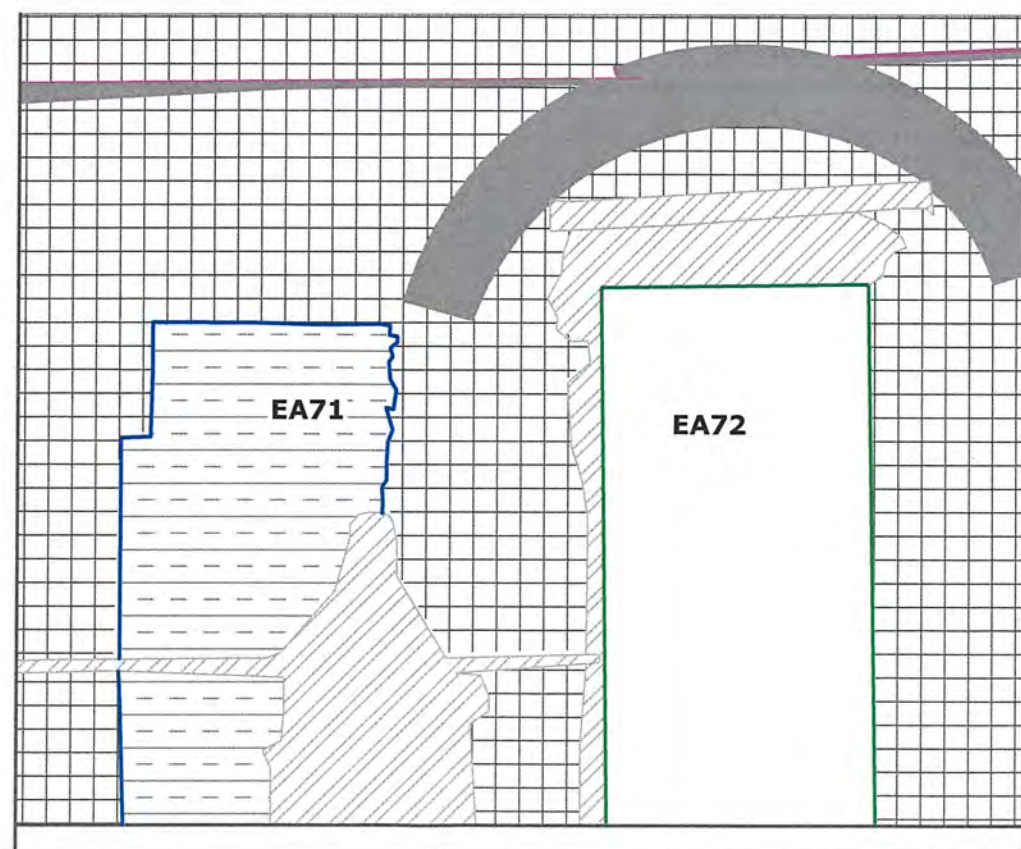
Fotopiano, lettura dei rapporti stratigrafici e commento esplicativo
Unità Funzionale: ambiente Q, Prospetto Particolare: 4 (parete est)



Rilievo delle Unità stratigrafiche murarie

— Estensione

- - - Ipotesi



0 1

Successione delle
fasi costruttive



I



II



III



IV

Elemento
architettonico

— EA72 varco

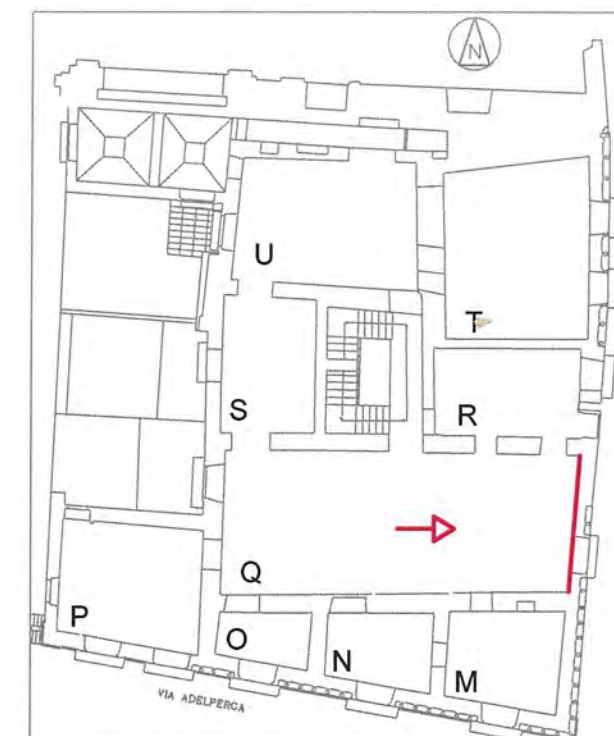
— EA71 finestra?



Consolidamenti
precedenti il XXI sec.



Consolidamento 2011



L'ambiente Q pare essere stato concepito e realizzato in modo unitario e con la medesima morfologia odierna con cui si presenta oggi. È, inoltre, legato al coronamento esterno per cui può essere datato all'epoca angioina (fine XIII-inizi XIV secolo).

*la perpendicolarità
sulle finestre.*

Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta
 Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Laboratorio "N. Cilento" per l'Archeologia Medievale - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
 Università degli Studi di Salerno
 Direzione dei lavori: prof. re arch. Mario Dell'Acqua



Committente: Caccavo s.r.l.



Consulenti: dott.ssa Angela Corolla, arch. Elvira Peduto

Fotopiano, lettura dei rapporti stratigrafici e commento esplicativo
 Unità Funzionale: ambiente R, Prospetto Particolare: 1 (parete sud)



Rilievo delle Unità stratigrafiche murarie

— Estensione

- - - Ipotesi

*il vero elemento
precedente
ambiente R?*



Successione delle
fasi costruttive



I



II



III



IV

Elemento
architettonico

— EA73 arco tamponato

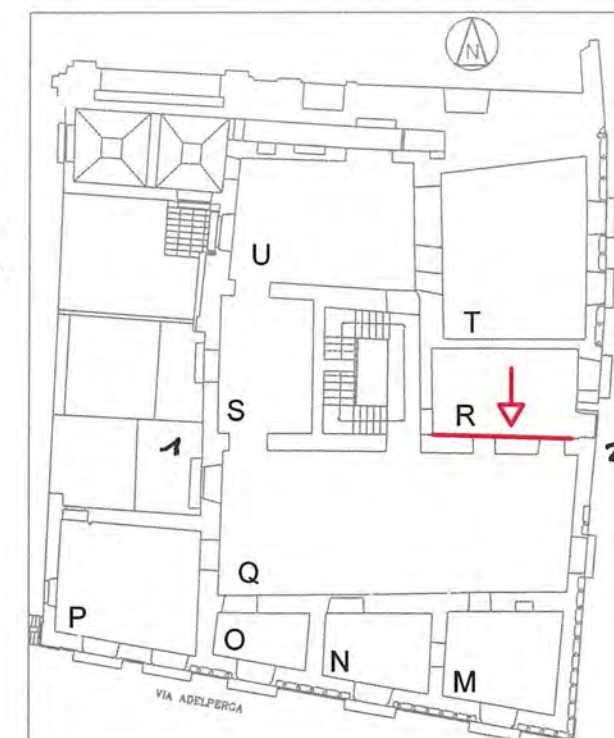
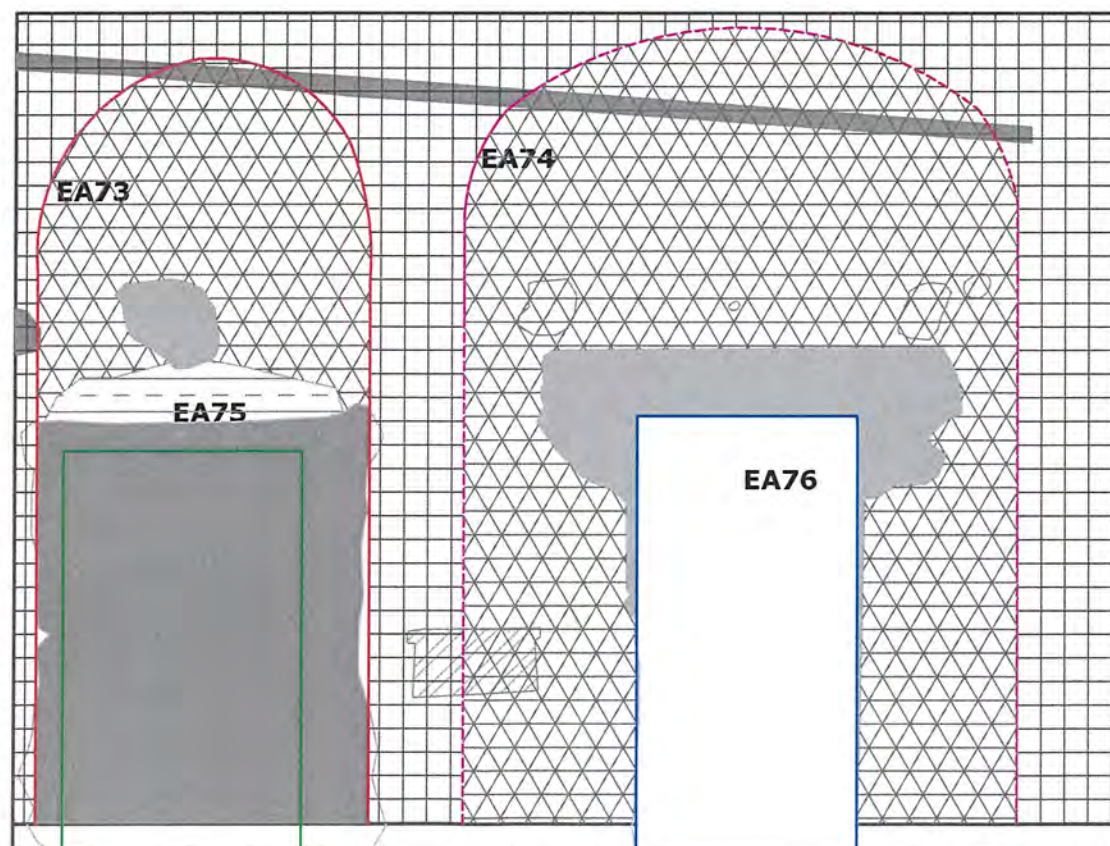
— EA75 varco tamponato

— EA74 arco
tamponato

— EA76 varco

Consolidamenti
precedenti il XXI sec.

Consolidamento 2011



Gli archi di questa parete non corrispondono a quelli del muro retrostante. Ciò indurrebbe a prendere in considerazione la possibilità che i due vani siano stati eretti in fasi diverse perchè l'uno nega i varchi dell'altro come si evince mettendo in pianta i varchi e loro piedritti. Vista però l'unitarietà dell'intervento della costruzione del coronamento che abbraccia tutto il perimetro dell'ala est si deve anche prendere in considerazione la possibilità che le due arcate convivessero forse perchè alcuni archi non erano passanti.

*limite della costruzione
precedente.*

Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Laboratorio "N. Cilento" per l'Archeologia Medievale - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Università degli Studi di Salerno

Direzione dei lavori: prof. re arch. Mario Dell'Acqua

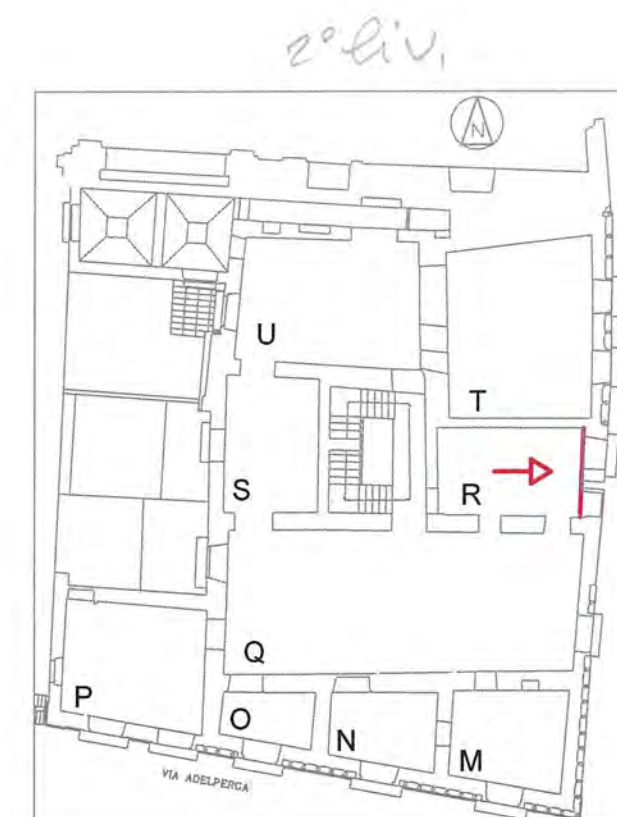
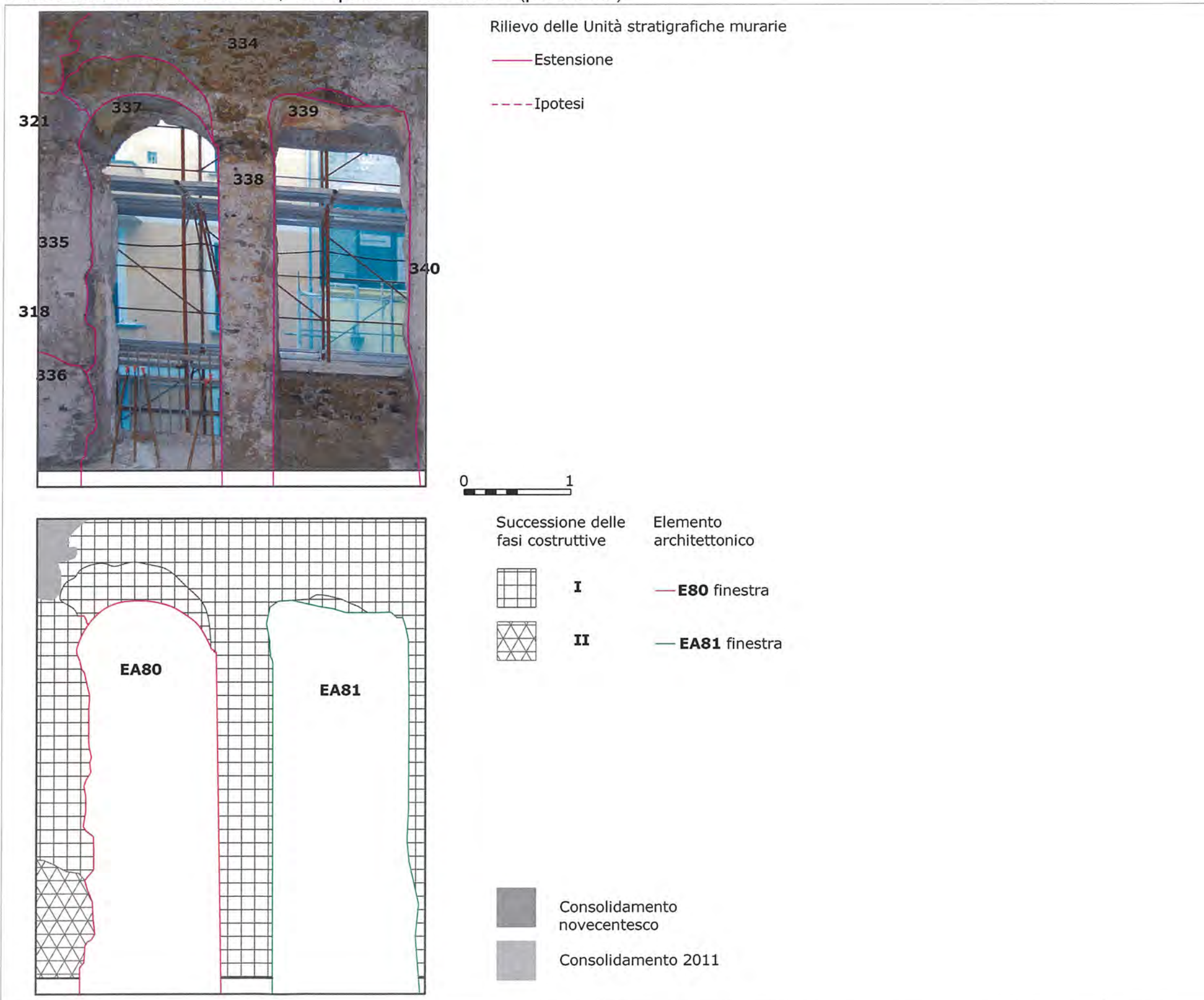


Committente: Caccavo s.r.l.



Consulenti: dott.ssa Angela Corolla, arch. Elvira Peduto

Fotopiano, lettura dei rapporti stratigrafici e commento esplicativo
Unità Funzionale: ambiente R, Prospetto Particolare: 4 (parete est)



Passando al muro orientale si nota la ripetizione dello schema del vano corrispondente al I livello. Anche gli apparecchi murari presentano alcune affinità, vale a dire l'utilizzo di tufi grigi e laterizi e l'impiego di conci appositamente lavorati e sagomati della stessa lunghezza del pilastro. Analizzando, però, nel dettaglio la messa in opera dei materiali si nota che nell'ambiente R (e anche in parte dell'ambiente T) i laterizi furono messi in opera per il lato lungo e ricorrono in modo regolare mentre al I piano la loro presenza è meno ordinata. Ciò sembrerebbe confermare che il II piano è stato eretto in un unico momento, tuttavia una lieve differenza di apparecchio murario non è probante. Di certo quando fu realizzato il coronamento si tenne conto dello schema delle aperture preesistenti dei prospetti est e sud e ciò potrebbe essere accaduto anche per quanto riguarda il disegno dei vani interni.

Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Laboratorio "N. Cilento" per l'Archeologia Medievale - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Università degli Studi di Salerno

Direzione dei lavori: prof. re arch. Mario Dell'Acqua

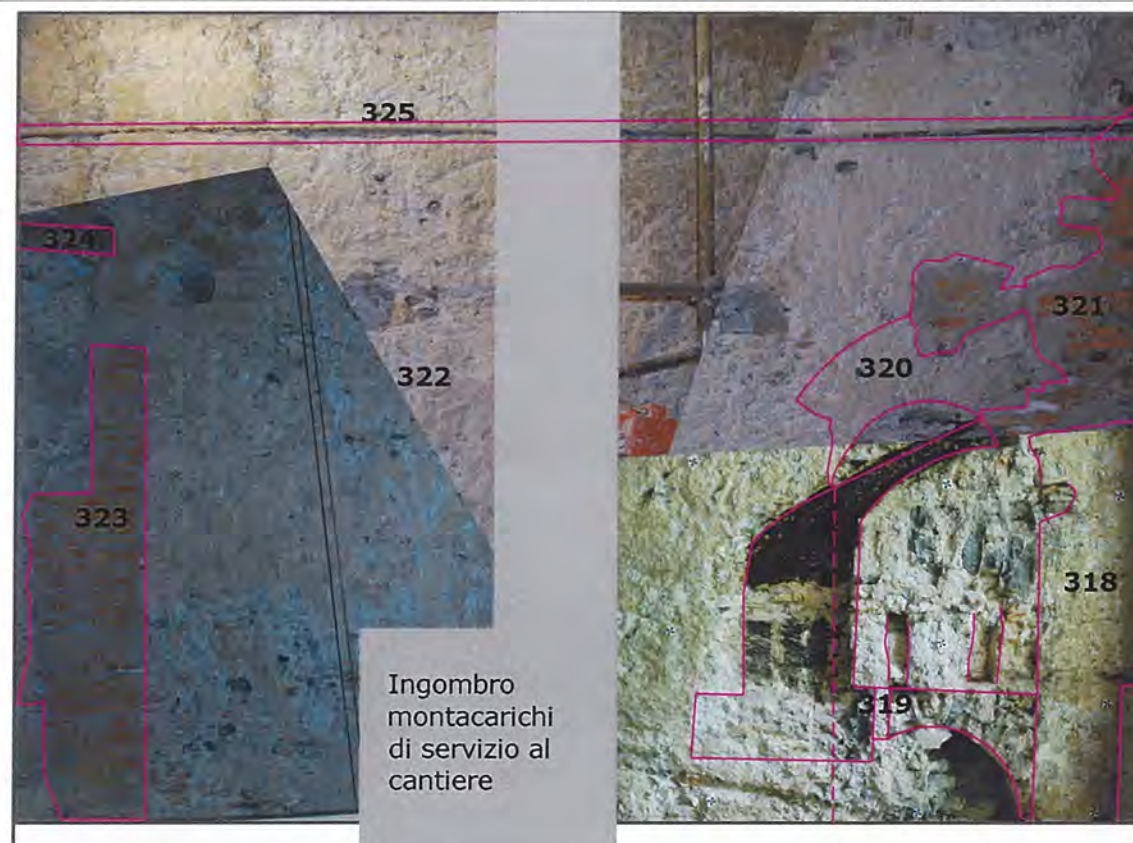


Committente: Caccavo s.r.l.



Consulenti: dott.ssa Angela Corolla, arch. Elvira Peduto

Fotopiano, lettura dei rapporti stratigrafici e commento esplicativo
Unità Funzionale: ambiente R, Prospetto Particolare: 2 (parete nord)



Rilievo delle Unità stratigrafiche murarie

— Estensione

- - - Ipotesi



Successione delle fasi costruttive



I



II



III



IV

Elemento architettonico

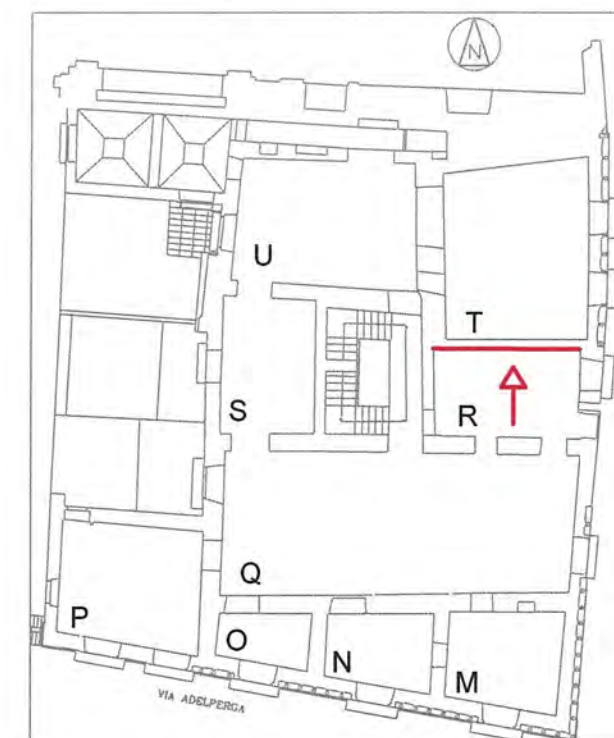
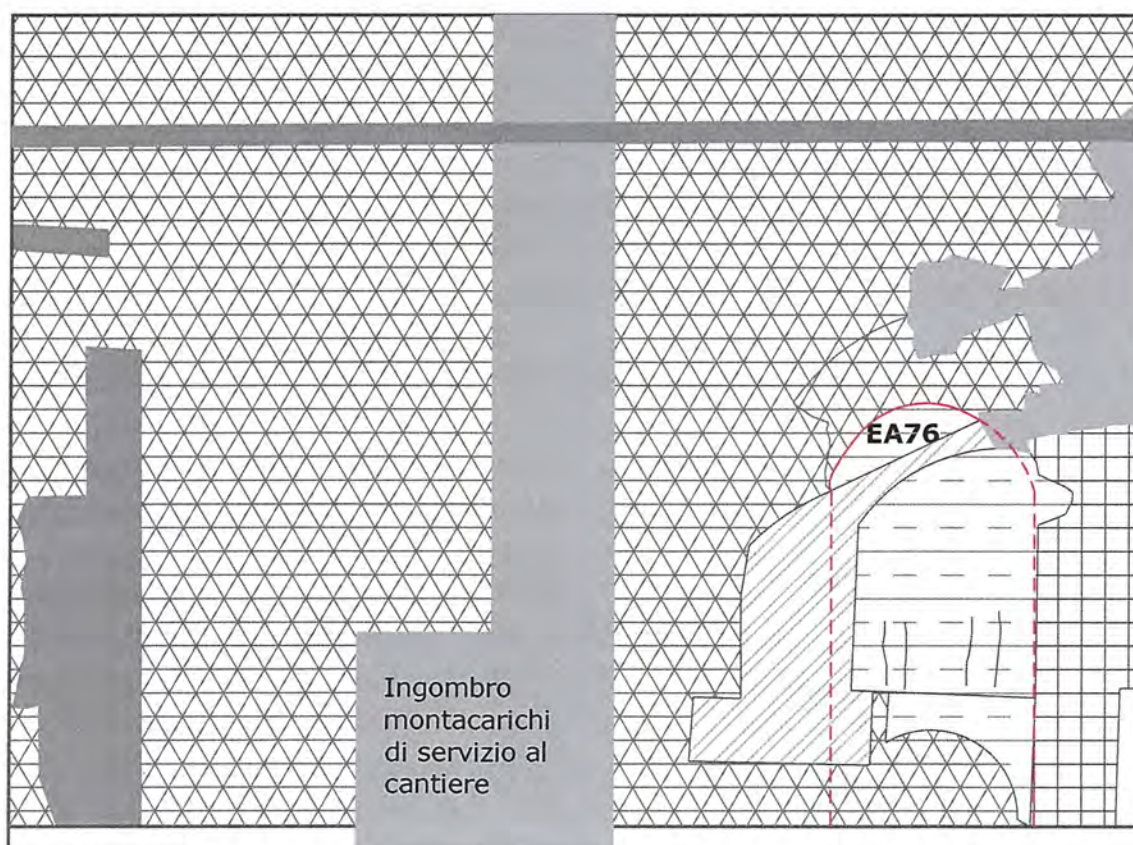
— EA76 varco tamponato



Consolidamenti precedenti il XXI sec.



Consolidamento 2011



I molti interventi di epoca contemporanea impediscono la lettura del paramento nella porzione ovest. L'USM 318, da considerarsi un pilastro, è in fase col muro perimetrale est e mostra caratteristiche costruttive come l'impiego dei laterizi tra i giunti orizzontali simili a quelli del vano retrostante.

Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Laboratorio "N. Cilento" per l'Archeologia Medievale - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Università degli Studi di Salerno

Direzione dei lavori: prof. re arch. Mario Dell'Acqua



Committente: Caccavo s.r.l.



Consulenti: dott.ssa Angela Corolla, arch. Elvira Peduto

Fotopiano, lettura dei rapporti stratigrafici e commento esplicativo

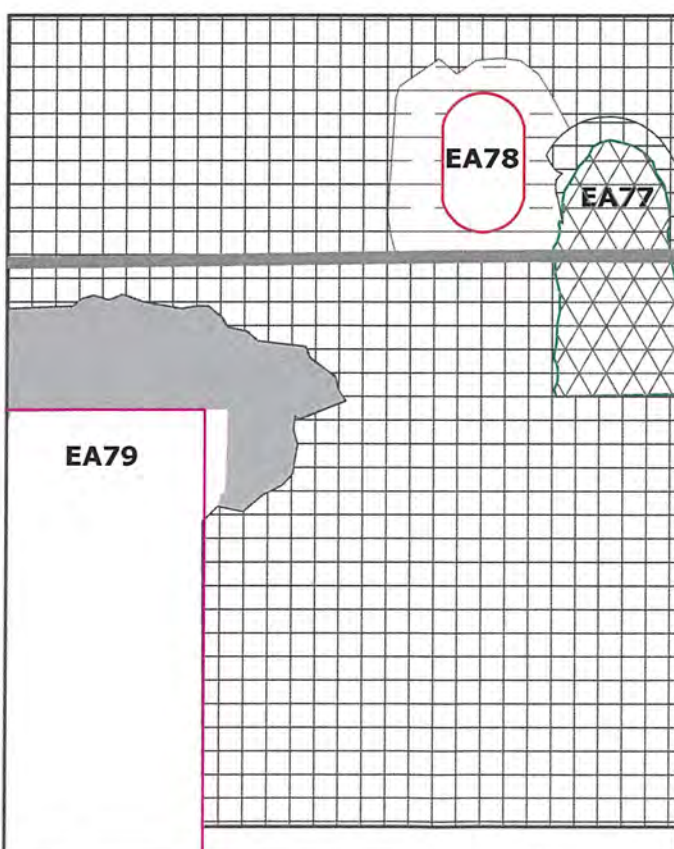
Unità Funzionale: ambiente R, Prospetto Particolare: 3 (parete ovest)



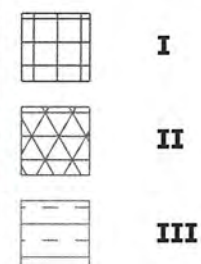
Rilievo delle Unità stratigrafiche murarie

— Estensione

- - - Ipotesi



Successione delle fasi costruttive



Elemento architettonico

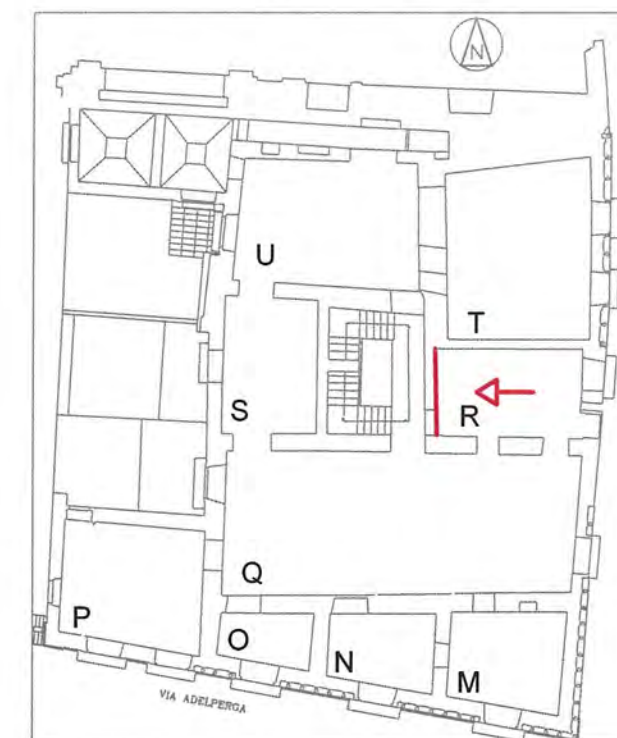
— EA77 apertura?

— EA78 finestra

— EA79 varco

Consolidamenti precedenti il XXI sec.

Consolidamento 2011



L'apertura EA77 è da mettere in relazione con la EA83 (ambiente T, parete sud) e potrebbe essere la testimonianza di una scala precedente a quella attuale. L'impossibilità di cogliere sui prospetti segni di gradini o di più piani di calpestio impedisce di chiarire l'ubicazione dello smonto.

Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Laboratorio "N. Cilento" per l'Archeologia Medievale - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Università degli Studi di Salerno

Direzione dei lavori: prof. re arch. Mario Dell'Acqua



Committente: Caccavo s.r.l.



Consulenti: dott.ssa Angela Corolla, arch. Elvira Peduto

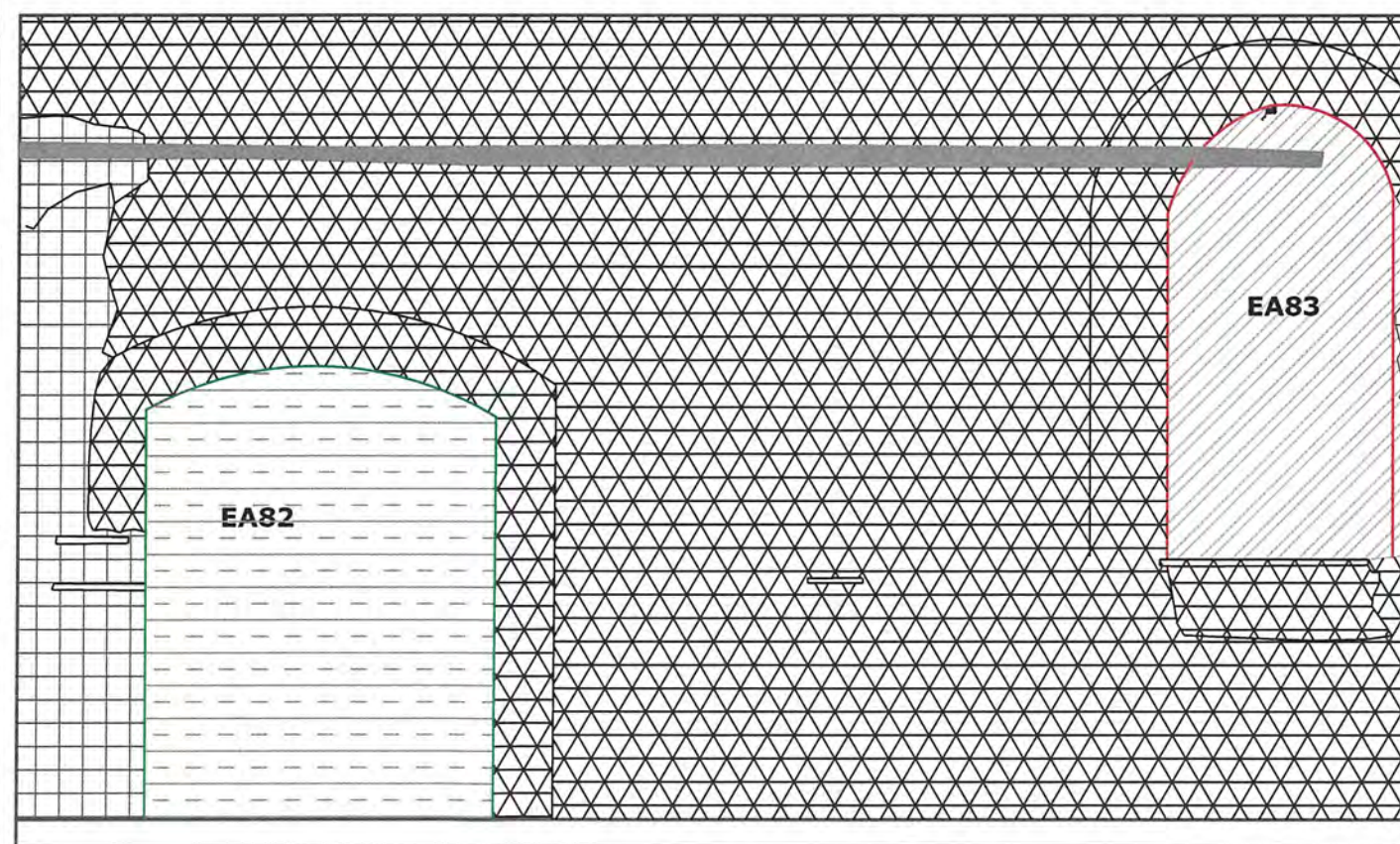
Fotopiano, lettura dei rapporti stratigrafici e commento esplicativo
Unità Funzionale: ambiente T, Prospetto Particolare: 1 (parete sud)



Rilievo delle Unità stratigrafiche murarie

— Estensione

- - - Ipotesi



Successione delle fasi costruttive



I



II



III



IV

Elemento architettonico

— EA82 varco

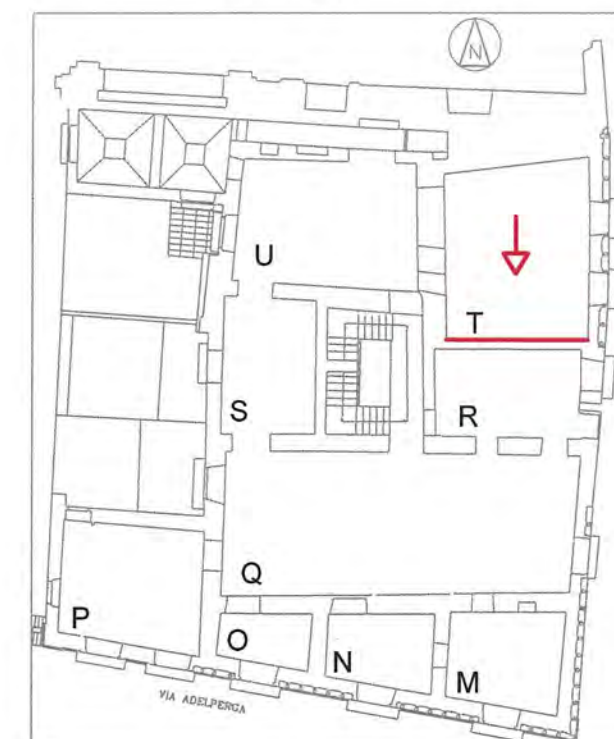
— EA83 finestra



Consolidamenti precedenti il XXI sec.



Consolidamento 2011



La parete sud risulta per la maggior parte un'aggiunta su cui si legge la presenza di una porta EA83 posta in alto a circa 1.40 m dall'attuale piano di calpestio. Essa è relativa ad una fase costruttiva posteriore sia alla parete est (cui appartiene anche il pilastro USM 351) ed alla parete ovest. L'USM 345 rappresenta il piano di calpestio funzionale alla porta e potrebbe essere relativo ad una scala testimoniata anche dall'apertura EA77 dell'ambiente retrostante.

Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Laboratorio "N. Cilento" per l'Archeologia Medievale - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Università degli Studi di Salerno

Direzione dei lavori: prof. re arch. Mario Dell'Acqua



Committente: Caccavo s.r.l.



Consulenti: dott.ssa Angela Corolla, arch. Elvira Peduto

Fotopiano, lettura dei rapporti stratigrafici e commento esplicativo

Unità Funzionale: ambiente T, Prospetto Particolare: 4 (parete ovest)



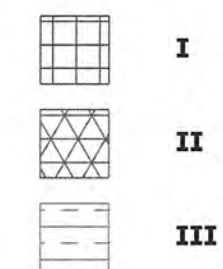
Rilievo delle Unità stratigrafiche murarie

— Estensione

- - - Ipotesi

0 1

Successione delle fasi costruttive



Intonaci



Elemento architettonico

— EA90 arco tamponato

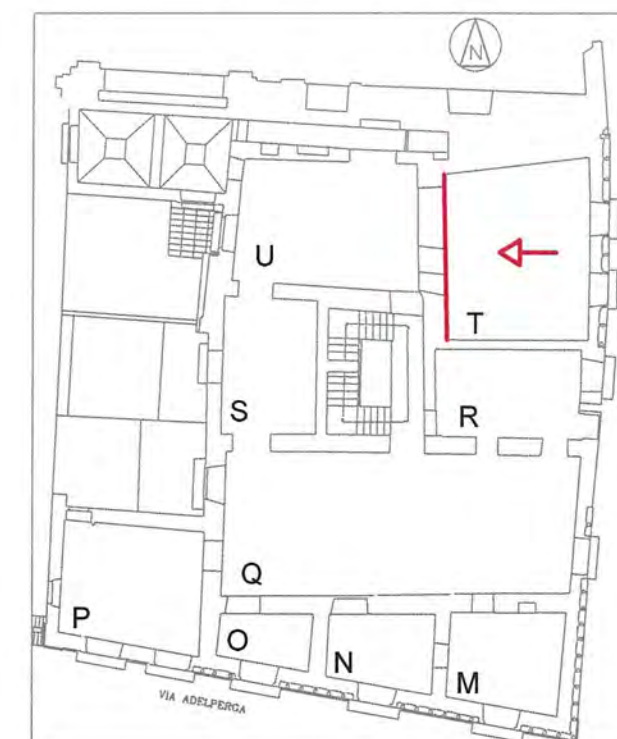
— EA88 arco tamponato

— EA89 arco

— EA91 varco

Consolidamenti precedenti il XXI sec.

Consolidamento 2011



Nella porzione sud della parete si è conservato l'intonaco che appartiene ad una prima fase. Gli archi corrispondono a quelli del piano inferiore ma mostrano dimensioni e forme diverse compatibili con un solaio più alto di quello attuale.

*soffitto più alto
parte antica.*

Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Laboratorio "N. Cilento" per l'Archeologia Medievale - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Università degli Studi di Salerno

Direzione dei lavori: prof. re arch. Mario Dell'Acqua



Committente: Caccavo s.r.l.



Consulenti: dott.ssa Angela Corolla, arch. Elvira Peduto

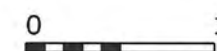
Fotopiano, lettura dei rapporti stratigrafici e commento esplicativo
Unità Funzionale: ambiente T, Prospetto Particolare: 2 (parete est)



Rilievo delle Unità stratigrafiche murarie

— Estensione

- - - Ipotesi



Successione delle fasi costruttive



I

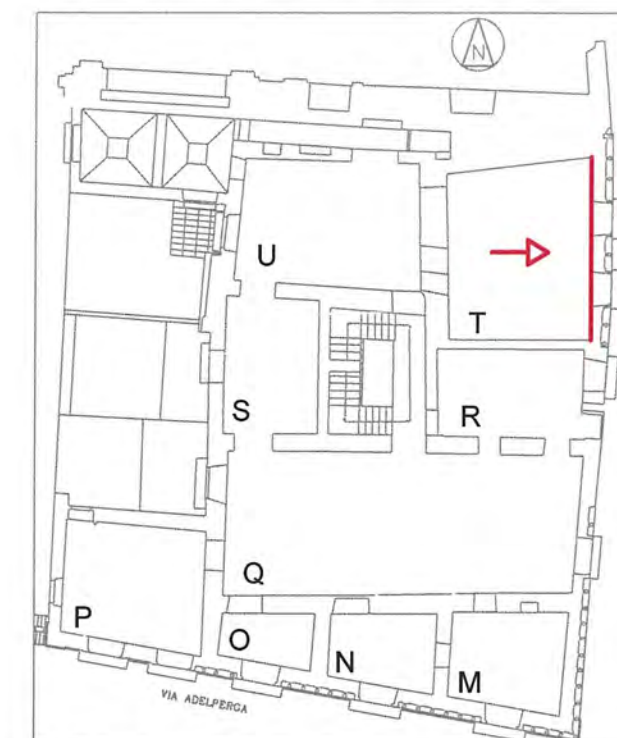
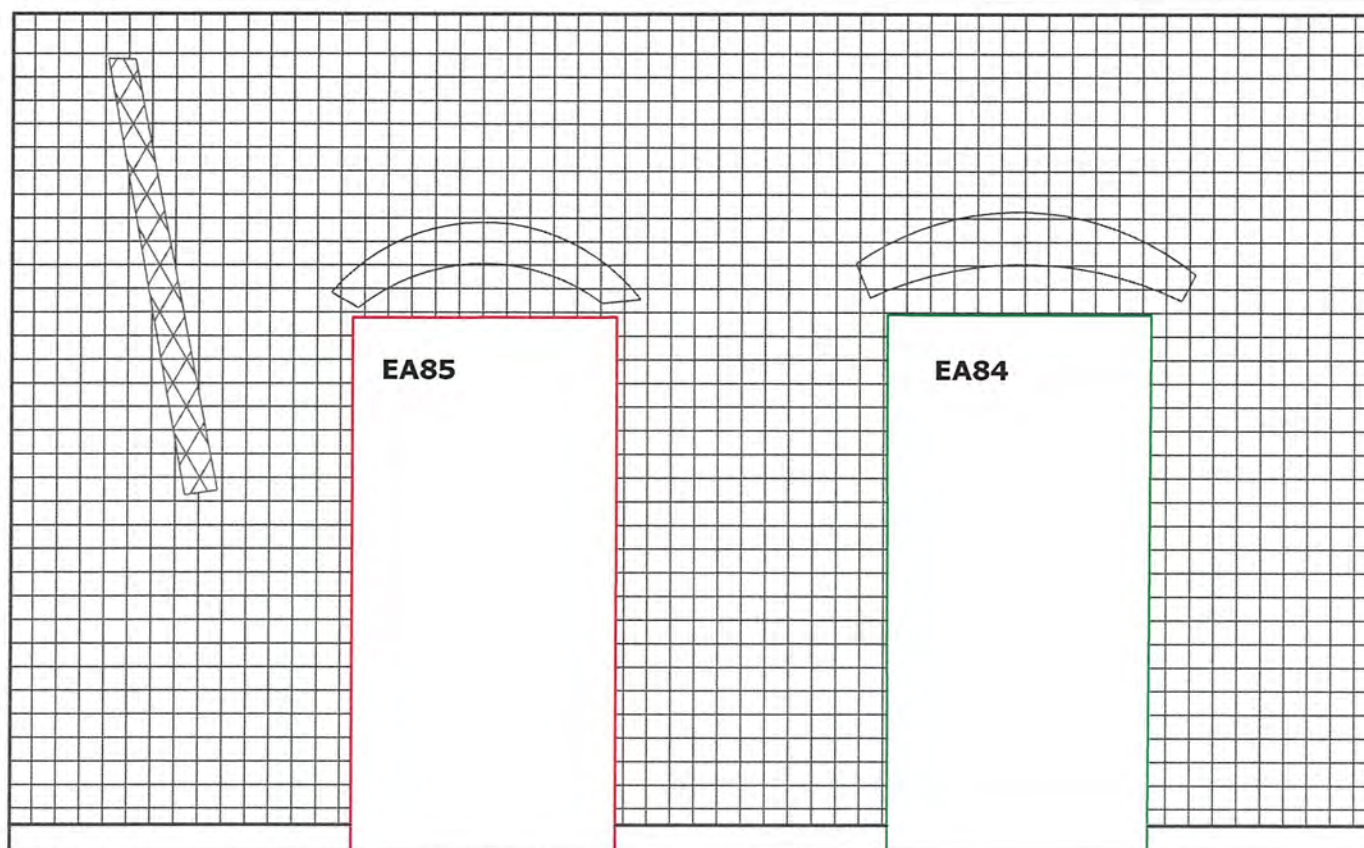


II

Consolidamenti precedenti il XXI sec.



Consolidamento 2011



La superficie della parete est mostra solo le fasi costruttive più tarde. Le aperture, rifatte nel XVIII secolo, però ricalcano le finestre originarie che si aprivano sul coronamento del II piano. La posizione riproduce lo schema delle aperture dei piani inferiori. Nella parte meridionale doveva esserci un elemento aggettante, forse un pilastro, che servì da piedritto per una porta aperta sulla parete sud.

Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Laboratorio "N. Cilento" per l'Archeologia Medievale - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Università degli Studi di Salerno

Direzione dei lavori: prof. re arch. Mario Dell'Acqua



Committente: Caccavo s.r.l.



Consulenti: dott.ssa Angela Corolla, arch. Elvira Peduto

Fotopiano, lettura dei rapporti stratigrafici e commento esplicativo
Unità Funzionale: ambiente T, Prospetto Particolare: 3 (parete nord)



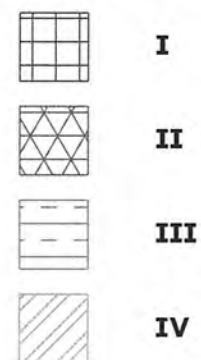
Rilievo delle Unità stratigrafiche murarie

— Estensione

- - - Ipotesi



Successione delle fasi costruttive

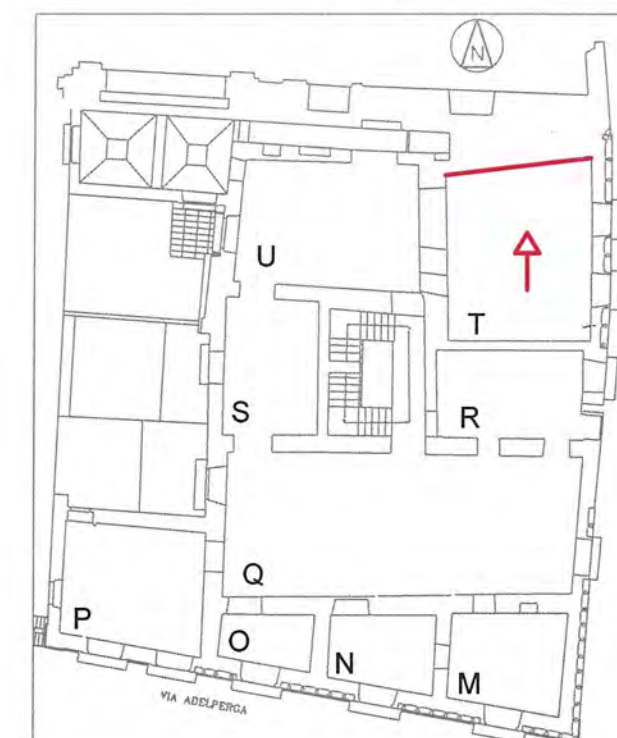
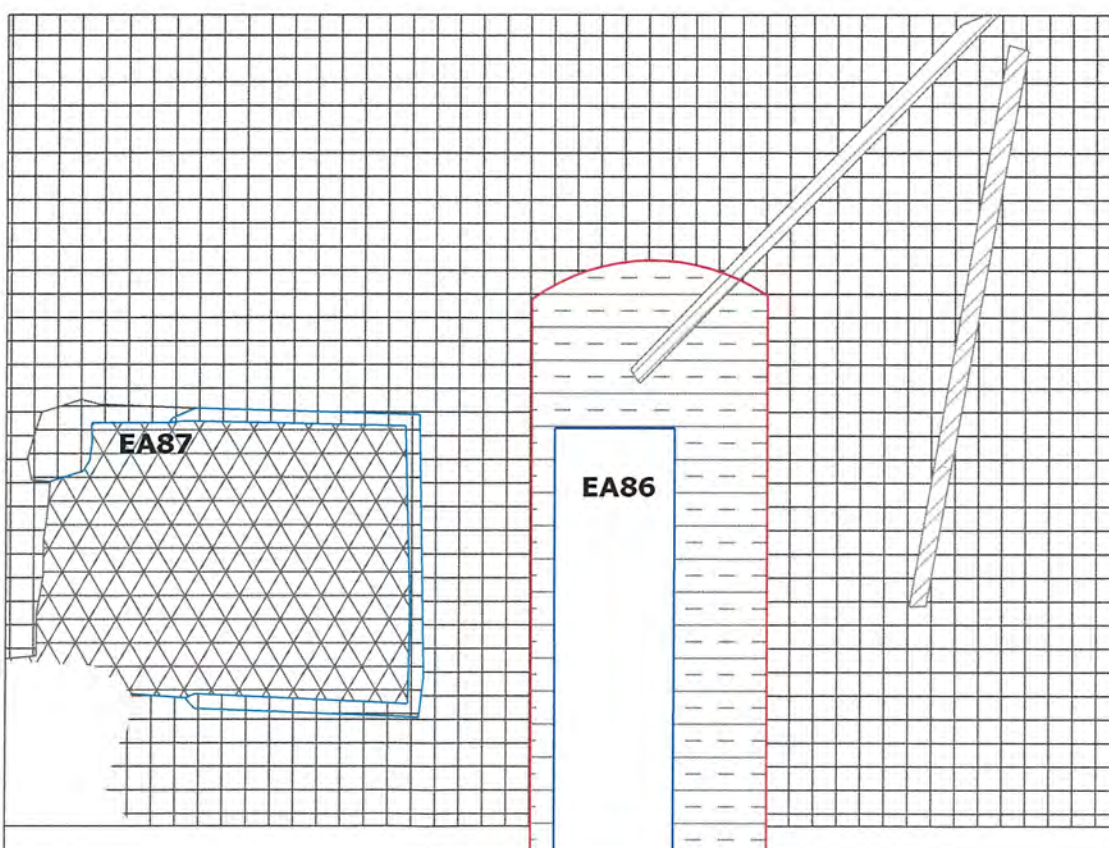


Elemento architettonico

- EA87 finestra tamponata
- EA86bis varco tamponato
- EA86 varco

Consolidamenti precedenti il XXI sec.

Consolidamento 2011



Il prospetto nord presenta molti punti di difficile interpretazione a causa dei rifacimenti successivi e per lo spessore molto elevato. Si nota EA87 che corrisponde ad una finestra che fa parte del coronamento del palazzo di epoca angioina.

Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Laboratorio "N. Cilento" per l'Archeologia Medievale - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Università degli Studi di Salerno

Direzione dei lavori: prof. re arch. Mario Dell'Acqua



Comr

Consi

Fotopiano, lettura dei rapporti stratigrafici e commento esplicativo
Unità Funzionale: ambiente M, Prospetto Particolare: 1 (parete est)



Rilievo delle Unità stratigrafiche murarie

— Estensione

- - - Ipotesi



Successione delle
fasi costruttive



I

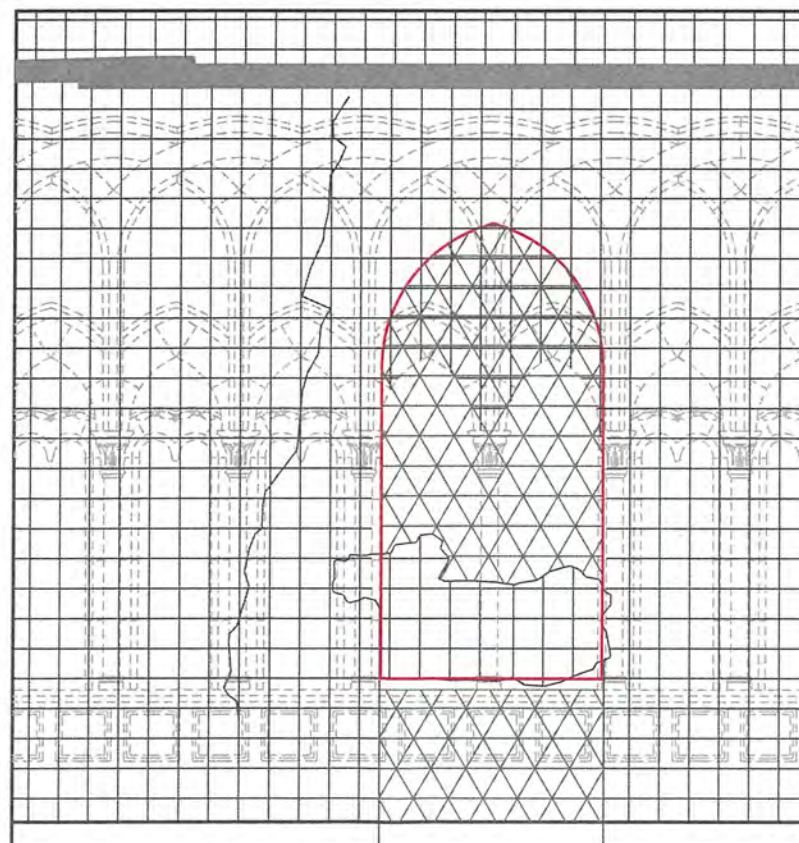


II

- - - Coronamento esterno

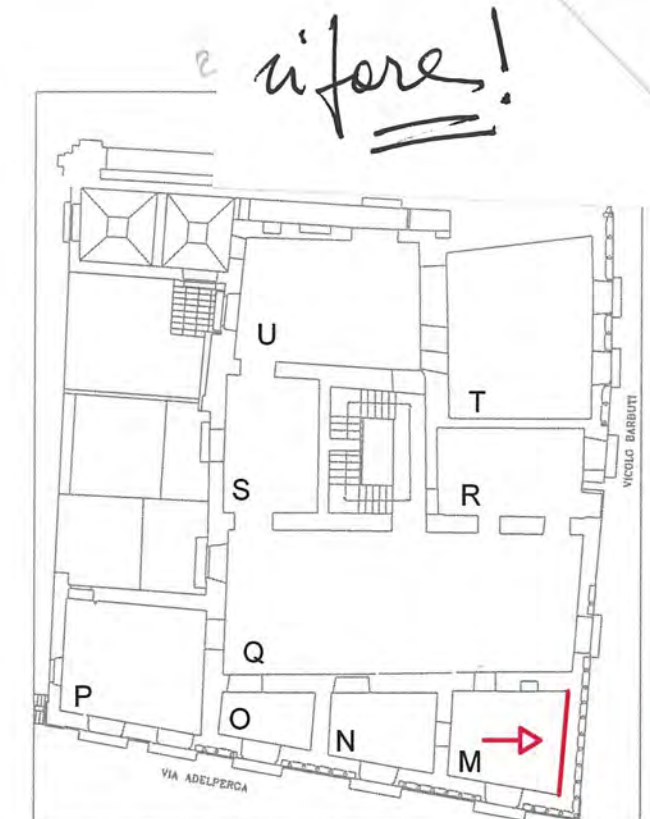
Elemento
architettonico

— EA100 finestra tamponata



Consolidamenti
precedenti il XXI sec.

Consolidamento 2011



Nel prospetto si colgono alcuni particolari riconducibili ad una finestra archiacuta tamponata che faceva parte del coronamento del II piano e che si trovava in asse con l'apertura del piano inferiore.

**Le fasi intermedie:
analisi degli ambienti del I piano**

Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Laboratorio "N. Cilento" per l'Archeologia Medievale - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Università degli Studi di Salerno

Direzione dei lavori: prof. re arch. Mario Dell'Acqua



Committente: Caccavo s.r.l.



Consulenti: dott.ssa Angela Corolla, arch. Elvira Peduto

Fotopiano, lettura dei rapporti stratigrafici e commento esplicativo
Unità Funzionale: ambiente D, Prospetto Particolare: 1 (parete est)



Rilievo delle Unità stratigrafiche murarie

— Estensione

- - - Ipotesi



Successione delle fasi costruttive



I



II



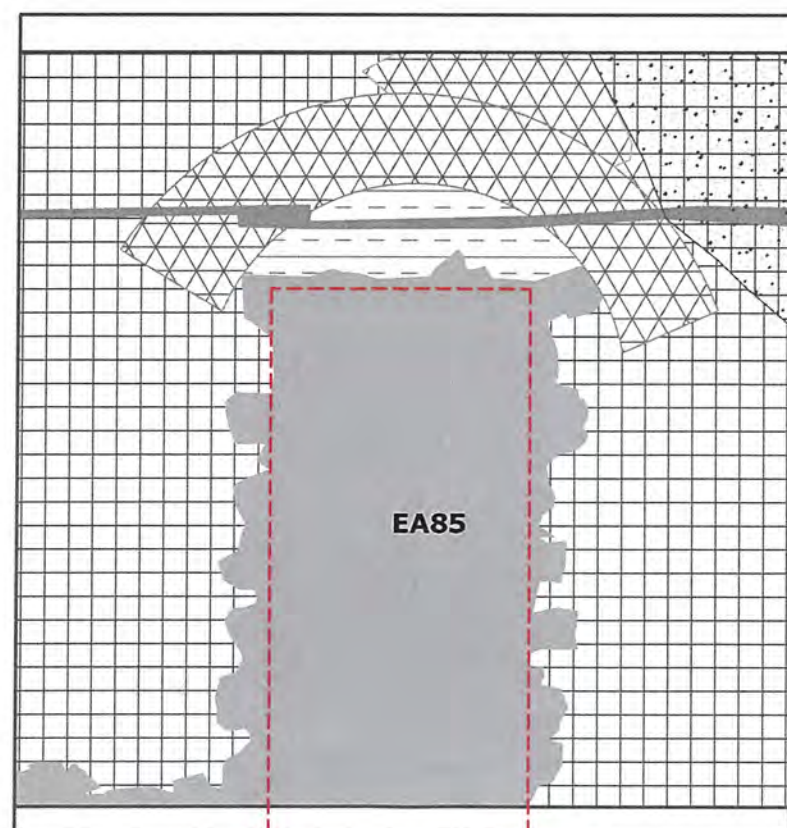
III

Intonaci



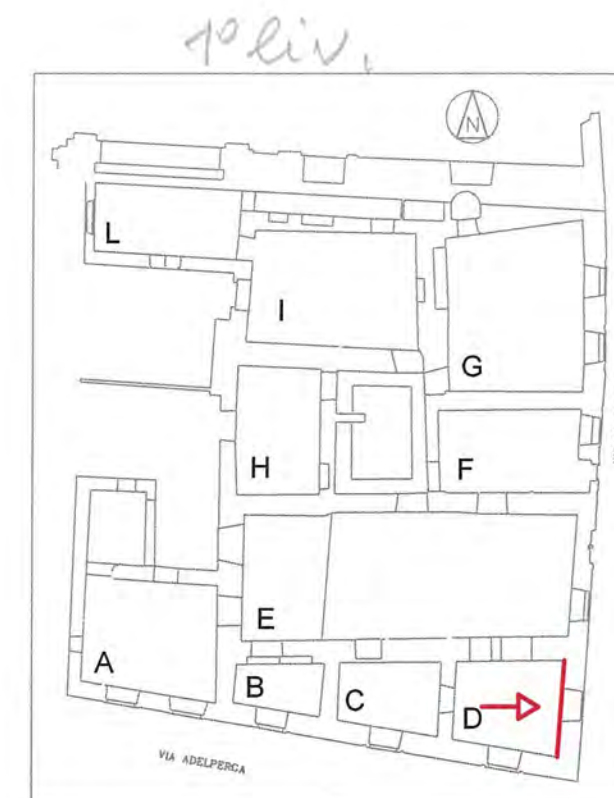
Elemento architettonico

— EA85 varco tamponato



Consolidamenti precedenti il XXI sec.

Consolidamento 2011



Nella parete sono evidenti i restauri ma si coglie la presenza della apertura tamponata EA85. Pur trattandosi di una finestra pesantemente rimaneggiata in epoca recente, la sua ampiezza la rende compatibile con la vicina bifora (EA9) differenziata nelle misure e nell'apparato decorativo dalle altre 4 finestre del prospetto est. Le aperture su via Adelperga e le tre finestre di sinistra nel fronte est non rappresentano solo un ampliamento e sopraelevazione del palazzo "normanno" coevi al coronamento angioino ma potrebbero fare parte dell'apparato decorativo di un blocco che parte già nella parte meridionale di via dei Barbuti.

Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Laboratorio "N. Cilento" per l'Archeologia Medievale - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Università degli Studi di Salerno

Direzione dei lavori: prof. re arch. Mario Dell'Acqua

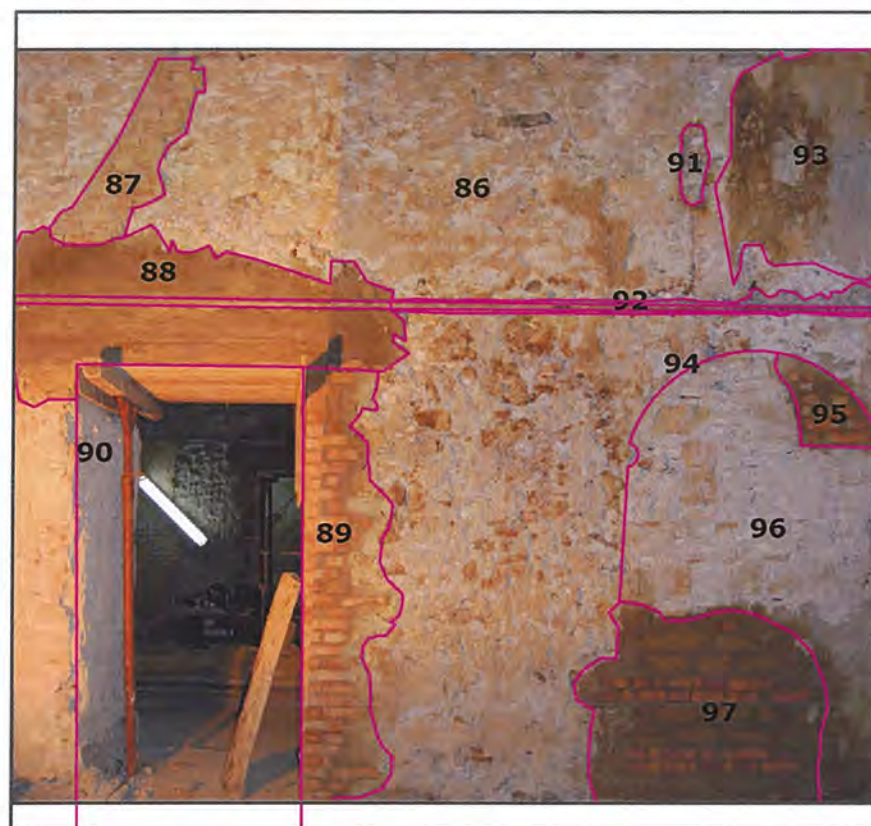


Committente: Caccavo s.r.l.



Consulenti: dott.ssa Angela Corolla, arch. Elvira Peduto

Fotopiano, lettura dei rapporti stratigrafici e commento esplicativo
Unità Funzionale: ambiente D, Prospetto Particolare: 2 (parete nord)



Rilievo delle Unità stratigrafiche murarie

— Estensione

- - - Ipotesi



Successione delle
fasi costruttive



I



II

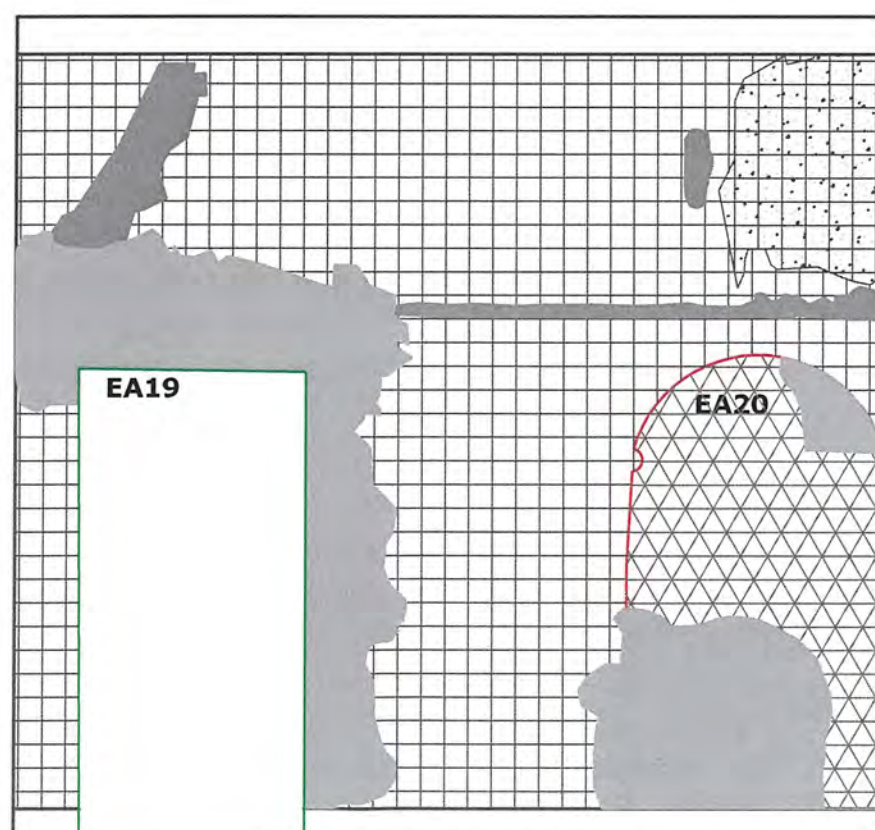
Intonaci



Elemento
architettonico

— EA19 varco

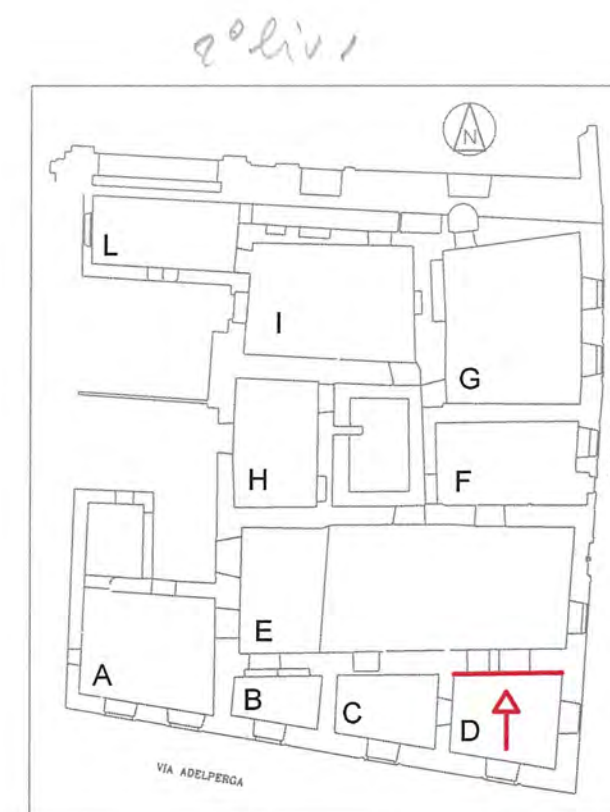
— EA20 arco tamponato



Consolidamenti
precedenti il XXI sec.



Consolidamento 2011



Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Laboratorio "N. Cilento" per l'Archeologia Medievale - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Università degli Studi di Salerno

Direzione dei lavori: prof. re arch. Mario Dell'Acqua



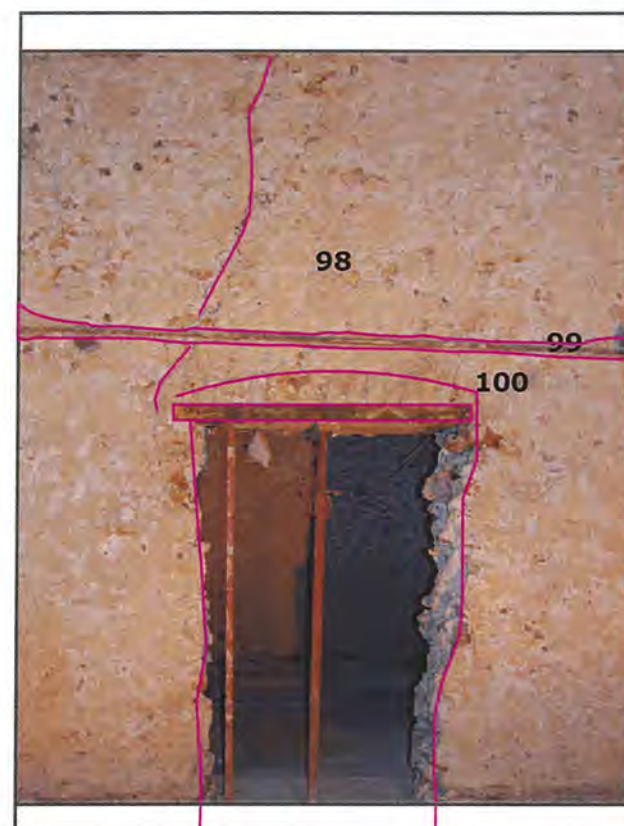
Committente: Caccavo s.r.l.



Consulenti: dott.ssa Angela Corolla, arch. Elvira Peduto

Fotopiano, lettura dei rapporti stratigrafici e commento esplicativo

Unità Funzionale: ambiente D, Prospetto Particolare: 3 (parete ovest)



Rilievo delle Unità stratigrafiche murarie

— Estensione

- - - Ipotesi



Successione delle
fasi costruttive



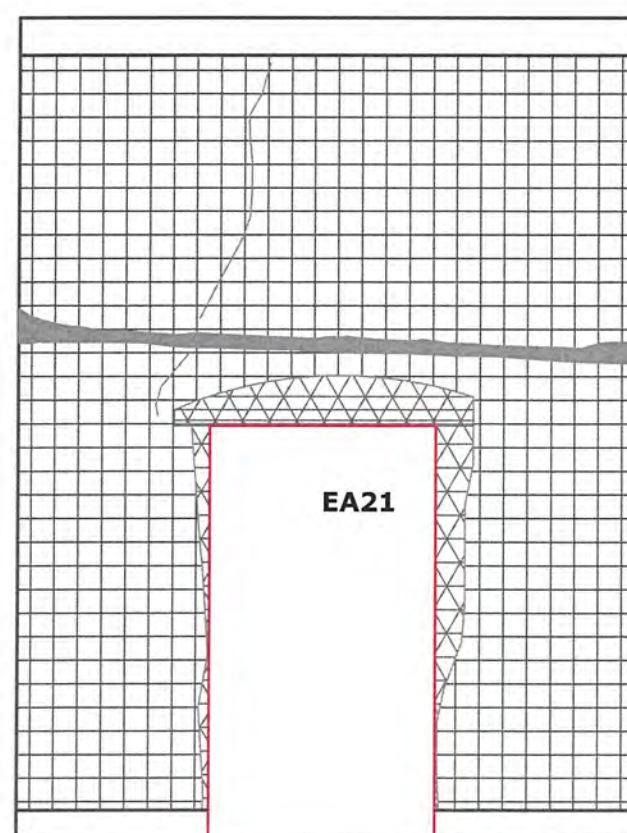
I



II

Elemento
architettonico

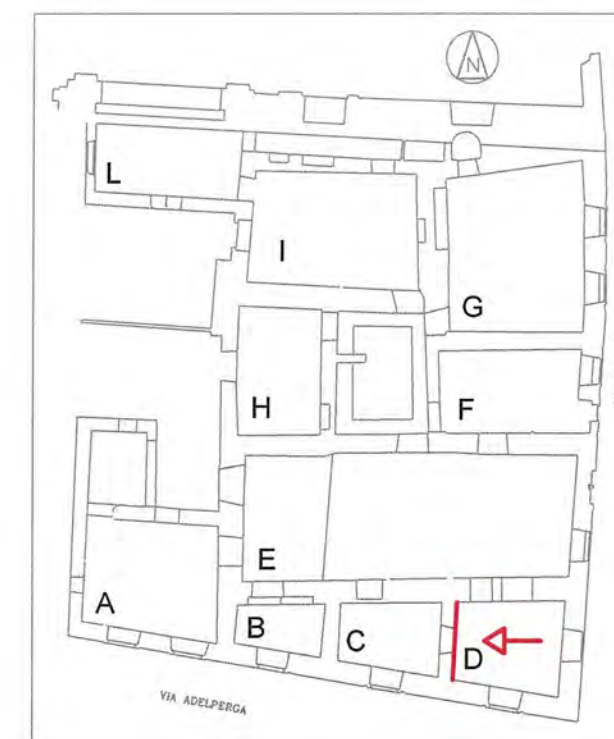
— EA21 varco



Consolidamenti
precedenti il XXI sec.



Consolidamento 2011



Negli ambienti retrostanti il
salone non sono leggibili fasi
medievali.

Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Laboratorio "N. Cilento" per l'Archeologia Medievale - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Università degli Studi di Salerno

Direzione dei lavori: prof. re arch. Mario Dell'Acqua

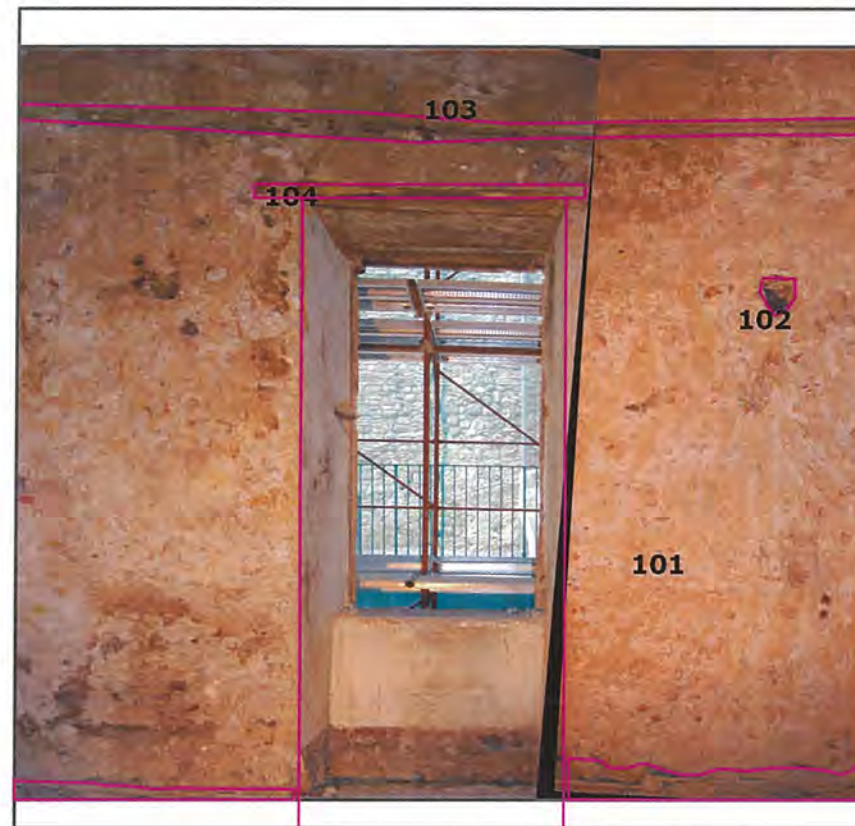


Committente: Caccavo s.r.l.



Consulenti: dott.ssa Angela Corolla, arch. Elvira Peduto

Fotopiano, lettura dei rapporti stratigrafici e commento esplicativo
Unità Funzionale: ambiente D, Prospetto Particolare: 4 (parete sud)



Rilievo delle Unità stratigrafiche murarie

— Estensione

- - - Ipotesi



Successione delle
fasi costruttive

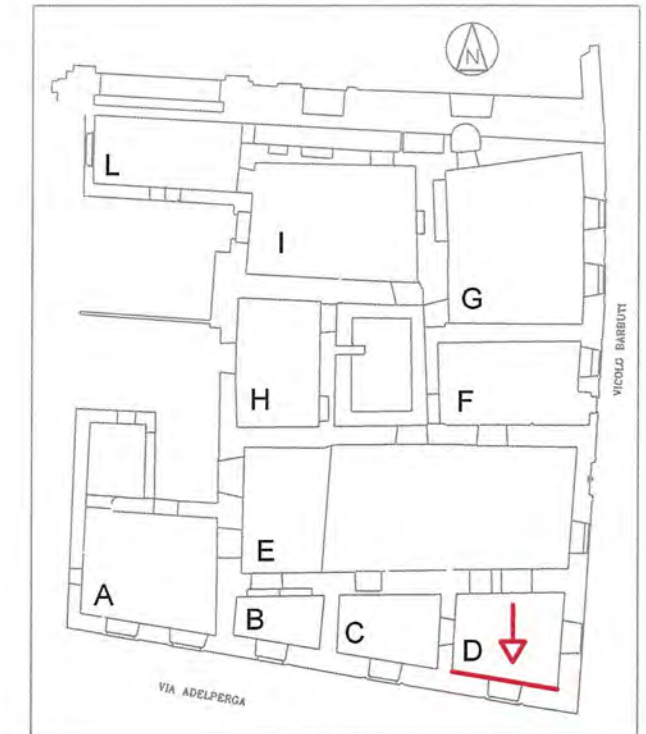


Elemento
architettonico

— EA22 finestra

Consolidamenti
precedenti il XXI sec.

Consolidamento 2011



L'apertura EA22 corrisponde ad una bifora in tufo molto rovinata che potrebbe essere coeva alla finestra EA9. In tal caso esse rientrerebbero in un unico intervento costruttivo comprensivo del salone (amb. E) forse autonomo dalla parte settentrionale del palazzo.

Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Laboratorio "N. Cilento" per l'Archeologia Medievale - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Università degli Studi di Salerno

Direzione dei lavori: prof. re arch. Mario Dell'Acqua

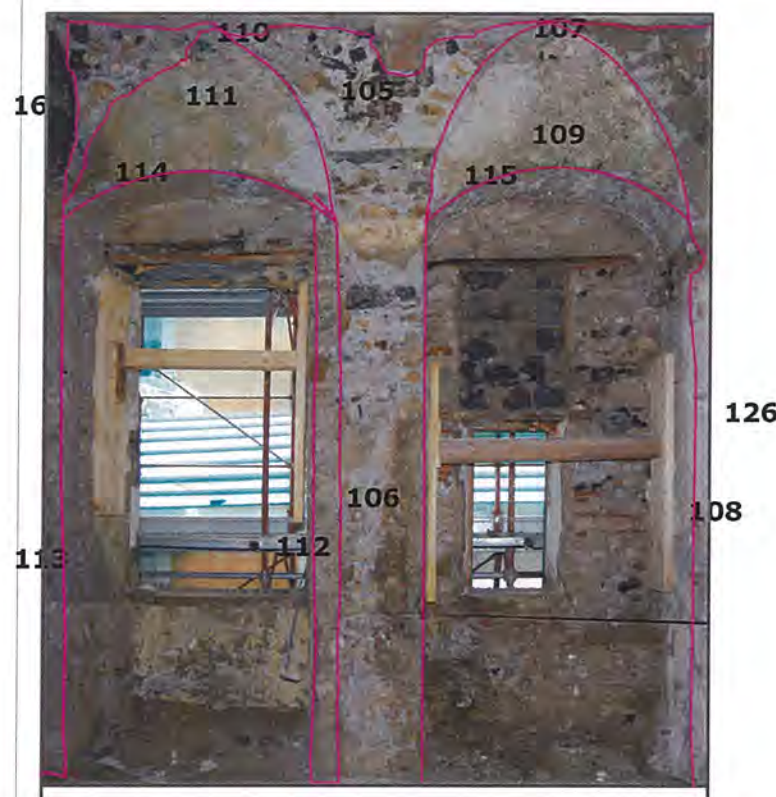


Committente: Caccavo s.r.l.



Consulenti: dott.ssa Angela Corolla, arch. Elvira Peduto

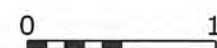
Fotopiano, lettura dei rapporti stratigrafici e commento esplicativo
Unità Funzionale: ambiente F, Prospetto Particolare: 1 (parete est)



Rilievo delle Unità stratigrafiche murarie

— Estensione

- - - Ipotesi



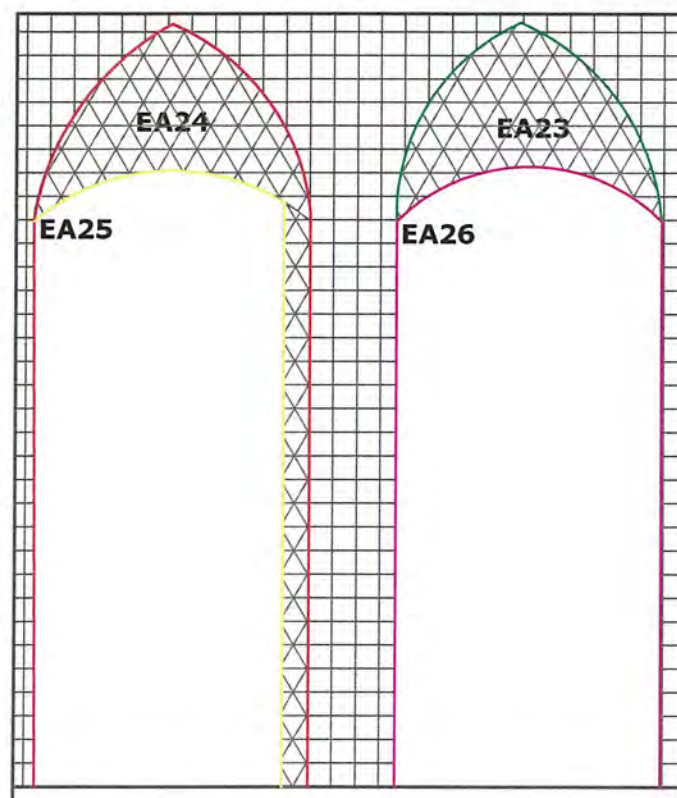
Successione delle
fasi costruttive



I



II



Elemento
architettonico

— EA24 arco tamponato

— EA23 arco tamponato

— EA25 finestra

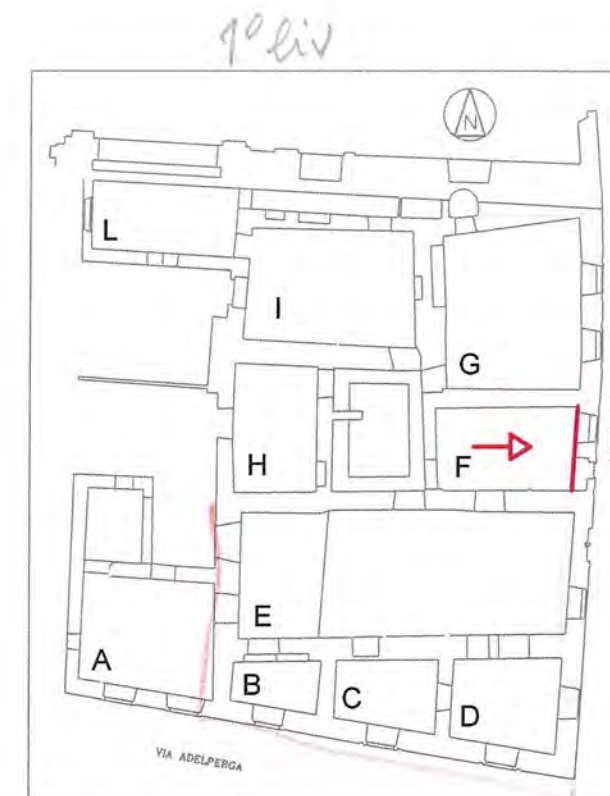
— EA26 finestra



Consolidamenti
precedenti il XXI sec.



Consolidamento 2011



L'ambiente F si caratterizza per la coppia di bifore sul lato est. La morfologia e la tecnica costruttiva, che prevede l'utilizzo di tufi grigi, laterizio ed elementi lapidei lavorati, accomuna le pareti del primo e del secondo piano e lascia intendere che siano stati concepiti nella stessa fase. Tuttavia qui al primo livello tale sistemazione è successiva ai vani dell'ala meridionale. Inoltre lo spessore della parete in esame (non molto cambiato dopo l'asportazione dell'intonaco e delle superfetazioni moderne) induce a ritenere che si tratti di un intervento costruttivo di raccordo tra due fabbricati preesistenti, cosa che giustificerebbe anche le dimensioni ridotte del vano.

Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Laboratorio "N. Cilento" per l'Archeologia Medievale - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Università degli Studi di Salerno

Direzione dei lavori: prof. re arch. Mario Dell'Acqua



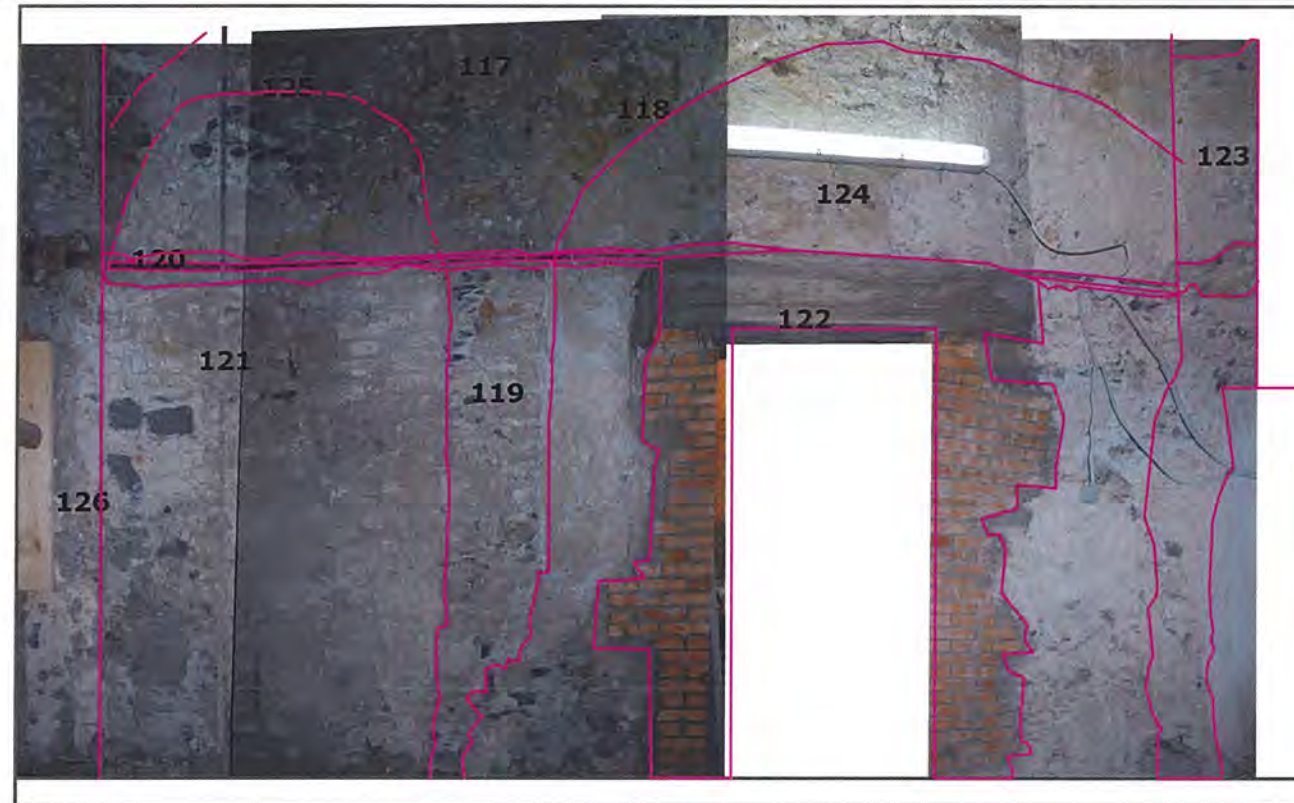
Committente: Caccavo s.r.l.



Consulenti: dott.ssa Angela Corolla, arch. Elvira Peduto

Fotopiano, lettura dei rapporti stratigrafici e commento esplicativo

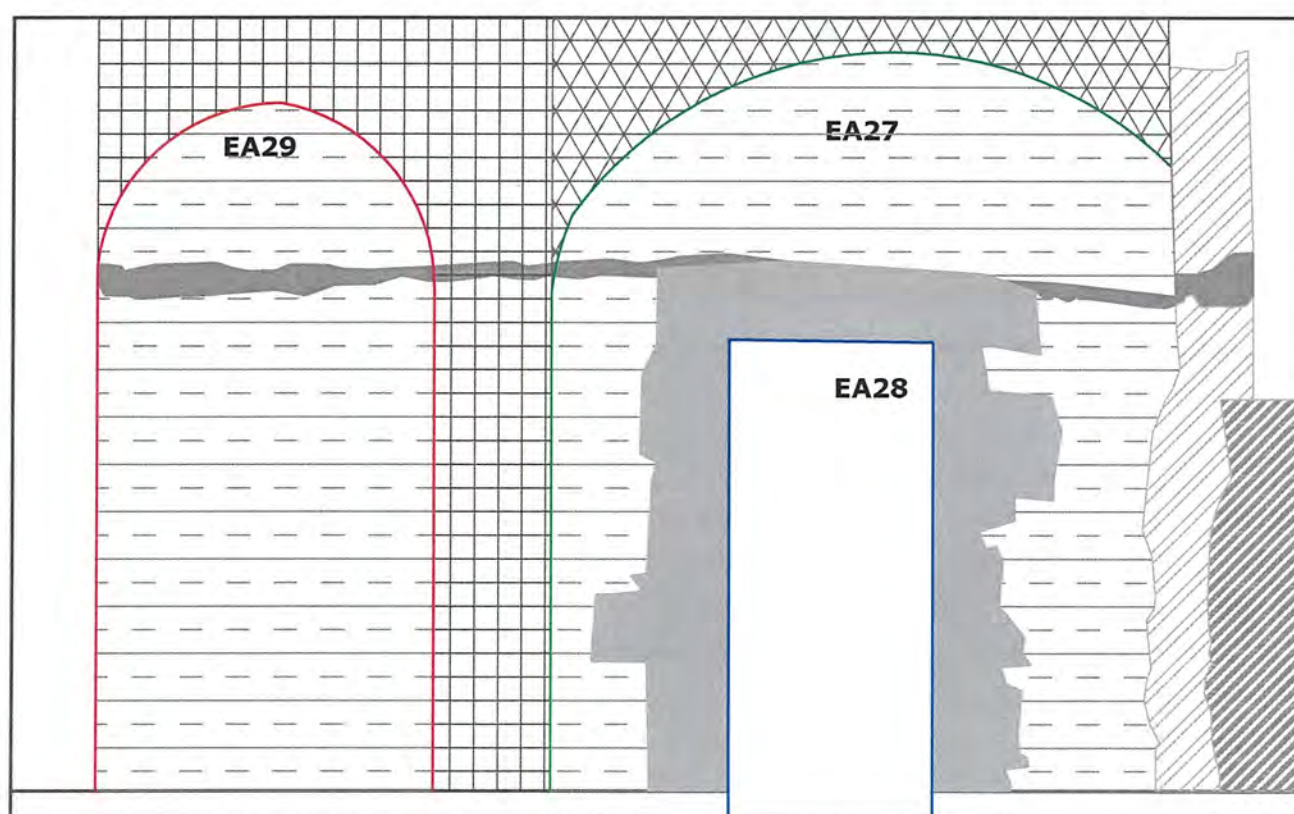
Unità Funzionale: ambiente F, Prospetto Particolare: 2 (parete sud)



Rilievo delle Unità stratigrafiche murarie

— Estensione

- - - Ipotesi



Successione di Unità stratigrafiche murarie



I



II



III



I



I

Consolidamenti precedenti il XXI sec.

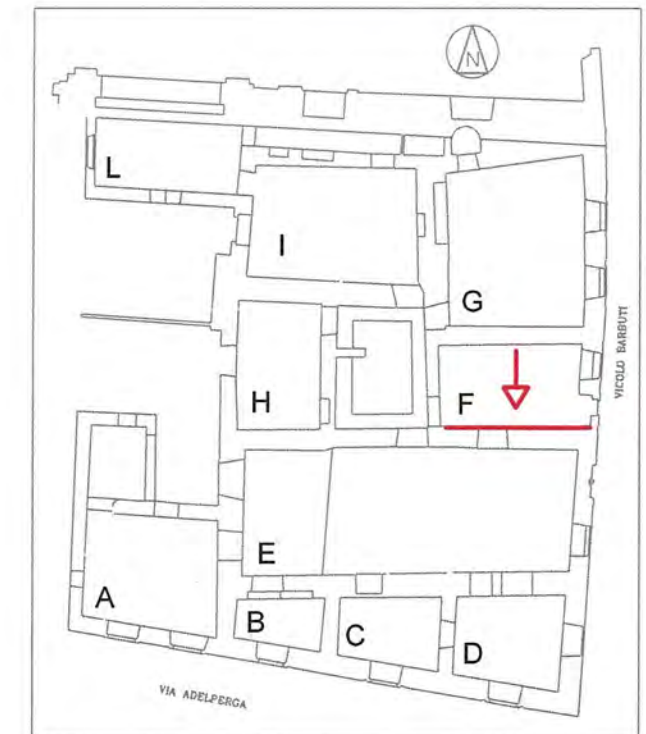
Consolidamento 2011

Elemento architettonico

— EA29 arco

— EA27 arco

— EA29 porta rifatta nel 2011



La funzione degli archi EA27 e EA29 resta dubbia per l'impossibilità di utilizzare un vano che risulterebbe fuori asse rispetto agli archi settentrionali del salone. I piedritti infatti non corrispondono. Si deve ritenere che almeno il primo arco della parete nord del salone (EA10) non fosse passante. Nella tamponatura dell'arco EA29 non si leggono tuttavia segni di una porta decentrata o ridotta che avrebbe potuto spiegare il rapporto tra le due strutture. L'arco EA27 invece potrebbe essere stato realizzato in un momento successivo.

Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Laboratorio "N. Cilento" per l'Archeologia Medievale - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Università degli Studi di Salerno

Direzione dei lavori: prof. re arch. Mario Dell'Acqua



Committente: Caccavo s.r.l.



Consulenti: dott.ssa Angela Corolla, arch. Elvira Peduto

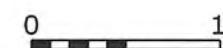
Fotopiano, lettura dei rapporti stratigrafici e commento esplicativo
Unità Funzionale: ambiente G, Prospetto Particolare: 2 (parete est)



Rilievo delle Unità stratigrafiche murarie

— Estensione

- - - Ipotesi



Successione delle
fasi costruttive

I



II



III



IV



V

Elemento
architettonico

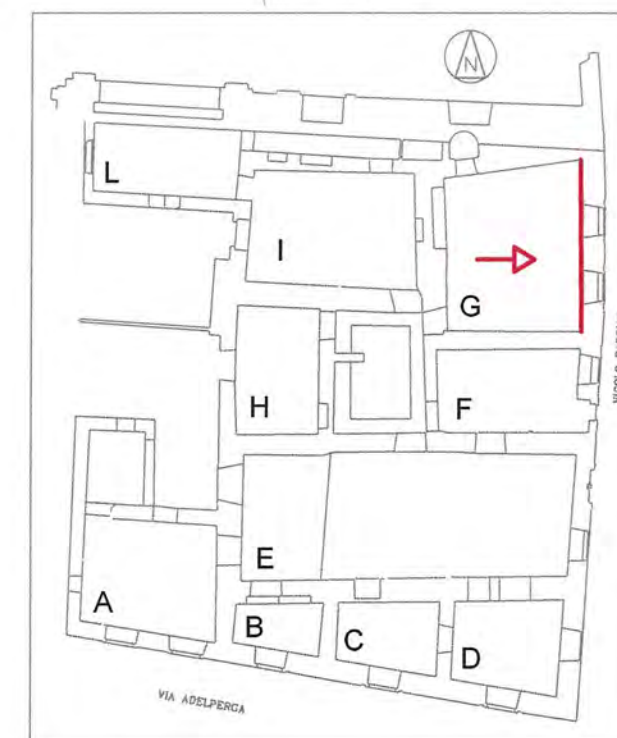
— EA47 finestra

— EA46 finestra

— faccia a vista

Consolidamenti
precedenti il XXI sec.

Consolidamento 2011



La superficie visibile della parete per la maggior parte si riferisce alle trasformazioni settecentesche ed alle superfetazioni successive. L'USM 182 rappresenta la traccia di una fase precedente interpretabile come un vuoto (camino o luce tra due pilastri) colmato per alloggiare lo stipite dell'apertura nel muro sud (EA44). In tal caso ciò rafforzerebbe l'ipotesi che il piccolo vano a sud (ambiente F) fungesse da raccordo tra due edifici in origine differenti.

Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Laboratorio "N. Cilento" per l'Archeologia Medievale - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Università degli Studi di Salerno

Direzione dei lavori: prof. re arch. Mario Dell'Acqua



Committente: Caccavo s.r.l.



Consulenti: dott.ssa Angela Corolla, arch. Elvira Peduto

Fotopiano, lettura dei rapporti stratigrafici e commento esplicativo
Unità Funzionale: ambiente G, Prospetto Particolare: 1 (parete sud)



Rilievo delle Unità stratigrafiche murarie

— Estensione

- - - Ipotesi



Successione delle
fasi costruttive



I



II



III



IV



Consolidamenti
precedenti il XXI sec.

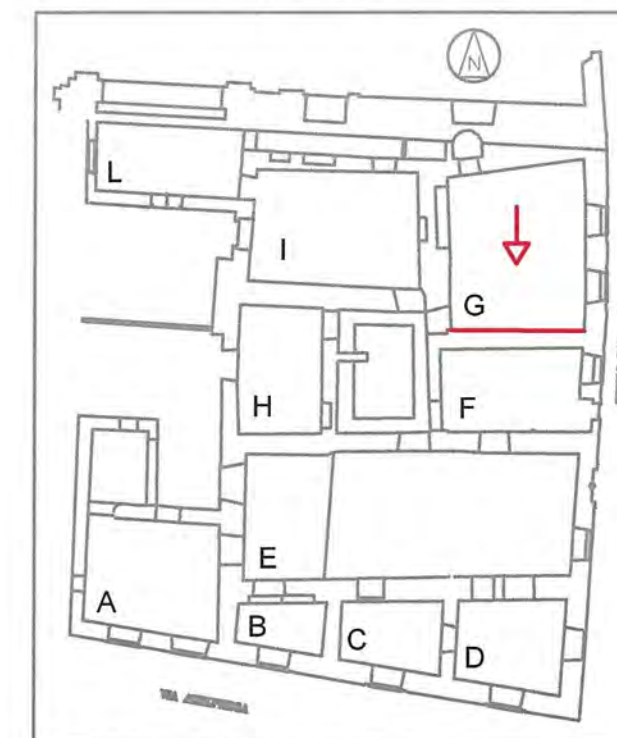
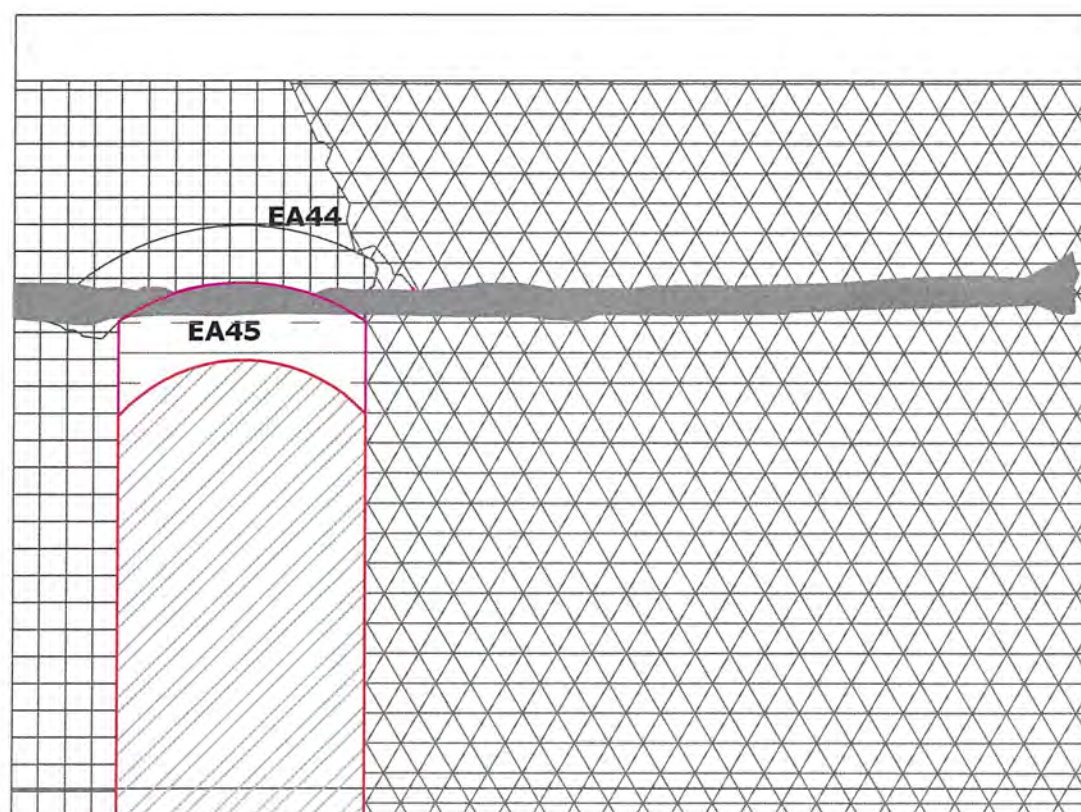


Consolidamento 2011

Elemento
architettonico

— EA48 varco tamponato

— EA45 varco tamponato



L'USM 178 consiste in una fodera recente (successiva anche alla apertura moderna EA45) e che si appoggia alla parte ovest. La sua presenza impedisce di cogliere i rapporti stratigrafici del muro sud originario coi vani occidentali. Si può comunque ragionevolmente ipotizzare l'esistenza della parete sud in fase con la teoria di archi presenti sul prospetto ovest dato che non si leggono in pianta allineamenti o spessori interpretabili come indizi della presenza della quarta parete in un'altra zona. Per quanto riguarda l'USM 177 si è già detto a proposito del prospetto est che si tratta di un inserimento in un vuoto adattato a stipite della porta e spalla dell'arco EA24 (ambiente F, prospetto principale 1).

Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Laboratorio "N. Cilento" per l'Archeologia Medievale - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Università degli Studi di Salerno

Direzione dei lavori: prof. re arch. Mario Dell'Acqua



Committente: Caccavo s.r.l.



Consulenti: dott.ssa Angela Corolla, arch. Elvira Peduto

Fotopiano, lettura dei rapporti stratigrafici e commento esplicativo
Unità Funzionale: ambiente G, Prospetto Particolare: 3 (parete nord)



Rilievo delle Unità stratigrafiche murarie

— Estensione

- - - Ipotesi



Successione delle fasi costruttive



I



II



III



IV

Consolidamenti precedenti il XXI sec.

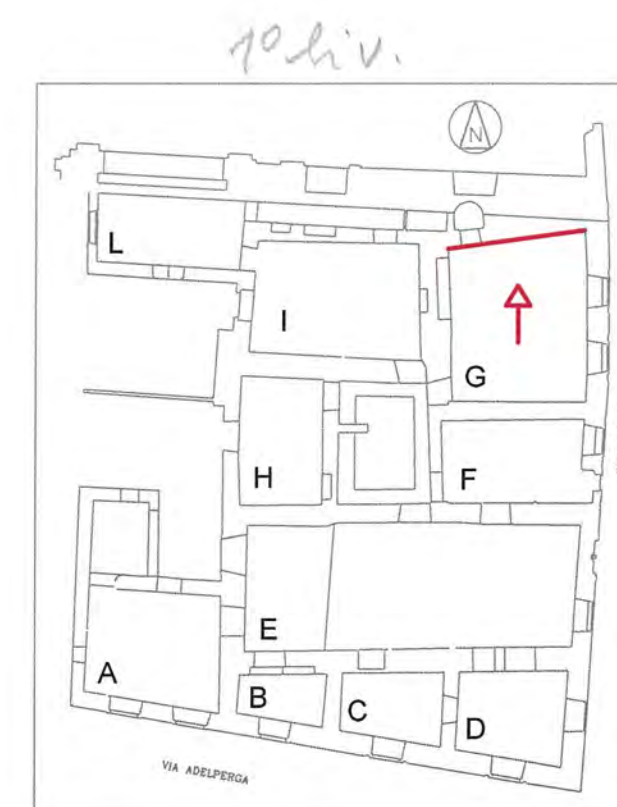
Consolidamento 2011

Elemento architettonico

— EA48 varco

— EA49 apertura, camino?

— facciavista



La struttura USM157 mostra su entrambi i lati tracce di intonaco e pertanto potrebbe essere un pilastro di cui al momento non si riesce ad interpretare la funzione. Anche la USM 203 è una traccia di intonaco forse relativo alla canna fumaria di un camino, colmata e riadattata per la realizzazione della vera del pozzo moderno.

Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta
Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Laboratorio "N. Cilento" per l'Archeologia Medievale - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Università degli Studi di Salerno
Direzione dei lavori: prof. re arch. Mario Dell'Acqua



Committente: Caccavo s.r.l.
Consulenti: dott.ssa Angela Corolla, arch. Elvira Peduto

Fotopiano, lettura dei rapporti stratigrafici e commento esplicativo
Unità Funzionale: ambiente G, Prospetto Particolare: 4 (parete ovest)



Rilievo delle Unità stratigrafiche murarie

— Estensione

- - - Ipotesi



Successione delle fasi costruttive



I



II



III

Elemento architettonico

— EA51 arco tamponato

— EA52 varco

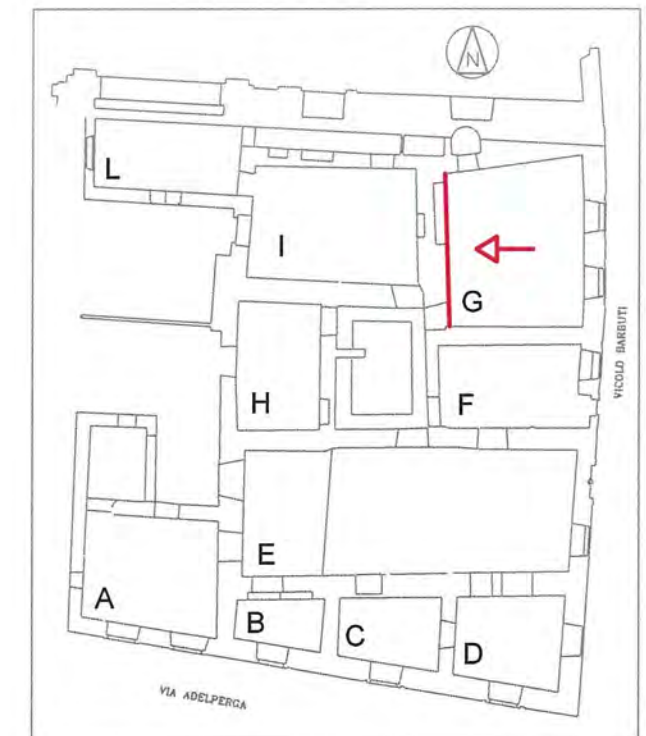
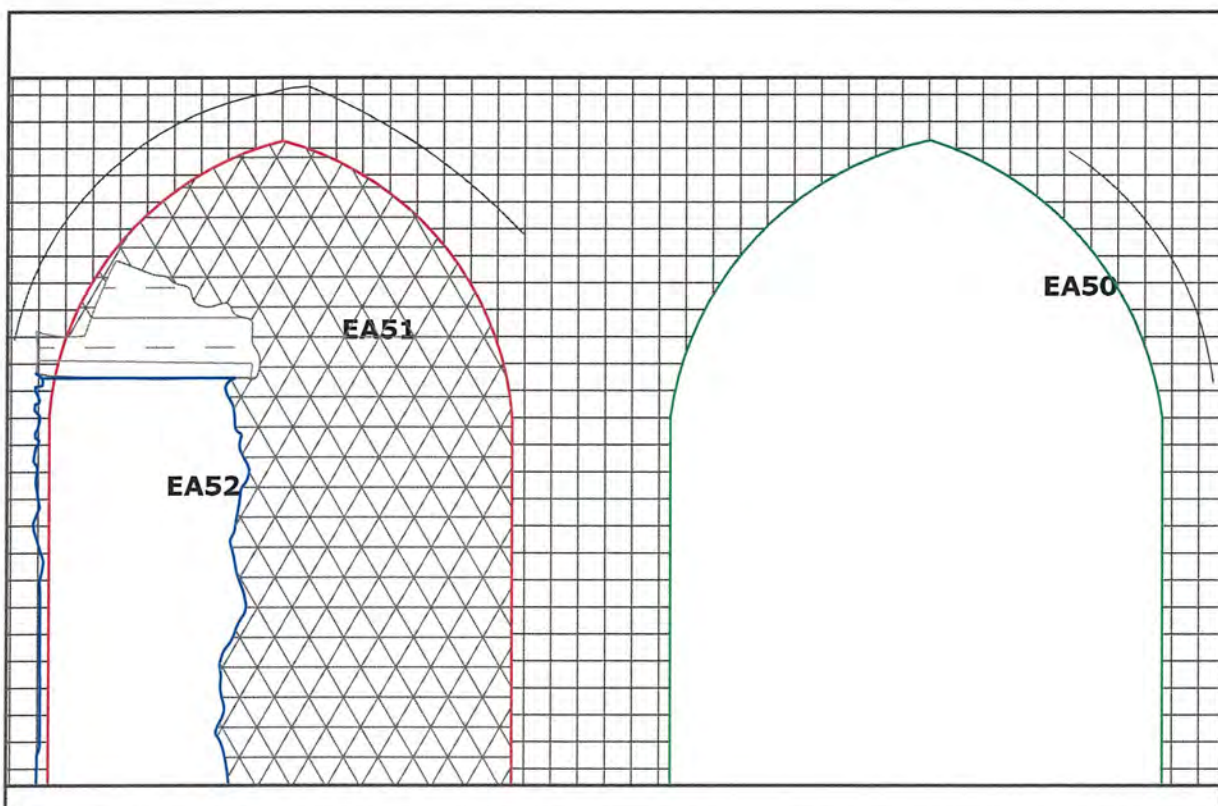
— EA50 arco



Consolidamenti precedenti il XXI sec.



Consolidamento 2011



Gli archi EEAA50 e 51 pur non avendo le medesime dimensioni presentano forti analogie per quanto riguarda i materiali costruttivi e la morfologia con gli archi dell'ambiente sottostante.

Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Laboratorio "N. Cilento" per l'Archeologia Medievale - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Università degli Studi di Salerno

Direzione dei lavori: prof. re arch. Mario Dell'Acqua



Committente: Caccavo s.r.l.



Consulenti: dott.ssa Angela Corolla, arch. Elvira Peduto

Fotopiano, lettura dei rapporti stratigrafici e commento esplicativo
Unità Funzionale: ambiente E, Prospetto Particolare: 3 (parete nord)



Rilievo delle Unità stratigrafiche murarie

Successione delle fasi costruttive

Elemento architettonico



— Estensione

- - - Ipotesi



I



IV ?



Consolidamenti precedenti il XXI sec.



II



V



Consolidamento 2011



III?



Decorazione parietale del XVIII sec.

— EA10 arco tamponato

— EA14 arco tamponato

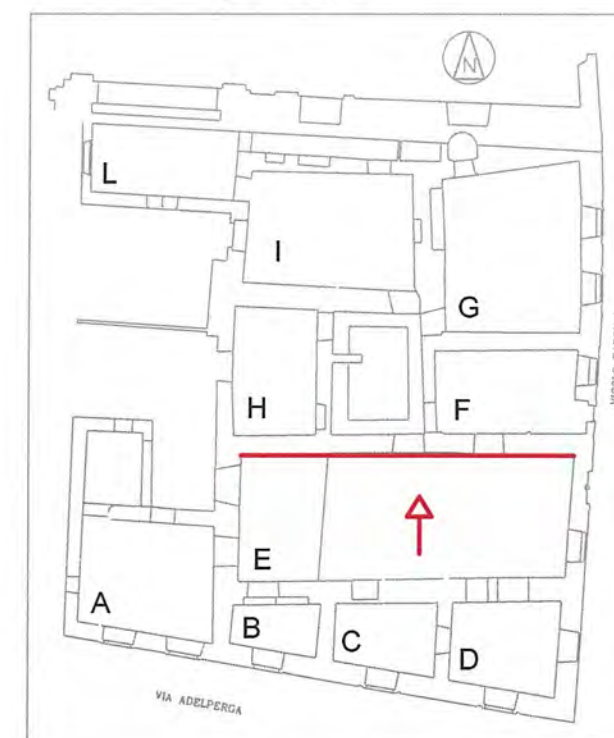
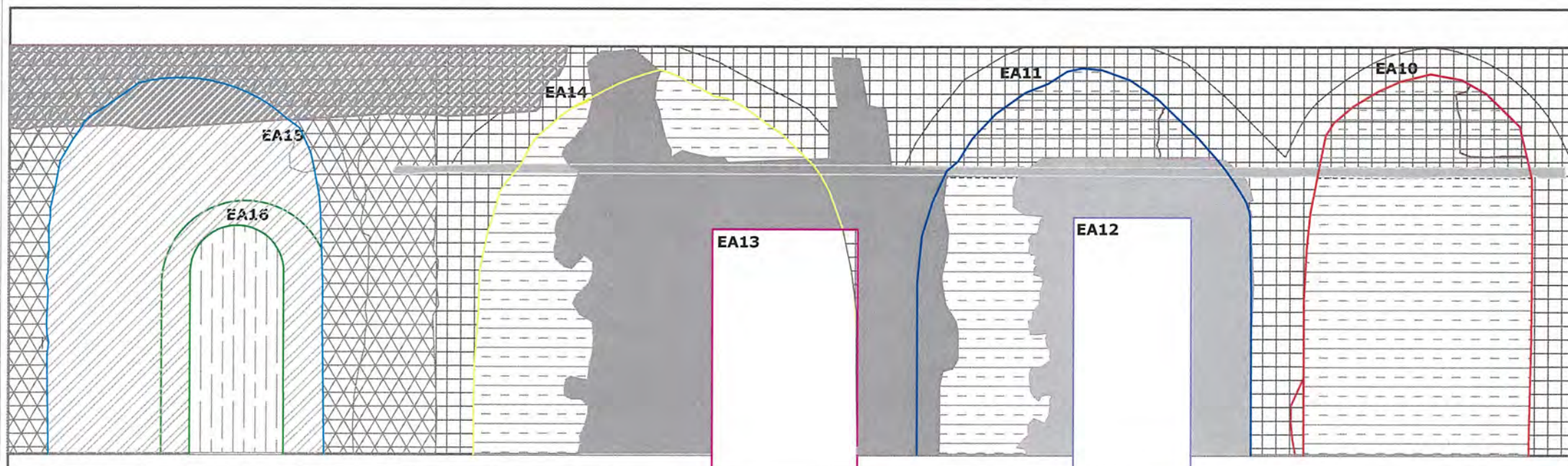
— EA11 arco tamponato

— EA15 arco tamponato

— EA12 varco

— EA16 arco tamponato

— EA13 varco



Il rapporto tra la parete nord del salone e il retrostante ambiente F pone alcuni interrogativi, soprattutto per quanto riguarda gli archi EEAA10 e 11. Ad essi infatti non corrispondono gli archi meridionali dell'ambiente F nè per ampiezza nè per posizione. Il piedritto del primo varco (EA10) si troverebbe all'interno dell'apertura dell'arco retrostante. Però la presenza della lunetta USM 41 induce ad ipotizzare che l'arco non fosse passante. L'USM 56 è analoga all'USM 26 del prospetto Sud e mostra un diverso andamento rispetto alla porzione orientale del muro. Le aperture EEAA15 e 16 erano di certo funzionali ad un vano retrostante oggi negato dalle scale del XVIII secolo e forse erano in funzione quando esisteva il muro UUSSMM26-56. Per l'assenza di rapporti fisici tra le tamponature la successione delle fasi III e IV è indicata in via ipotetica.

Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Laboratorio "N. Cilento" per l'Archeologia Medievale - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Università degli Studi di Salerno

Direzione dei lavori: prof. re arch. Mario Dell'Acqua

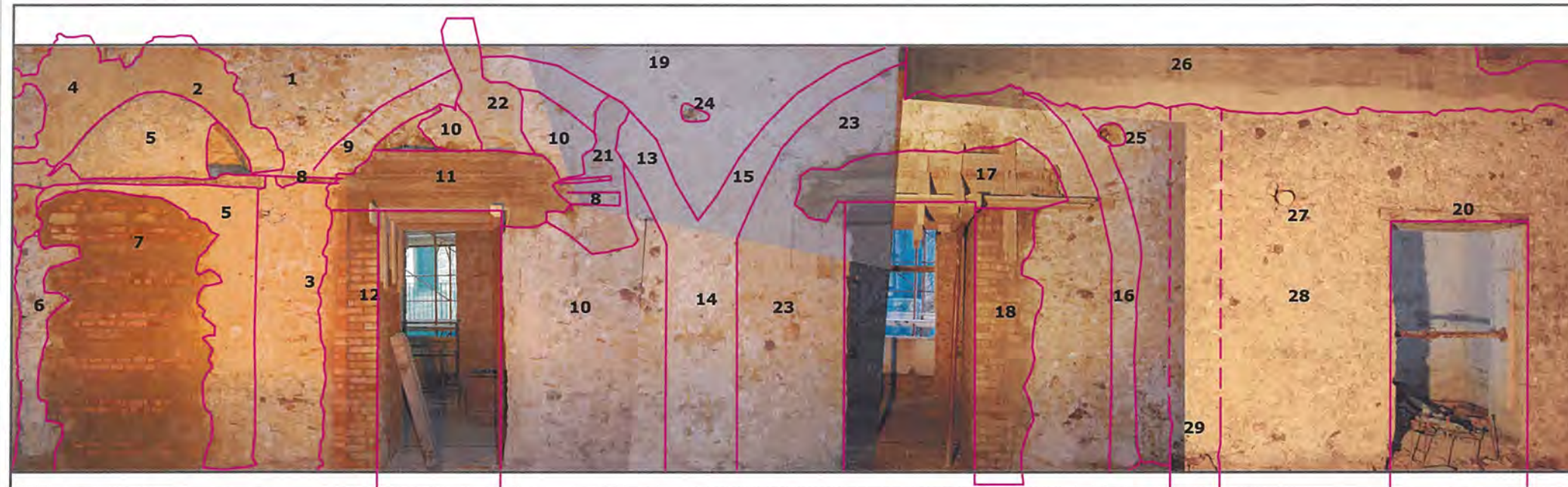


Committente: Caccavo s.r.l.



Consulenti: dott.ssa Angela Corolla, arch. Elvira Peduto

Fotopiano, lettura dei rapporti stratigrafici e commento esplicativo
Unità Funzionale: ambiente E, Prospetto Particolare: 1 (parete sud)



Rilievo delle Unità stratigrafiche murarie

Successione delle fasi costruttive

Elemento architettonico

0 1

— Estensione

- - - Ipotesi



I



II



III



IV



V

Decorazione del XVIII sec.



Consolidamenti precedenti il XXI sec.



Consolidamento 2011

— EA1 arco tamponato

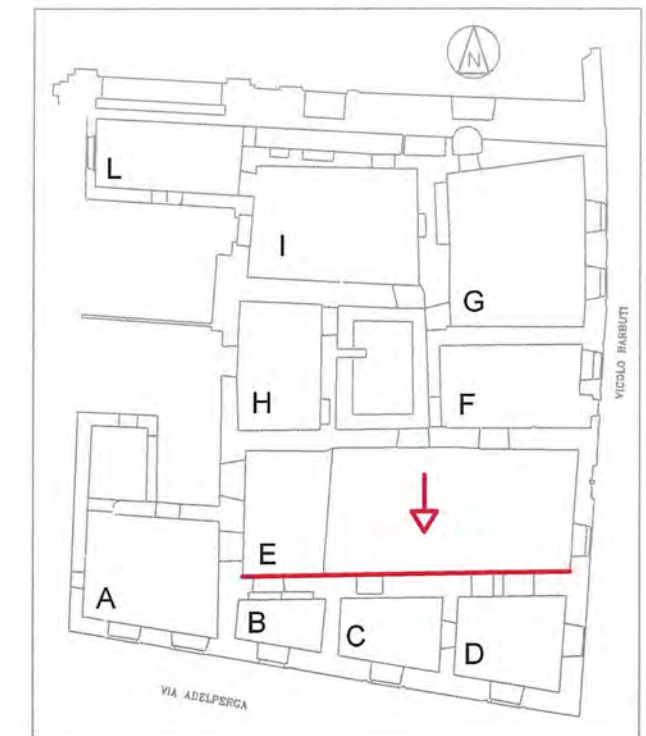
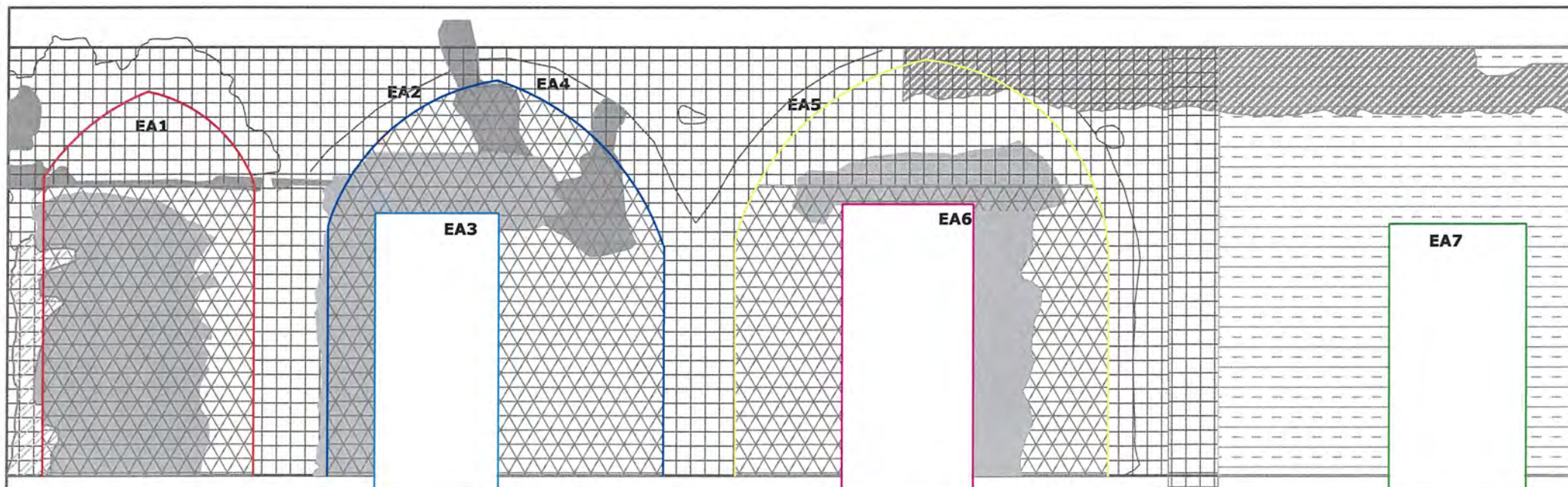
— EA2 arco tamponato

— EA3 varco

— EA5 arco tamponato

— EA6 varco

— EA7 varco



L'USM 26 potrebbe essere la traccia di un muro che in origine delimitava a Ovest l'ambiente. In base alle fasi visibili nel prospetto opposto (prospetto nord) si ritiene che il muro 26M facesse parte di uno dei nuclei precedenti all'attuale configurazione e che sia stato abbattuto per unificare le fabbriche. L'ampliamento mostra evidenti similitudini con il corrispondente ambiente del piano superiore (amb. Q) che invece è unitario. Pertanto si ipotizza che il I piano assunse la forma e la scansione attuale nello stesso periodo in cui fu progettato e realizzato il II piano.

Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Laboratorio "N. Cilento" per l'Archeologia Medievale - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Università degli Studi di Salerno

Direzione dei lavori: prof. re arch. Mario Dell'Acqua



Committente: Caccavo s.r.l.



Consulenti: dott.ssa Angela Corolla, arch. Elvira Peduto

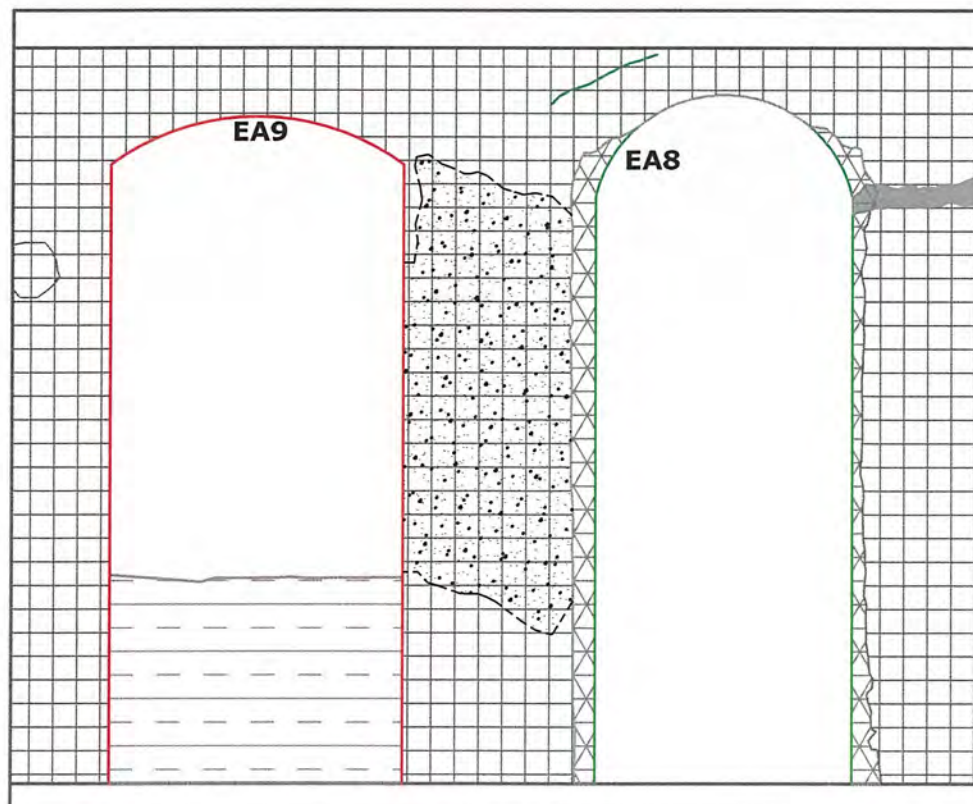
Fotopiano, lettura dei rapporti stratigrafici e commento esplicativo
Unità Funzionale: ambiente E, Prospetto Particolare: 2 (parete est)



Rilievo delle Unità stratigrafiche murarie

— Estensione

- - - Ipotesi



0 1

Successione delle fasi costruttive



I



II



III

Intonaci



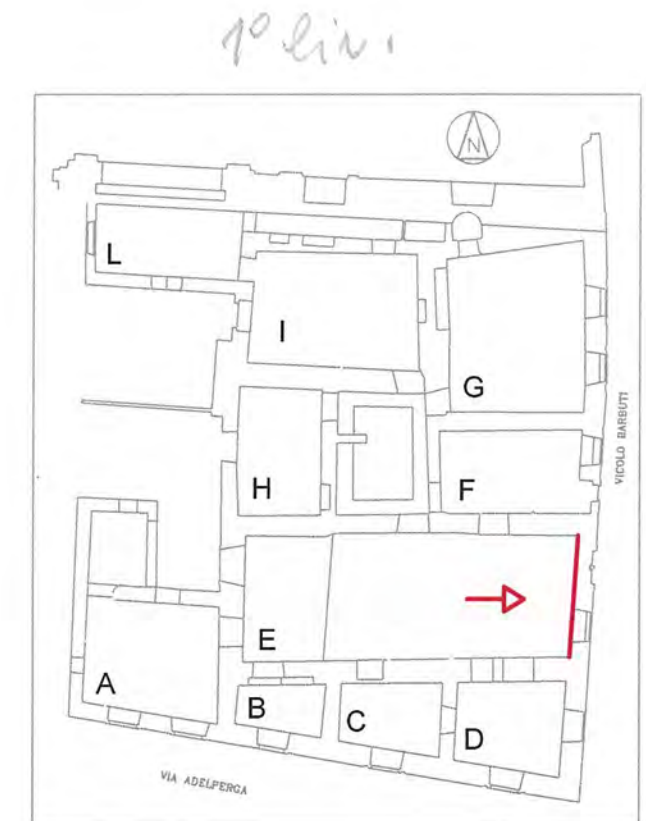
Elemento architettonico

— EA9 finestra, bifora

— EA8 finestra

Consolidamenti precedenti il XXI sec.

Consolidamento 2011



Le finestre di questo prospetto si differenziano da quelle della porzione nord per dimensione e per la tipologia decorativa che mostrano all'esterno. Assieme ad altri elementi suggeriscono l'ipotesi che l'attuale facciata sia il risultato di una sistemazione che ha riguardato almeno due edifici già dotati di piani superiori.

Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Laboratorio "N. Cilento" per l'Archeologia Medievale - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Università degli Studi di Salerno

Direzione dei lavori: prof. re arch. Mario Dell'Acqua



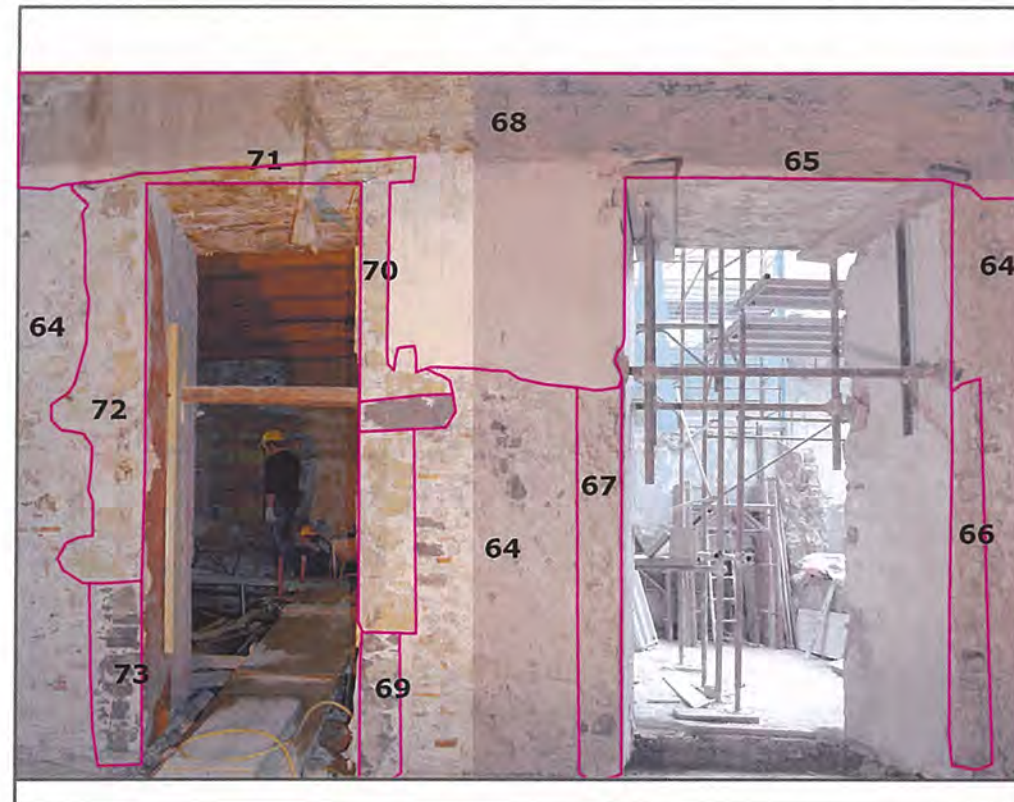
Committente: Caccavo s.r.l.



Consulenti: dott.ssa Angela Corolla, arch. Elvira Peduto

Fotopiano, lettura dei rapporti stratigrafici e commento esplicativo

Unità Funzionale: ambiente E, Prospetto Particolare: 4 (parete ovest)



Rilievo delle Unità stratigrafiche murarie

— Estensione

- - - Ipotesi



Successione delle fasi costruttive



I



II



III



Decorazione parietale
del XII. sec



Consolidamenti
precedenti il XXI sec.

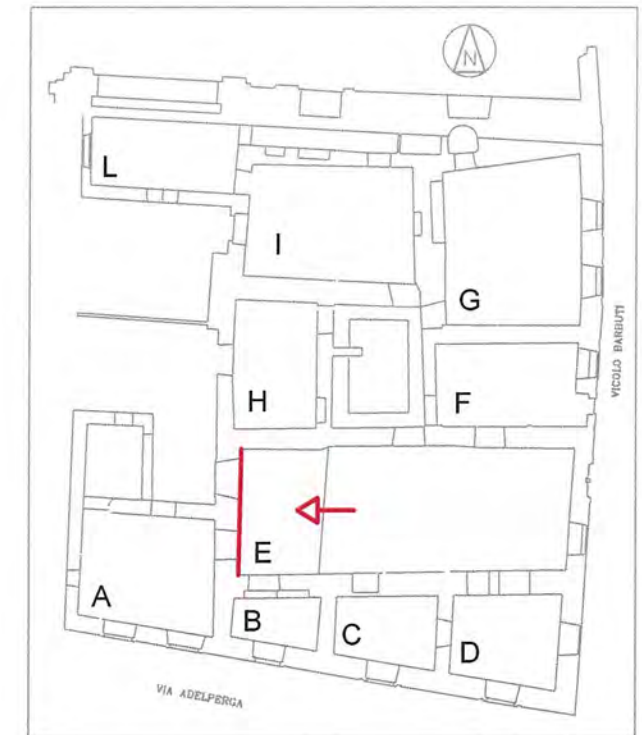


Consolidamento 2011

Elemento
architettonico

— EA18 varco

— EA17 finestra



In questo prospetto non sono visibili elementi architettonici riferibili alle fasi medievali lo spessore e il prospetto dell'ambiente A indicano che esiste una fase precedente.

Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Laboratorio "N. Cilento" per l'Archeologia Medievale - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Università degli Studi di Salerno

Direzione dei lavori: prof. re arch. Mario Dell'Acqua



Committente: Caccavo s.r.l.



Consulenti: dott.ssa Angela Corolla, arch. Elvira Peduto

Fotopiano, lettura dei rapporti stratigrafici e commento esplicativo
Unità Funzionale: ambiente A, Prospetto Particolare: 1 (parete est)



Rilievo delle Unità stratigrafiche murarie

— Estensione

- - - Ipotesi



Successione delle fasi costruttive



I



II



III

Intonaci



Elemento architettonico

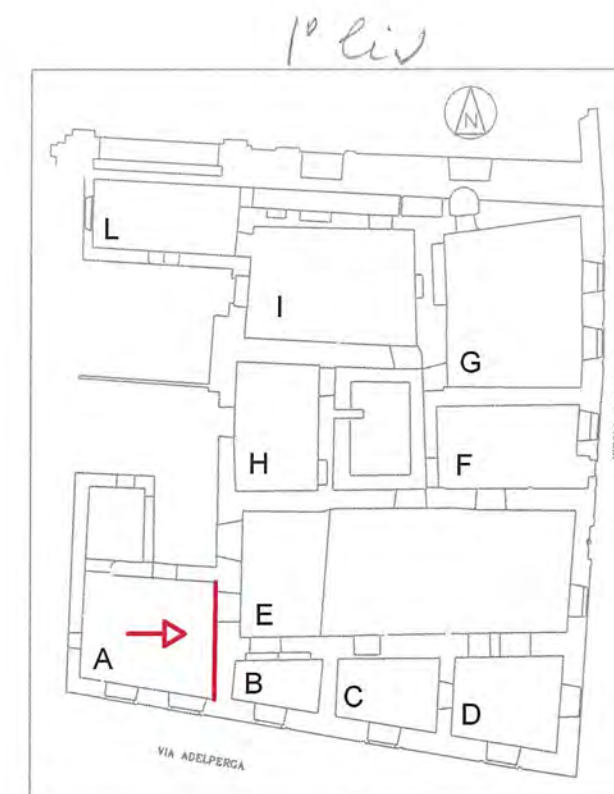
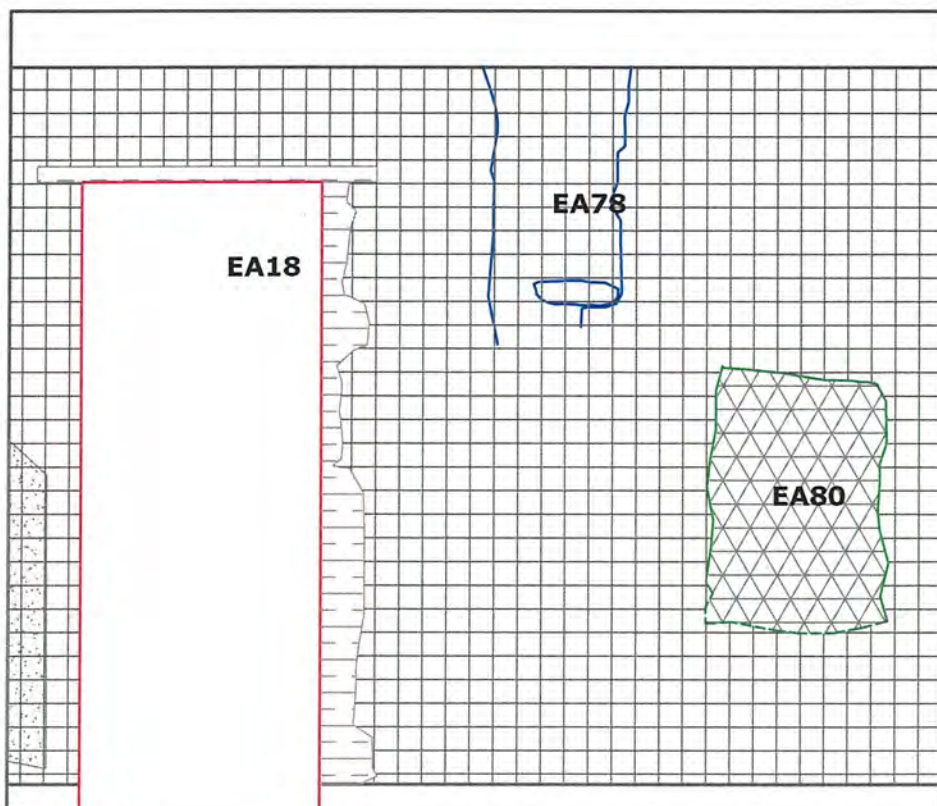
— EA18 varco

— EA78 insieme di elementi aggregati senza tessitura riconoscibile tra cui pulvino in marmo, probabile reimpiego, e facciavista in situ

— EA80 finestra ?

Consolidamenti precedenti il XXI sec.

Consolidamento 2011



La lettura della parete in oggetto è resa complessa dai numerosi rifacimenti. L'USM 78 sembrerebbe un pilastro con pulvino leggermente aggettante risulta di difficile interpretazione dato che non ha rapporti fisici e funzionali con altri elementi dei prospetti retrostanti. Due interventi sono ben leggibili: la parete è stata un esterno e nel Settecento fu rimodulato il varco EA18.

Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Laboratorio "N. Cilento" per l'Archeologia Medievale - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Università degli Studi di Salerno

Direzione dei lavori: prof. re arch. Mario Dell'Acqua



Committente: Caccavo s.r.l.



Consulenti: dott.ssa Angela Corolla, arch. Elvira Peduto

Fotopiano, lettura dei rapporti stratigrafici e commento esplicativo
Unità Funzionale: ambiente C, Prospetto Particolare: 1 (parete est)



Rilievo delle Unità stratigrafiche murarie

— Estensione

- - - Ipotesi



Successione delle
fasi costruttive



I



II



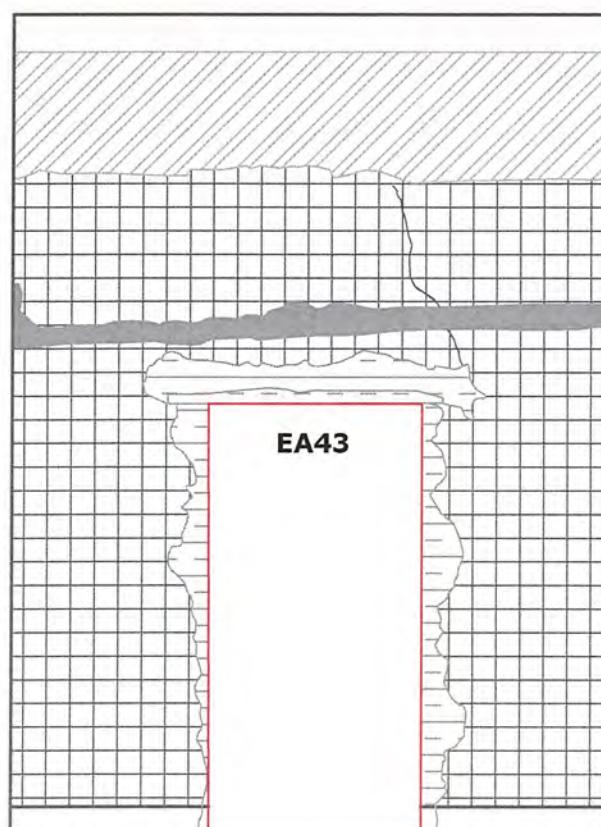
III



IV

Elemento
architettonico

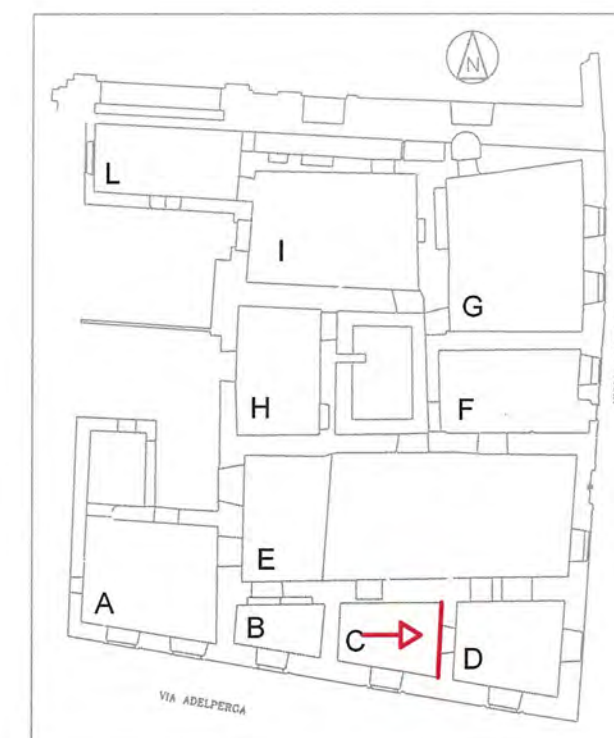
— EA43 varco



Consolidamenti
precedenti il XXI sec.



Consolidamento 2011



**Le fasi intermedie:
analisi degli ambienti del piano terra**

Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Laboratorio "N. Cilento" per l'Archeologia Medievale - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Università degli Studi di Salerno

Direzione dei lavori: prof. re arch. Mario Dell'Acqua



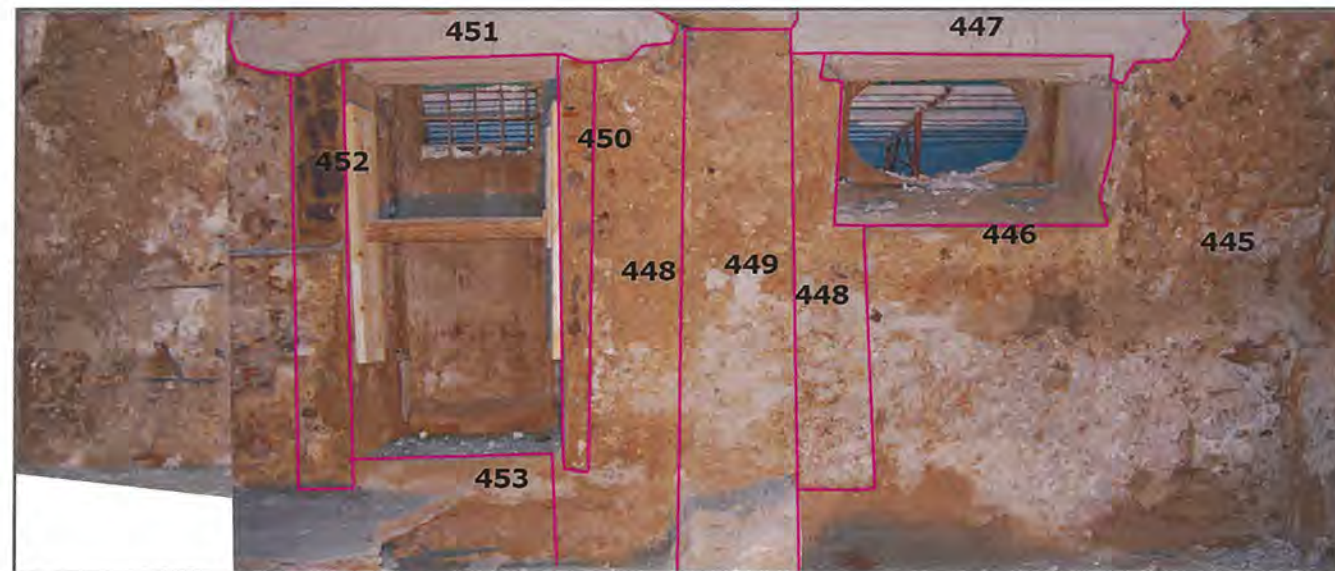
Committente: Caccavo s.r.l.



Consulenti: dott.ssa Angela Corolla, arch. Elvira Peduto

Fotopiano, lettura dei rapporti stratigrafici e commento esplicativo

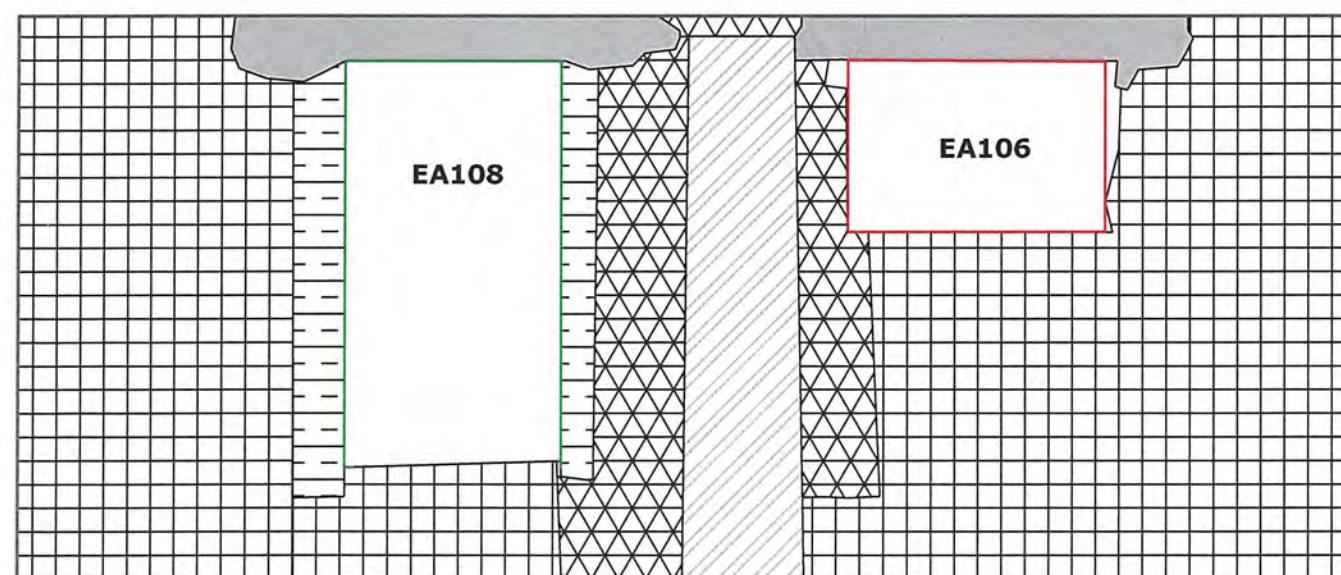
Unità Funzionale: ambiente V, Prospetto Particolare: 4 (parete est)



Rilievo delle Unità stratigrafiche murarie

— Estensione

- - - Ipotesi



Successione delle
fasi costruttive



I



II



III



IV



Consolidamenti
precedenti il XXI sec.

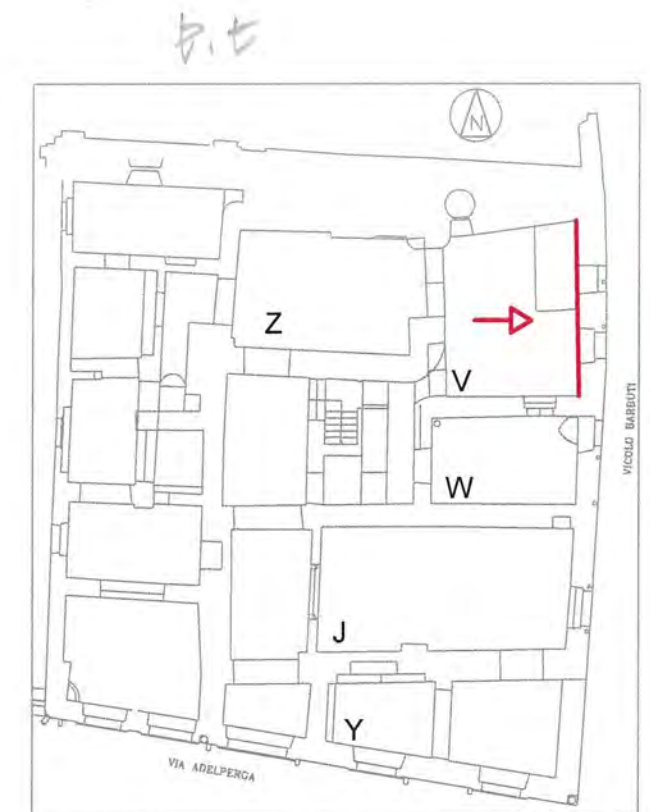


Consolidamento 2011

Elemento
architettonico

— EA108 porta,
finestra ?

— EA106 finestra



L'USM 453 rappresenta lo stipite e (grosso modo) la quota d'uso della porta più settentrionale di via dei Barbuti, mentre USM 448 è la sua tamponatura, trasformata per ricavare le odierne aperture.

Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Laboratorio "N. Cilento" per l'Archeologia Medievale - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Università degli Studi di Salerno

Direzione dei lavori: prof. re arch. Mario Dell'Acqua



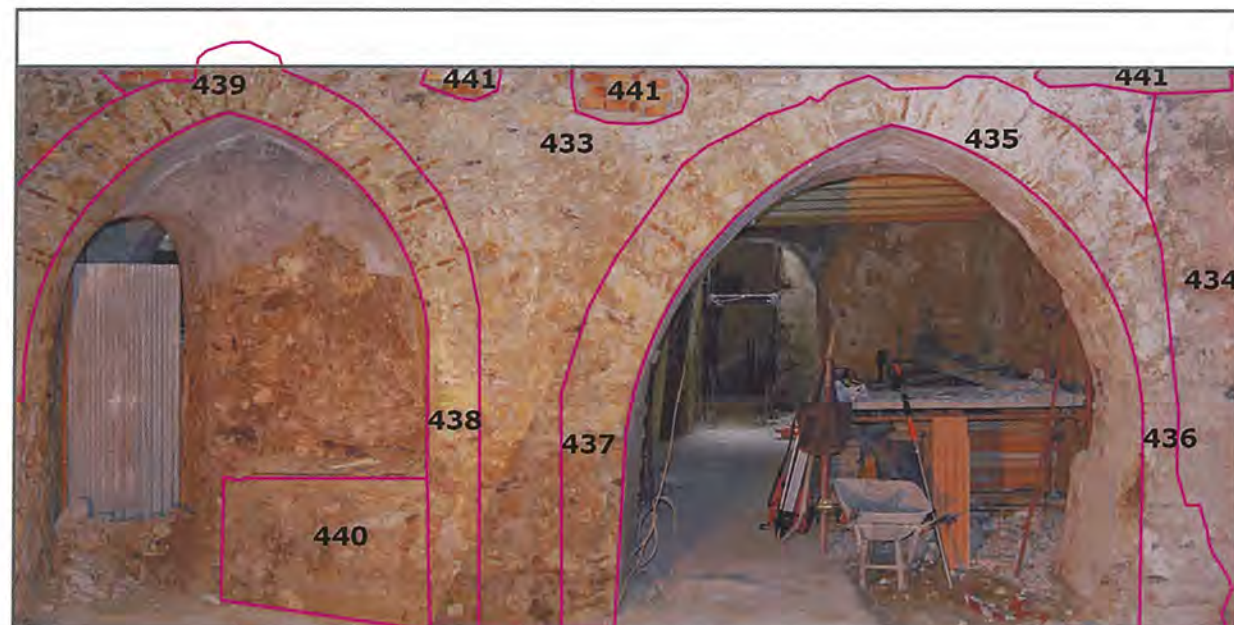
Committente: Caccavo s.r.l.



Consulenti: dott.ssa Angela Corolla, arch. Elvira Peduto

Fotopiano, lettura dei rapporti stratigrafici e commento esplicativo

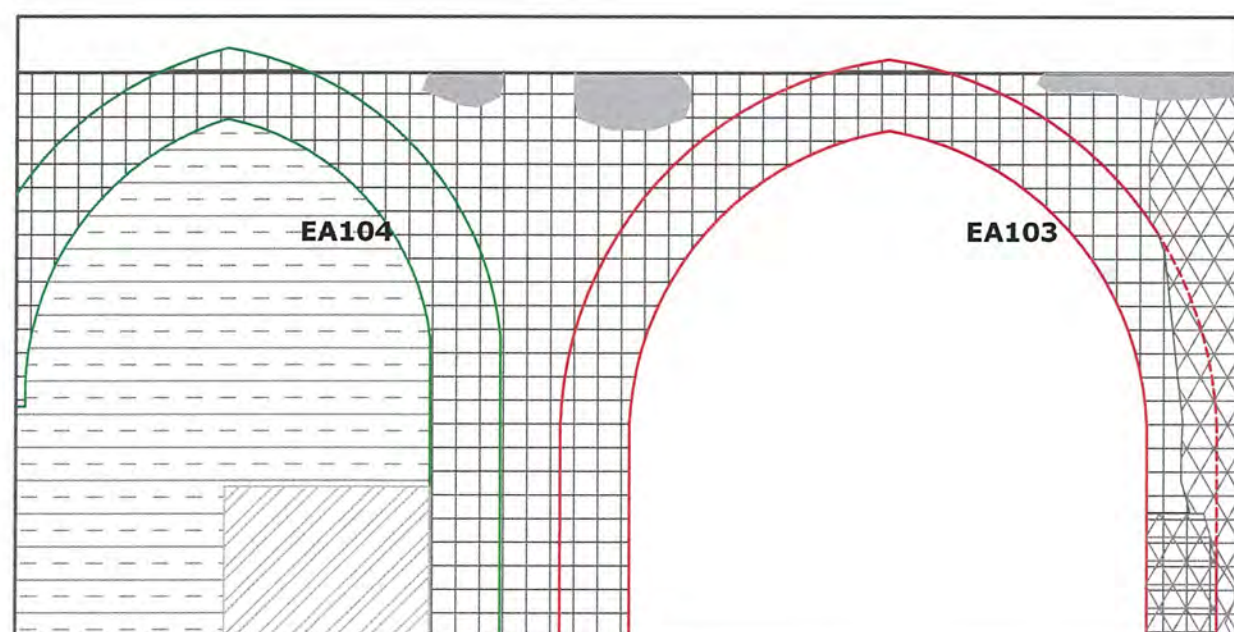
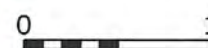
Unità Funzionale: ambiente V, Prospetto Particolare : 2 (parete ovest)



Rilievo delle Unità stratigrafiche murarie

— Estensione

- - - Ipotesi



Successione delle fasi costruttive



I



II



III



IV



Consolidamenti precedenti il XXI sec.

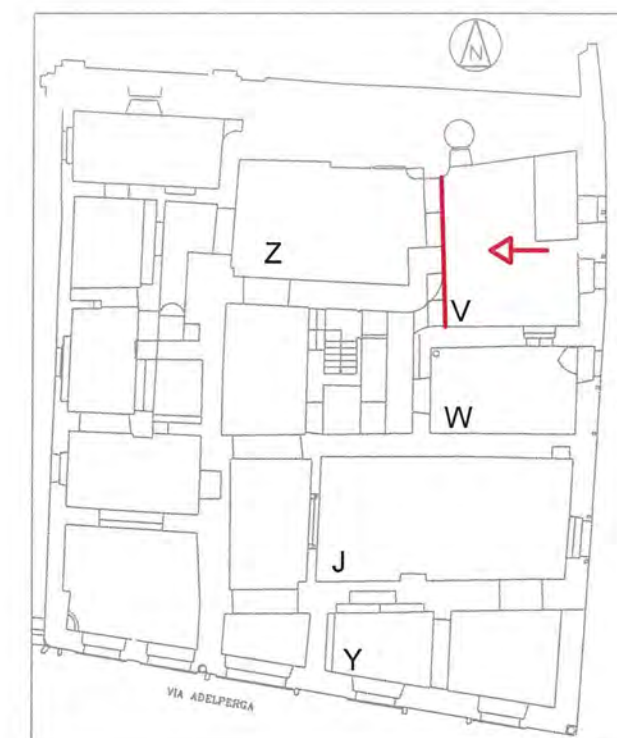


Consolidamento 2011

Elemento architettonico

— EA103 arco

— EA104 arco



Questi archi hanno alcune analogie con quelli degli ambienti prospicienti via Adelperga (amb. Y) soprattutto per quello che riguarda i materiali costruttivi. Mostrano, infatti, laterizi con misura media intorno ai 30 cm intervallati da conci in travertino. Le ampiezze però sono differenti. Le altezze devono essere considerate falsate perché l'originario piano di calpestio si trova ad una quota inferiore. I saggi di scavo stanno evidenziando che esistono più piani d'uso fino a circa 80 cm di profondità. La parete arcata è stata raddoppiata con un muro con arco a tutto sesto che si è rivelato fondato su una struttura più antica, realizzata in tufi e mattoni.

Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Laboratorio "N. Cilento" per l'Archeologia Medievale - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Università degli Studi di Salerno

Direzione dei lavori: prof. re arch. Mario Dell'Acqua



Committente: Caccavo s.r.l.



Consulenti: dott.ssa Angela Corolla, arch. Elvira Peduto

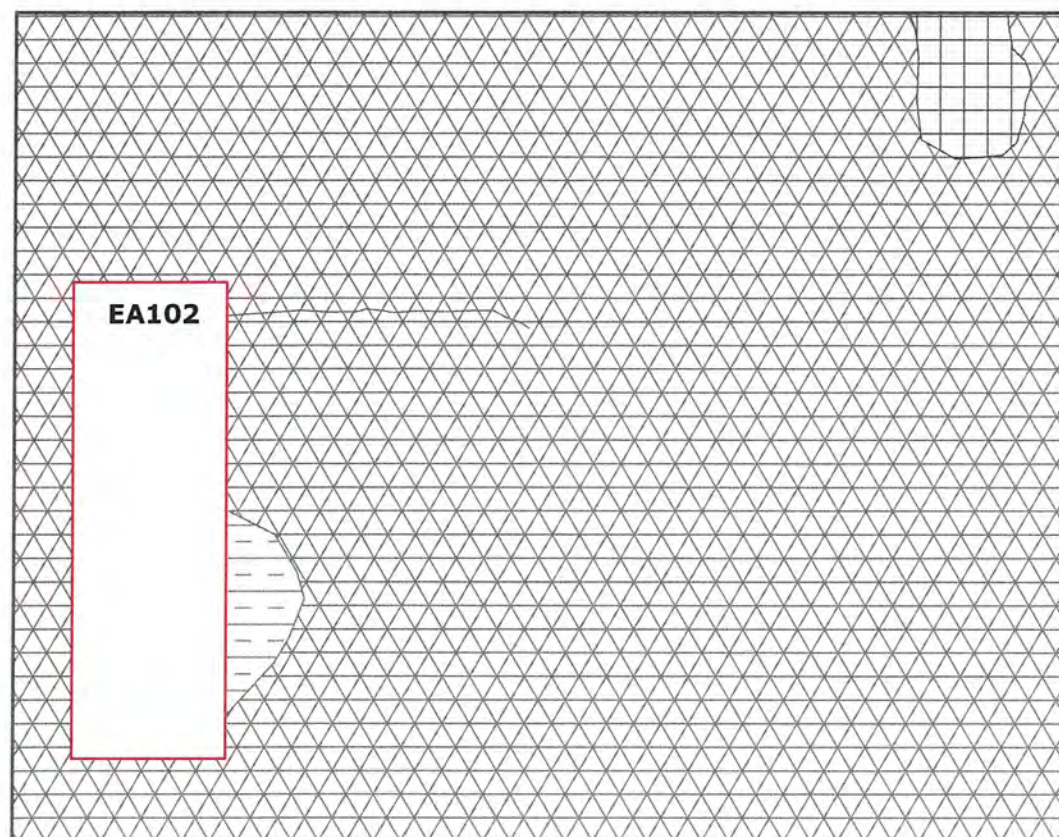
Fotopiano, lettura dei rapporti stratigrafici e commento esplicativo
Unità Funzionale: ambiente V, Prospetto Particolare: 1 (parete nord)



Rilievo delle Unità stratigrafiche murarie

— Estensione

- - - Ipotesi



Successione delle
fasi costruttive



I



II



III

Elemento
architettonico

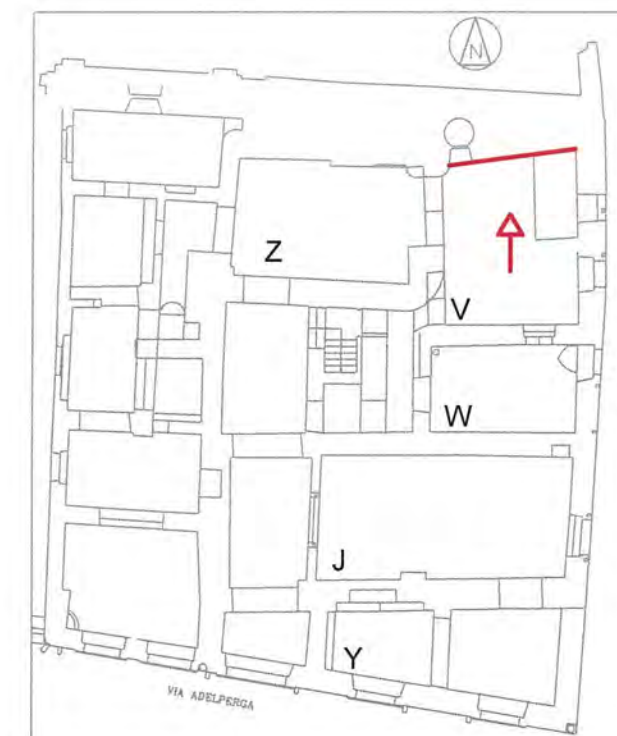
— **EA102** porta,
apertura per ricavare
dal canale di
adduzione del pozzo
un vano



Consolidamenti
precedenti il XXI sec.



Consolidamento 2011



Nel fotopiano si mette in evidenza la presenza della consueta fodera moderna che copre la fase più antica visibile nella USM 428 e del profilo di una finestra o altra apertura. Il suo stipite fu utilizzato per la realizzazione del vano del pozzo.

Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Laboratorio "N. Cilento" per l'Archeologia Medievale - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Università degli Studi di Salerno

Direzione dei lavori: prof. re arch. Mario Dell'Acqua



Committente: Caccavo s.r.l.



Consulenti: dott.ssa Angela Corolla, arch. Elvira Peduto

Fotopiano, lettura dei rapporti stratigrafici e commento esplicativo

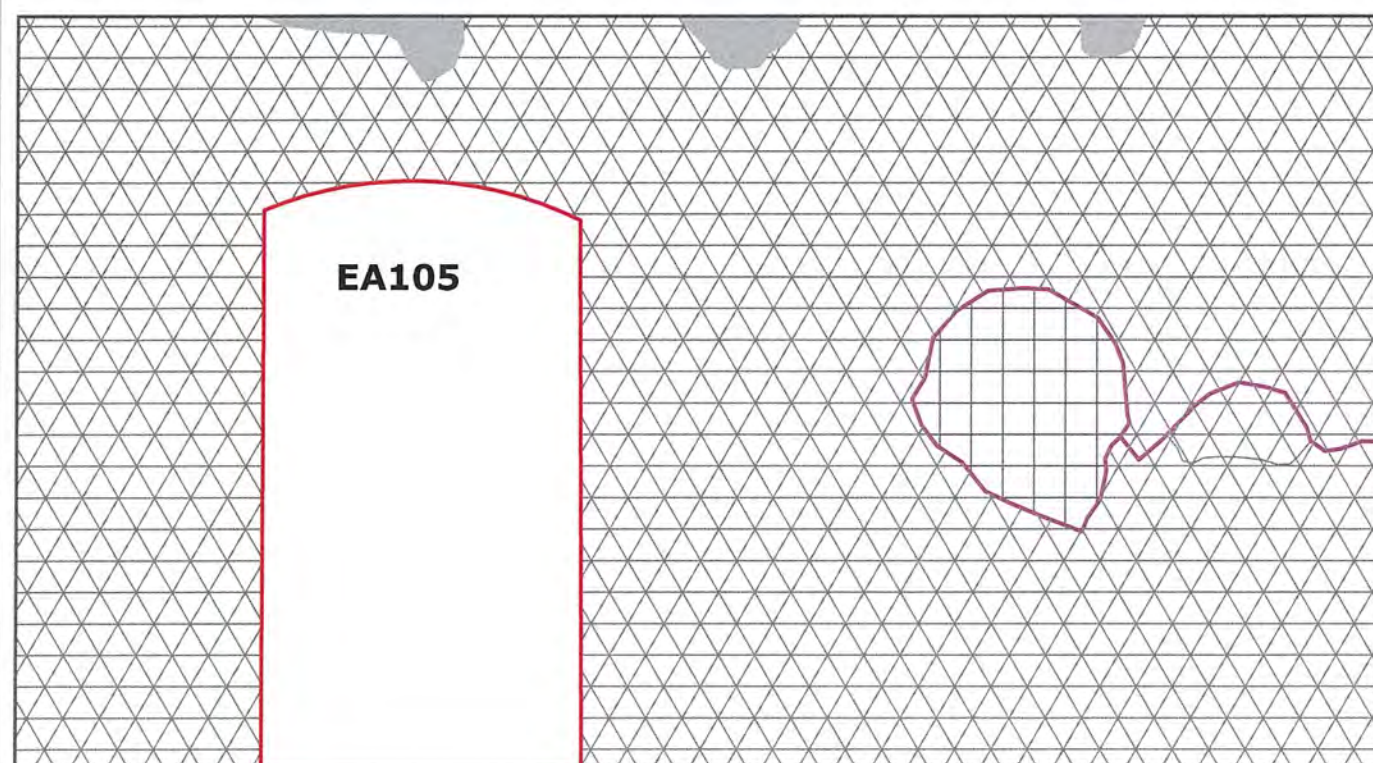
Unità Funzionale: ambiente V, Prospetto Particolare: 3 (parete sud)



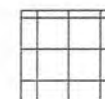
Rilievo delle Unità stratigrafiche murarie

— Estensione

- - - Ipotesi



Successione delle
fasi costruttive



I



II

Elemento
architettonico

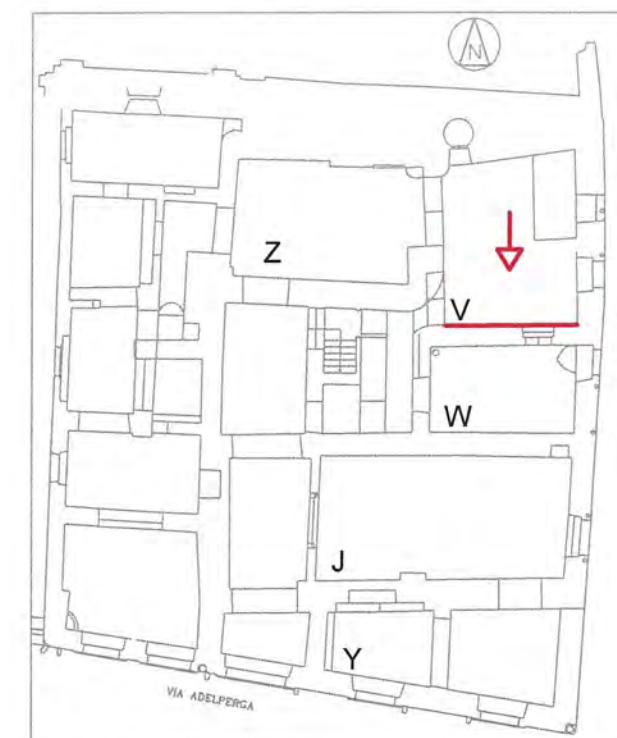
— EA105 varco



Consolidamenti
precedenti il XXI sec.



Consolidamento 2011



Anche in questa parete è presente una fodera moderna (USM 442) ma nell'angolo est si evince la contemporaneità dei muri est e sud del vano. Dallo scavo è emersa nella parte inferiore della parete un foro di scolo che sembrerebbe indicare che la parete retrostante dava su un esterno.

Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Laboratorio "N. Cilento" per l'Archeologia Medievale - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Università degli Studi di Salerno

Direzione dei lavori: prof. re arch. Mario Dell'Acqua



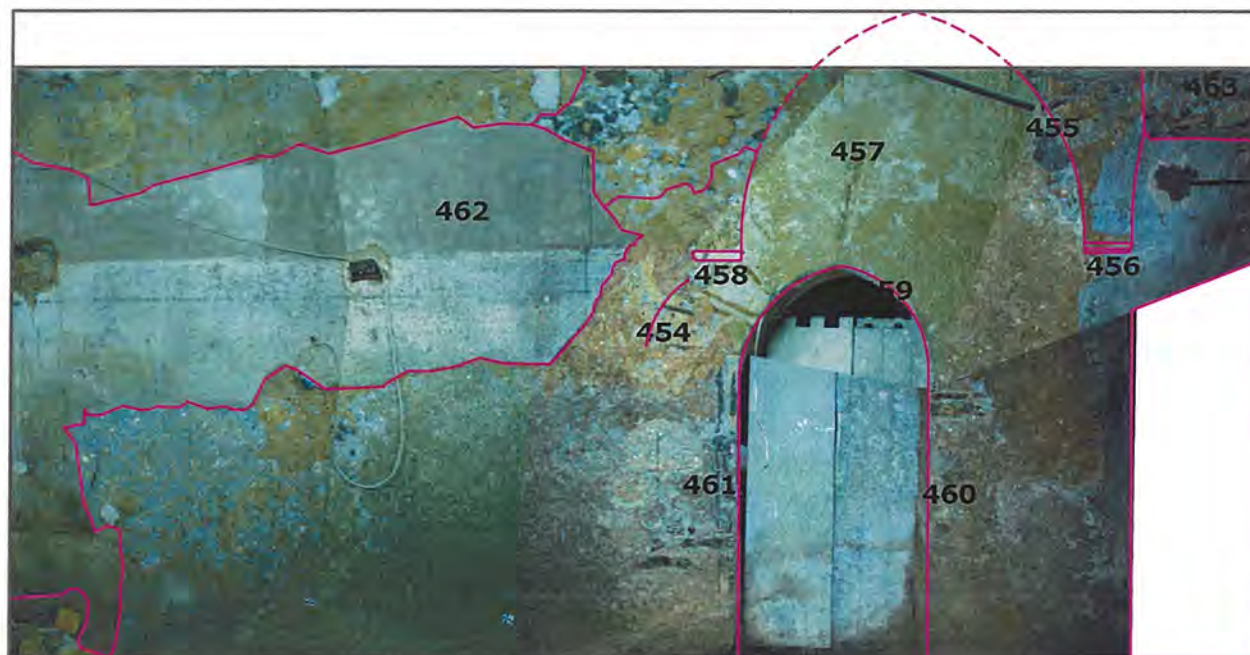
Committente: Caccavo s.r.l.



Consulenti: dott.ssa Angela Corolla, arch. Elvira Peduto

Fotopiano, lettura dei rapporti stratigrafici e commento esplicativo

Unità Funzionale: ambiente W, Prospetto Particolare: 1 (parete nord)



Rilievo delle Unità stratigrafiche murarie

— Estensione

- - - Ipotesi



Successione delle
fasi costruttive



I



II



III



Intonaci



Elemento
architettonico

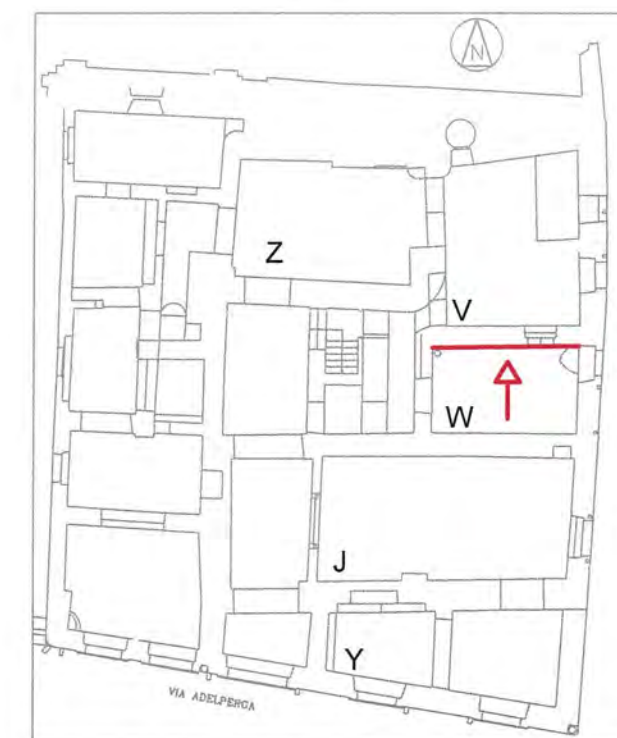
— EA109 arco parzialmente
tamponato

— EA110 varco



Consolidamenti
precedenti il XXI sec.

Consolidamento 2011



L'arco EA109 è l'unico varco che conserva elementi decorativi come i peducci di marmo. Probabilmente non era passante ma funzionava già insieme alla porta EA110 con la quale condivide la forma archiacuta e la tipologia dei materiali costruttivi. Non sono visibili, inoltre, né l'imbotte dell'arco né cesure imputabili a tamponature successive.

Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Laboratorio "N. Cilento" per l'Archeologia Medievale - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Università degli Studi di Salerno

Direzione dei lavori: prof. re arch. Mario Dell'Acqua



Committente: Caccavo s.r.l.



Consulenti: dott.ssa Angela Corolla, arch. Elvira Peduto

Fotopiano, lettura dei rapporti stratigrafici e commento esplicativo
Unità Funzionale: ambiente W, Prospetto Particolare: 2 (parete est)



Rilievo delle Unità stratigrafiche murarie

— Estensione

- - - Ipotesi



Successione delle
fasi costruttive

Intonaci

Elemento
architettonico



I



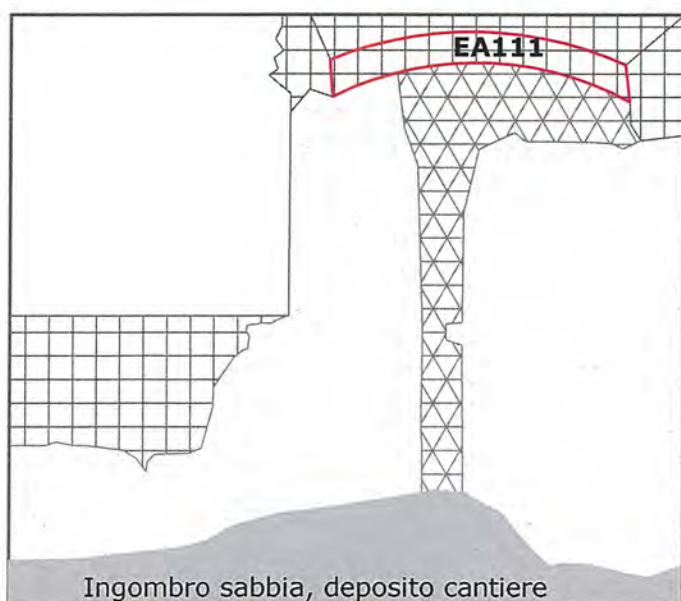
II



III



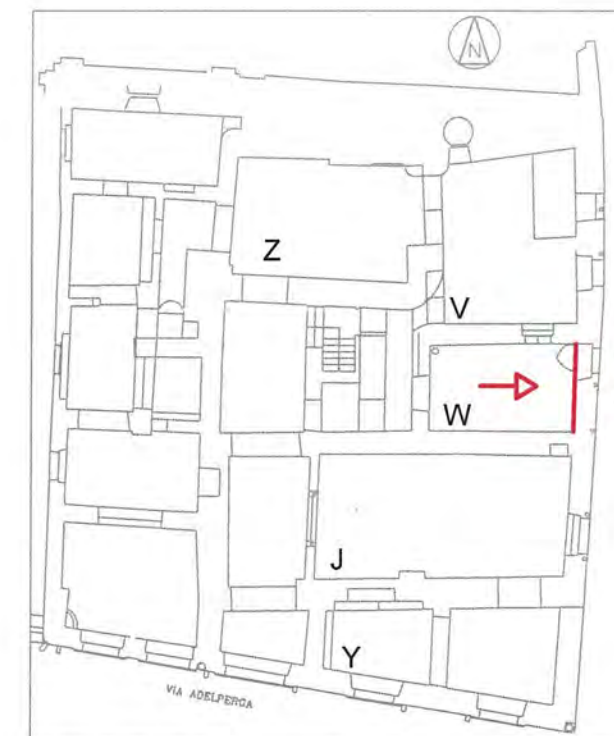
— EA111 arco porta



Consolidamenti
precedenti il XXI sec.



Consolidamento 2011



Il muro in esame ospita la porta decorata con tarsie bicrome. Essa inoltre ha una posizione decentrata rispetto alle pareti del vano retrostante. Il muro sud in particolare sembra incompatibile con il varco esterno.

Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Laboratorio "N. Cilento" per l'Archeologia Medievale - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Università degli Studi di Salerno

Direzione dei lavori: prof. re arch. Mario Dell'Acqua

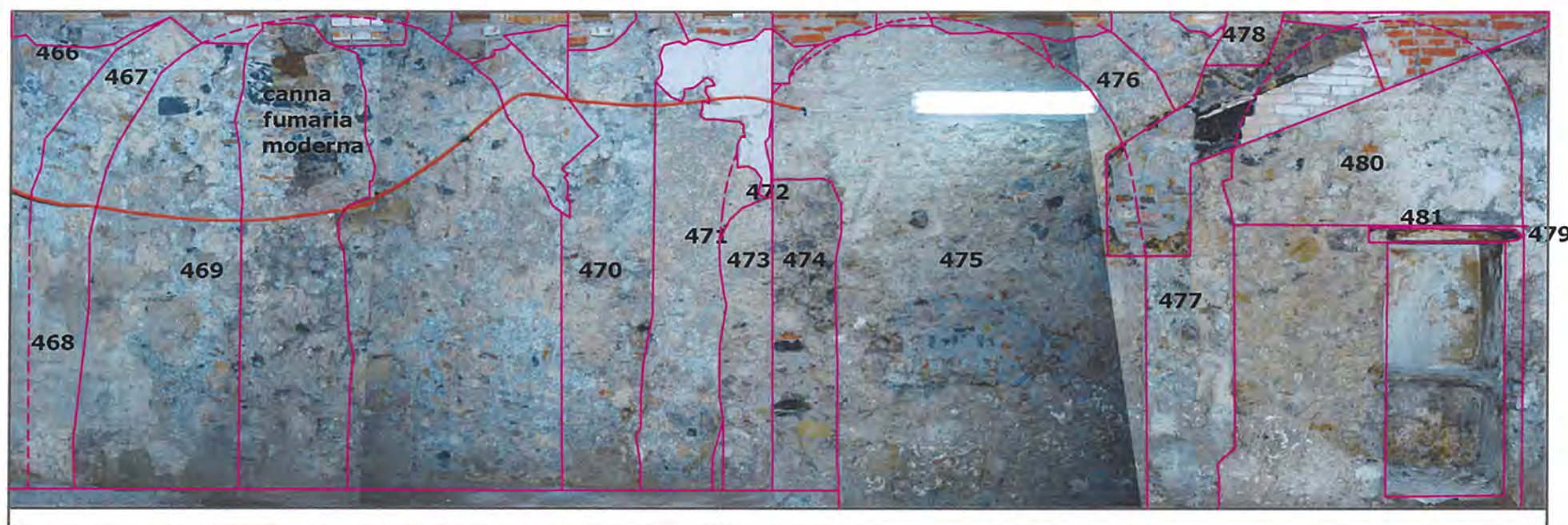


Committente: Caccavo s.r.l.



Consulenti: dott.ssa Angela Corolla, arch. Elvira Peduto

Fotopiano, lettura dei rapporti stratigrafici e commento esplicativo
Unità Funzionale: ambiente J, Prospetto Particolare: 1 (parete nord)



Rilievo delle Unità stratigrafiche murarie

— Estensione

- - - Ipotesi

Successione delle fasi costruttive



I



IV ?



Consolidamenti precedenti il XXI sec.



II



V

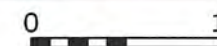


Consolidamento 2011



III ?

Elemento architettonico

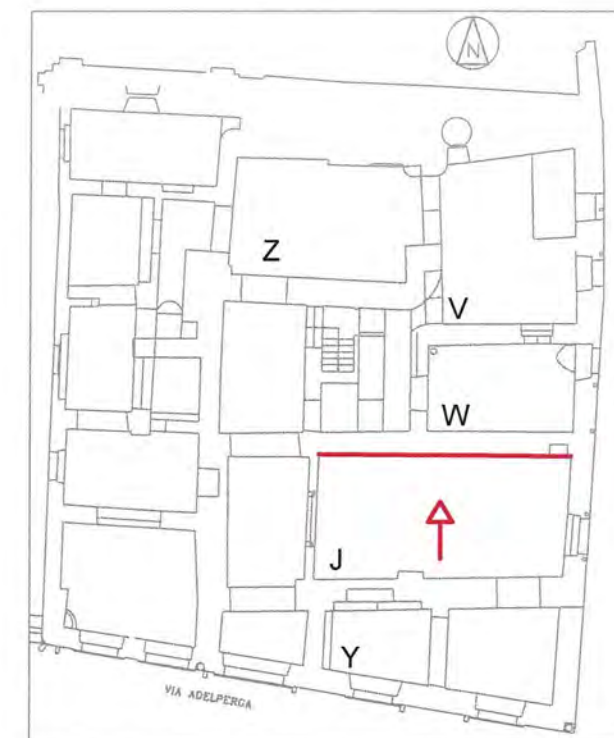
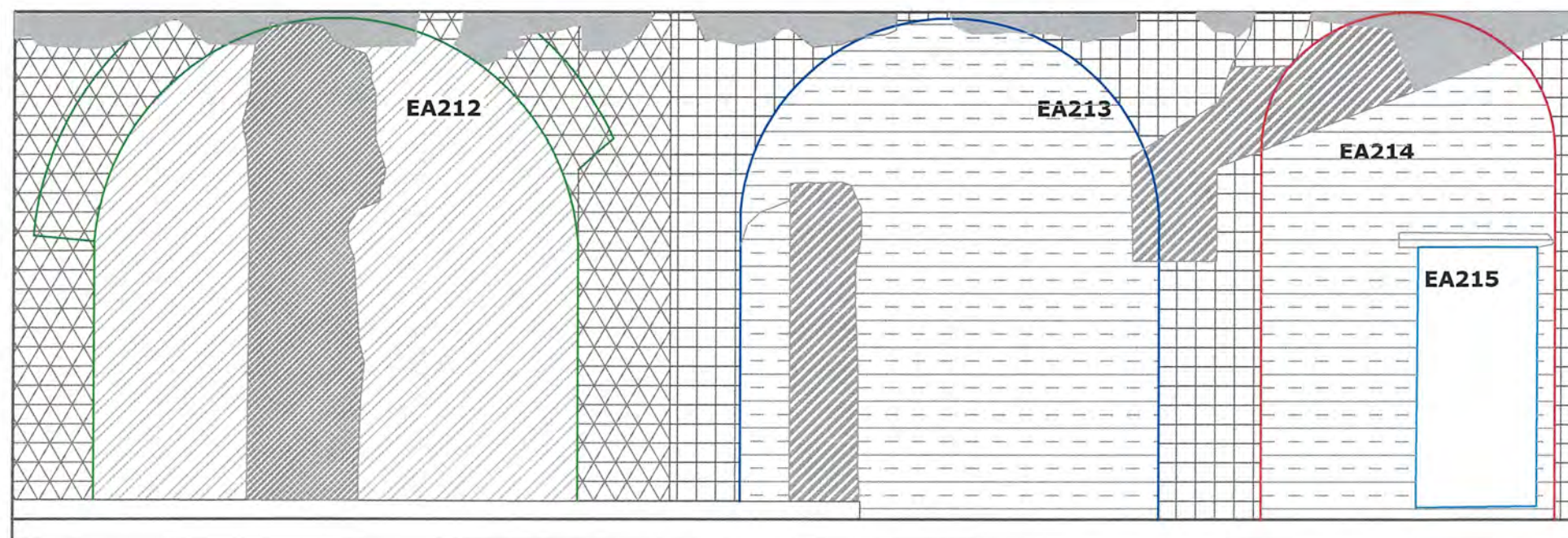


— EA212 arco tamponato

— EA213 arco tamponato

— EA214 arco tamponato

— EA215 varco



Il fotopiano evidenzia una situazione particolarmente complessa resa in parte illeggibile dagli interventi recenti. Gli archi orientali (EEAA 241 e 255) sono precedenti all'arco EA112. Quest'ultimo infatti è incastrato in un pilastro (USM 470) che si appoggia alla faccia a vista del muro adiacente 471. La traccia USM 472 rappresenta la parte finale dell'arco EA113 e dimostra che il pilastro 471 è diventato tale solo quanto l'arco è stato defunzionalizzato. I due archi orientali, che non sembrano essere archiacuti, potrebbero non essere passanti. In particolare quello più ad Est forse ospitava un varco che in seguito ha assunto la forma della piccola porta della parete retrostante. Per l'assenza di rapporti stratigrafici diretti non si può determinare la relazione temporale tra i compagni pertanto nella leggenda è stato espresso in forma dubitativa.

Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Laboratorio "N. Cilento" per l'Archeologia Medievale - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Università degli Studi di Salerno

Direzione dei lavori: prof. re arch. Mario Dell'Acqua



Committente: Caccavo s.r.l.



Consulenti: dott.ssa Angela Corolla, arch. Elvira Peduto

Fotopiano, lettura dei rapporti stratigrafici e commento esplicativo
Unità Funzionale: ambiente J, Prospetto Particolare: 2 (parete est)



Rilievo delle Unità stratigrafiche murarie

— Estensione

- - - Ipotesi



Successione delle
fasi costruttive



I



II



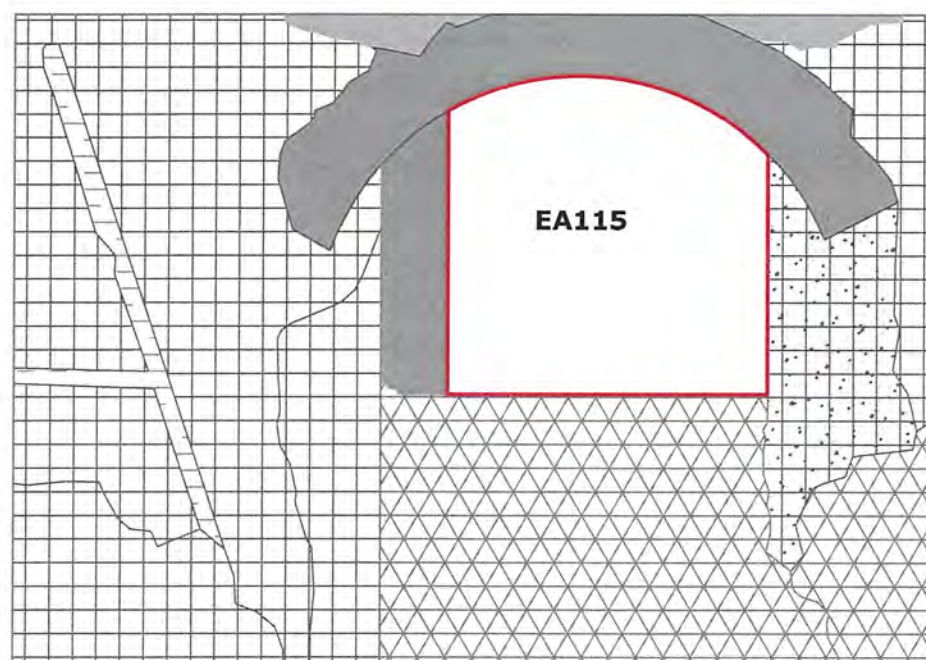
III

Intonaci



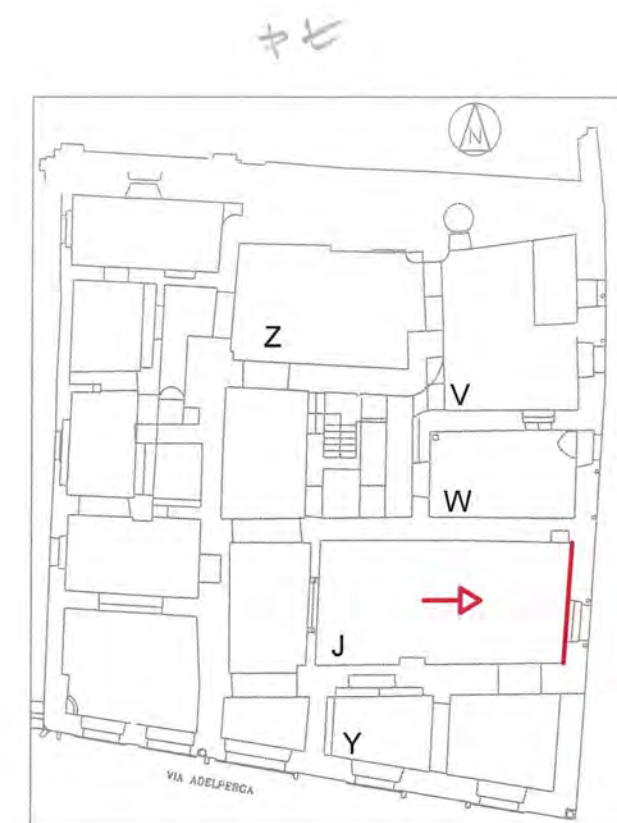
Elemento
architettonico

— EA115 porta



Consolidamenti
precedenti il XXI sec.

Consolidamento 2011



L'apertura EA115 corrisponde alla più meridionali delle tre porte decorate. Essa non è stata alternata nel suo spessore: gli stipiti UUSSMM 484 e 485 appartengono alla sua fase originaria. Purtroppo non visibile il rapporto fisico tra questa parete e le fasi più antiche dell'ambiente Y che in base ai dati dello scavo può essere datato all'epoca angioina. Anche all'esterno non è stato possibile approfondire l'analisi della stratigrafia verticale poiché gli interventi di restauro del secolo scorso celano proprio la giuntura tra i due vani. Allo stato attuale si può solo dire che la parete est è precedente al raddoppiamento moderno del muro sud e contemporaneo al primo paramento nord.

Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Laboratorio "N. Cilento" per l'Archeologia Medievale - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Università degli Studi di Salerno

Direzione dei lavori: prof. re arch. Mario Dell'Acqua



Committente: Caccavo s.r.l.



Consulenti: dott.ssa Angela Corolla, arch. Elvira Peduto

Fotopiano, lettura dei rapporti stratigrafici e commento esplicativo

Unità Funzionale: ambiente J, Prospetto Particolare: 3 (parete sud)

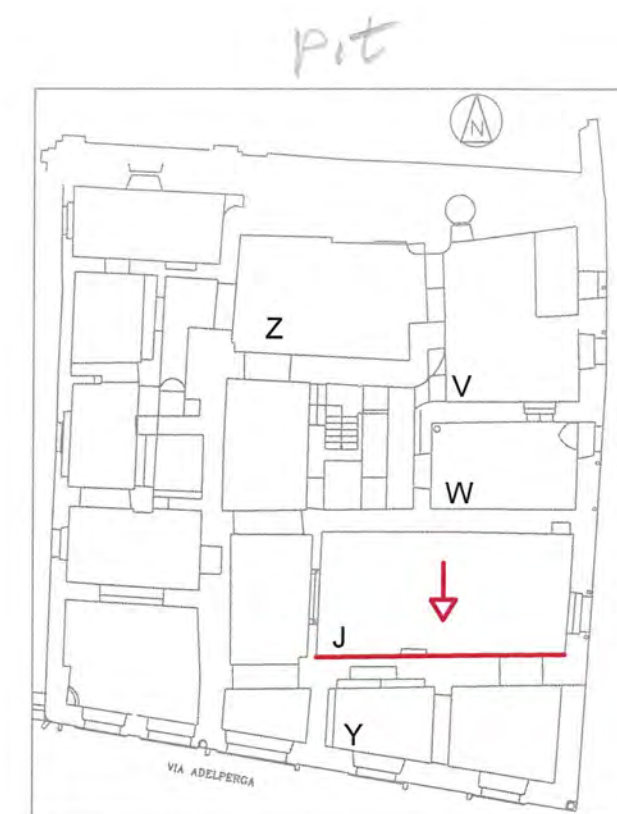
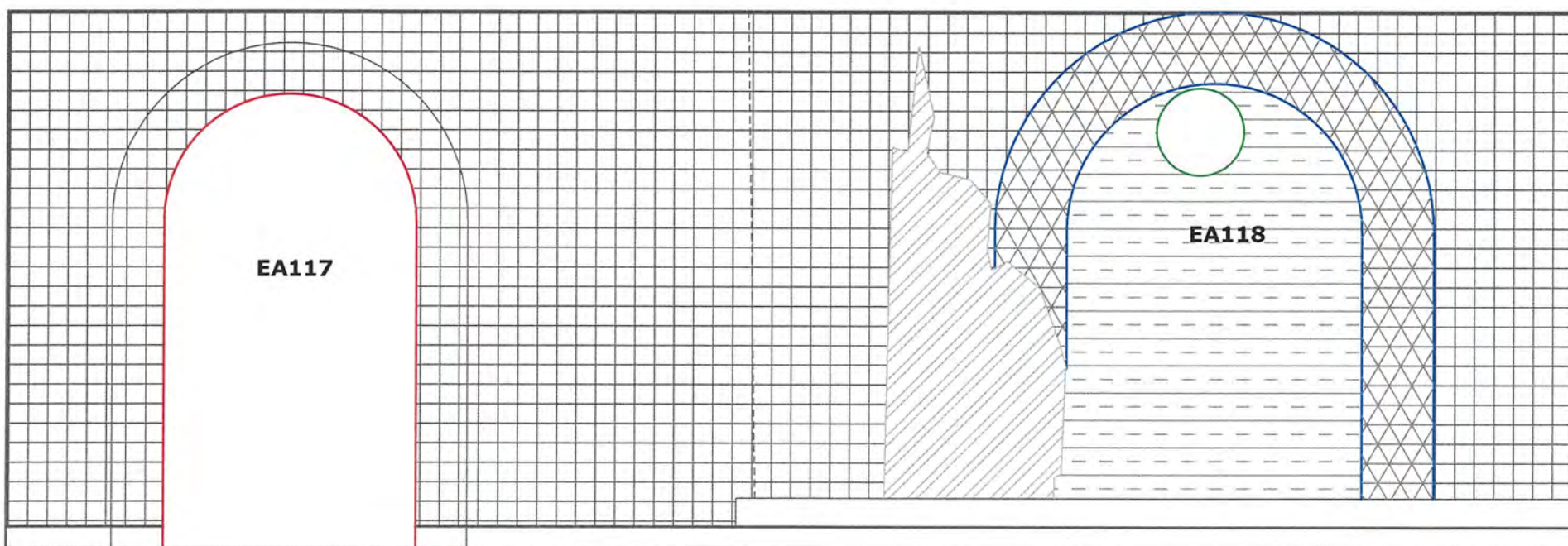
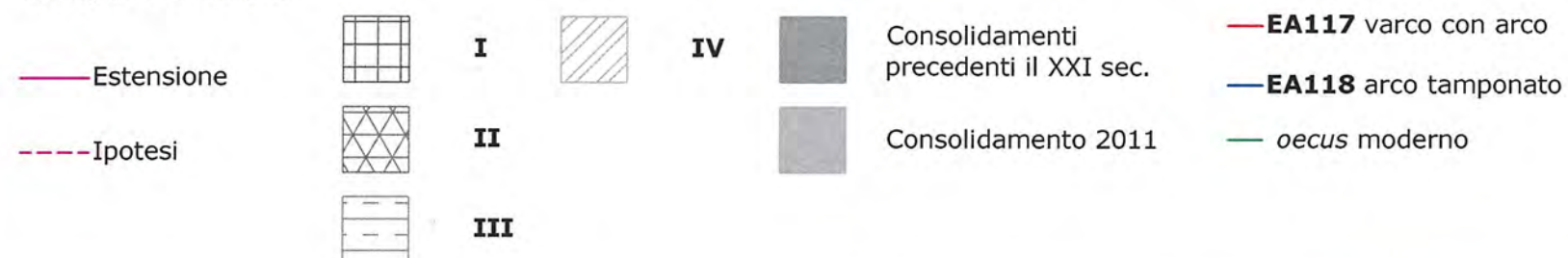


Rilievo delle Unità stratigrafiche murarie

Successione delle fasi costruttive

Elemento architettonico

0 1



Nel fotopiano non sono visibili strutture relative agli archi retrostanti ma sono loro riduzioni di epoca moderna. Lo spessore del muro potrebbe essere l'indizio della presenza di una fase medievale della parte sud dell'ambiente.

Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Laboratorio "N. Cilento" per l'Archeologia Medievale - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Università degli Studi di Salerno

Direzione dei lavori: prof. re arch. Mario Dell'Acqua

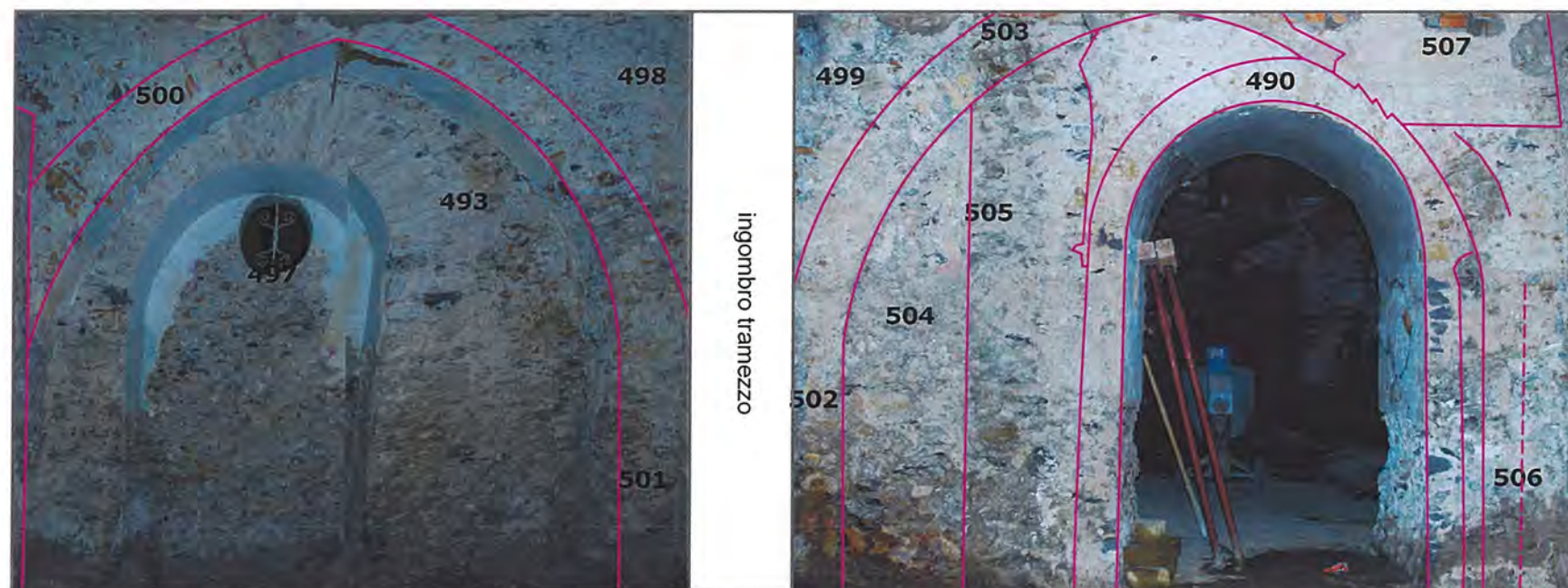


Committente: Cacc

Consulenti: dott.ssa

Fotopiano, lettura dei rapporti stratigrafici e commento esplicativo

Unità Funzionale: ambiente Y, Prospetto Particolare: 1 (parete nord)



Rilievo delle Unità stratigrafiche murarie

— Estensione

- - - Ipotesi



Successione delle fasi costruttive



I



II



III



IV



V



VI



Consolidamenti precedenti il XXI sec.



Consolidamento 2011

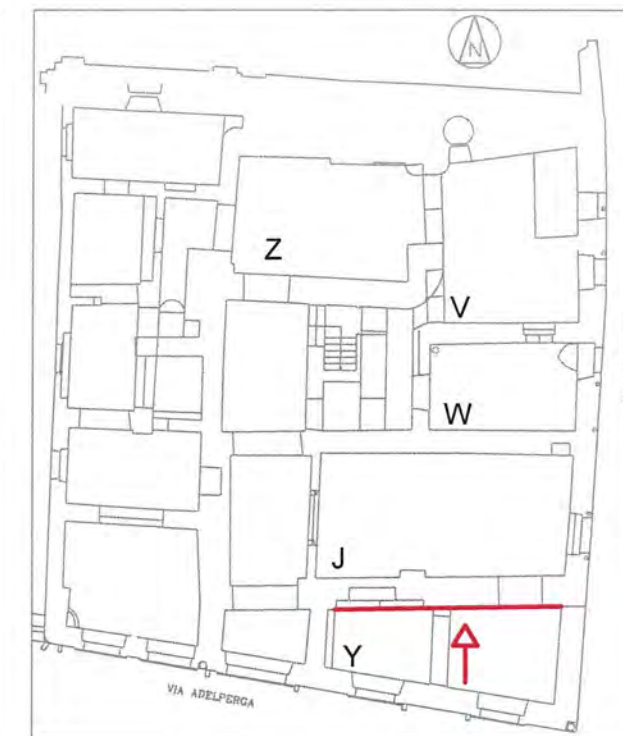
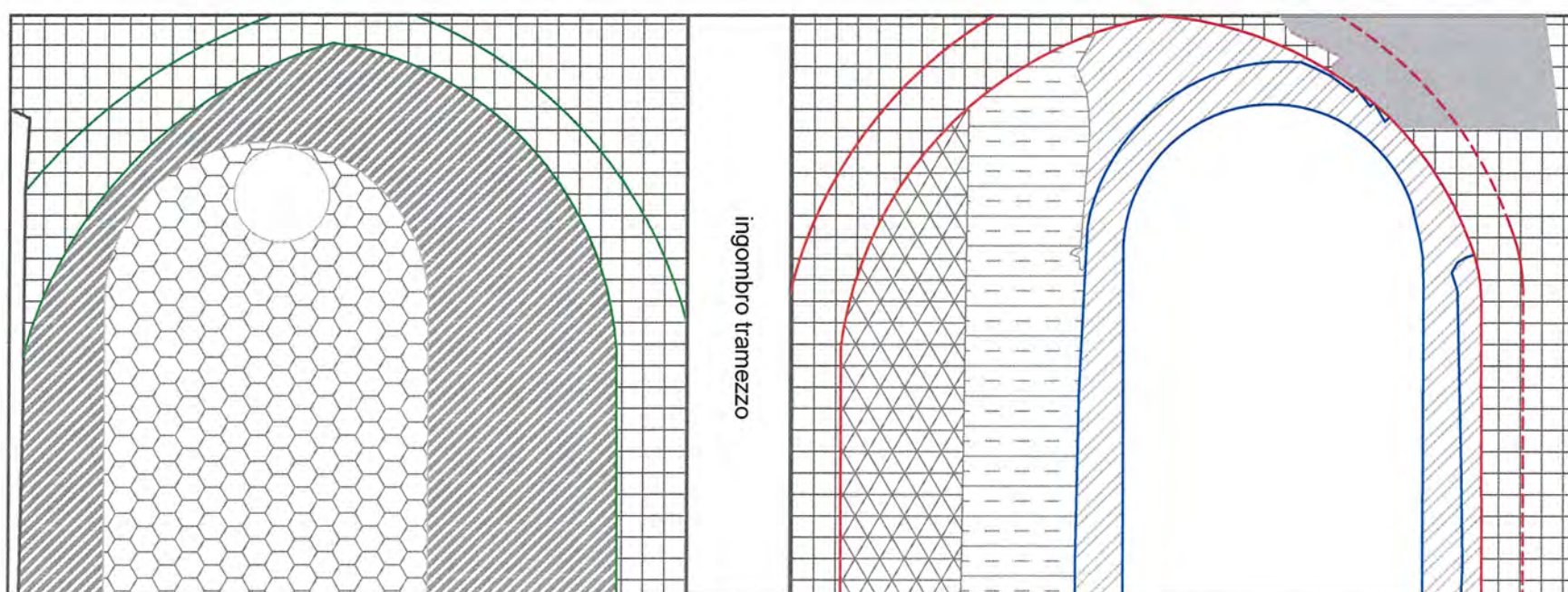
Elemento architettonico

— EA119 arco

— EA120 arco

— EA120 arco

— piano differente



I due archi appartengono allo stesso intervento costruttivo che grazie ai primi dati di scavo può datarsi alla seconda metà del XIII secolo. I piedritti dell'arco EA120 sono stati fondati in fossa che ha distrutto un battuto pavimentale che ha restituito diverse monete la più tarda delle quali è attribuibile a Manfredi di Svevia. L'andamento della parete è influenzato da strutture sottostanti. L'ambiente sembrerebbe un ampliamento di epoca angioina fatto insieme (o poco dopo) il coronamento del II piano.

Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Laboratorio "N. Cilento" per l'Archeologia Medievale - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Università degli Studi di Salerno

Direzione dei lavori: prof. re arch. Mario Dell'Acqua



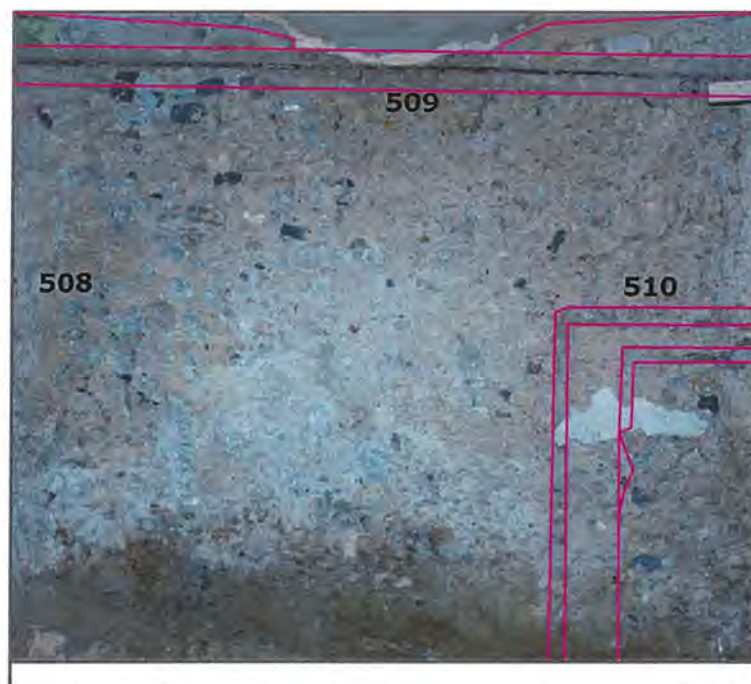
Committente: Caccavo s.r.l.



Consulenti: dott.ssa Angela Corolla, arch. Elvira Peduto

Fotopiano, lettura dei rapporti stratigrafici e commento esplicativo

Unità Funzionale: ambiente Y, Prospetto Particolare: 2 (parete est)



Rilievo delle Unità stratigrafiche murarie

— Estensione

- - - Ipotesi



Successione delle
fasi costruttive



I



II



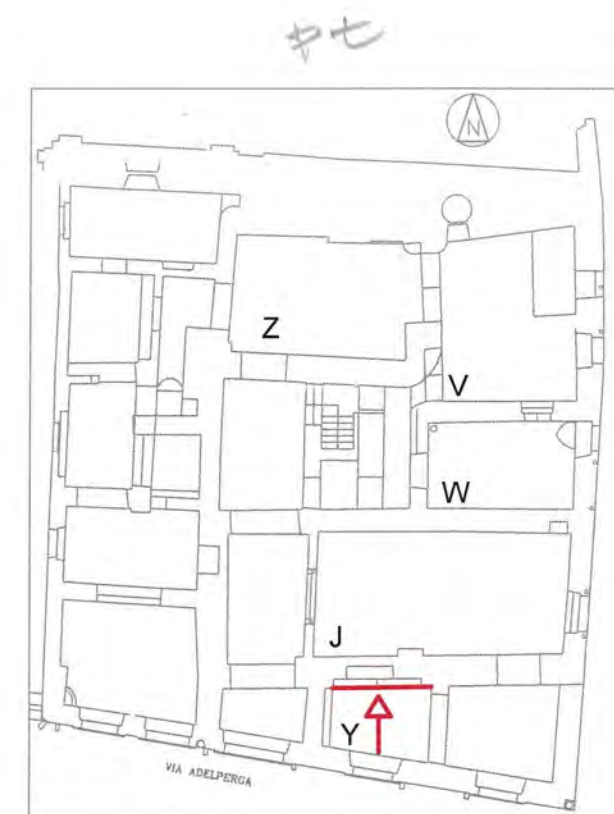
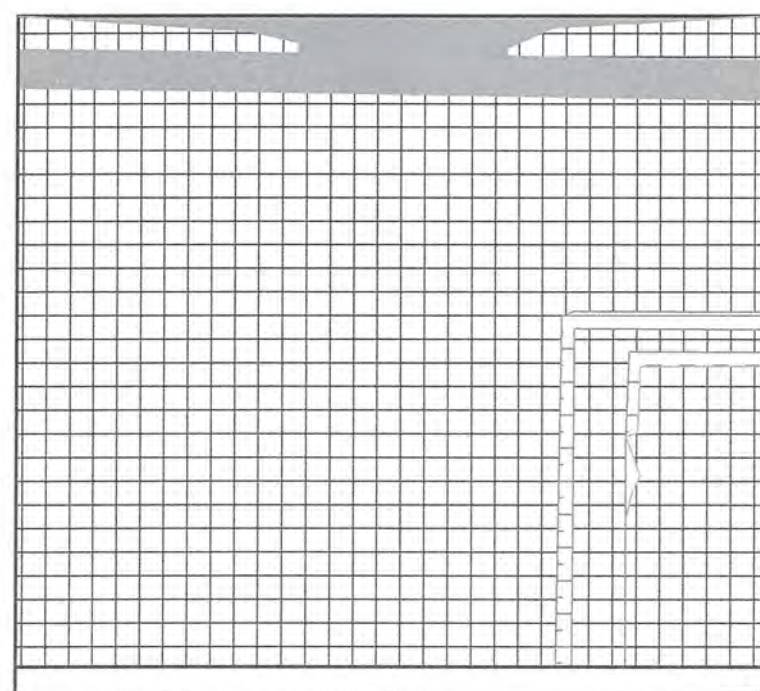
III



Consolidamenti
precedenti il XXI sec.



Consolidamento 2011



La parete non mostra aperture tamponate o trasformate e si lega alla muro con archi che si trova a Nord. Dall'esterno a causa del restauro del secolo scorso non è stato possibile rilevare i rapporti fisici. Si ipotizza comunque che i vani prospicienti via Adelperga siano stati realizzati insieme o poco dopo il coronamento del II piano. In via ipotetica si ritiene che non vi siano rapporti col perimetro est dotato di porte decorate.

Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Laboratorio "N. Cilento" per l'Archeologia Medievale - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Università degli Studi di Salerno

Direzione dei lavori: prof. re arch. Mario Dell'Acqua



Committente: Caccavo s.r.l.



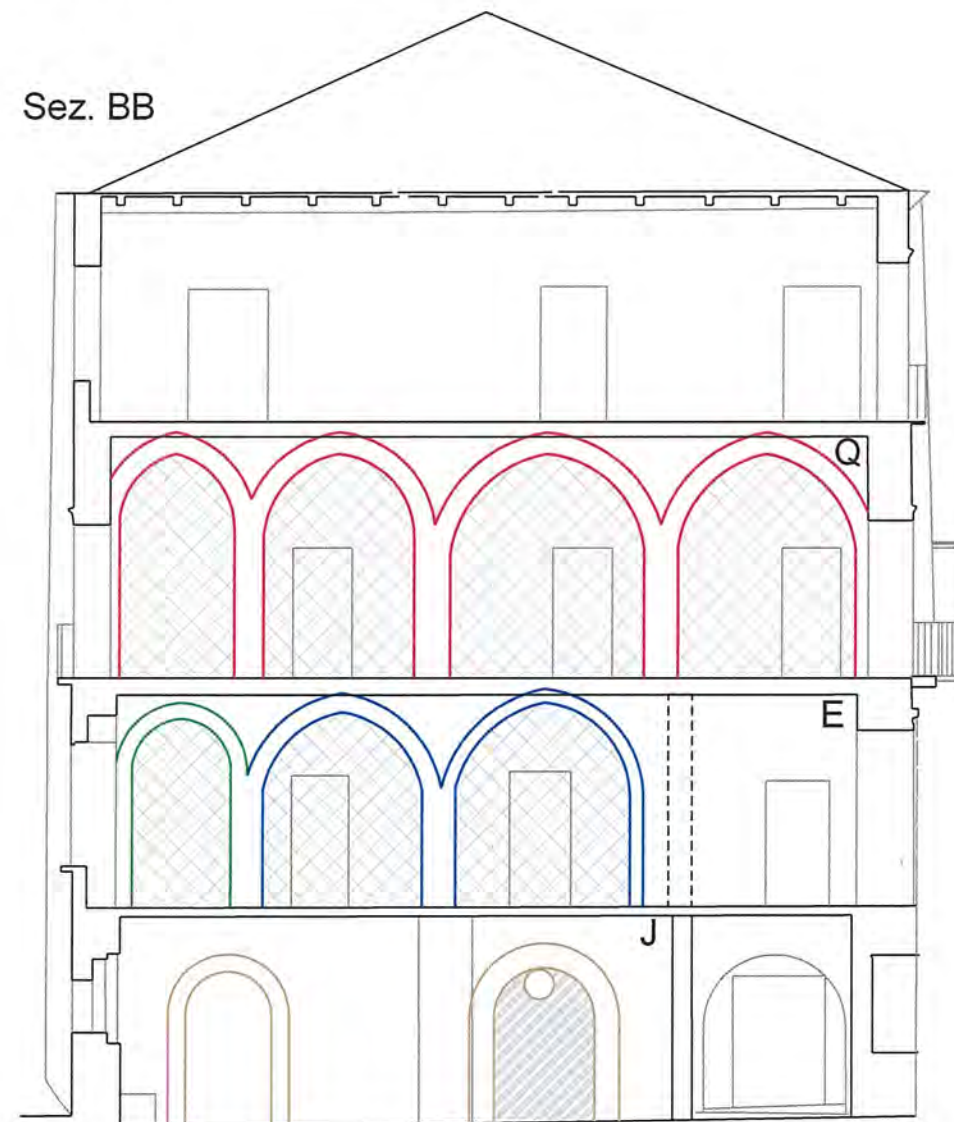
Consulenti: dott.ssa Angela Corolla, arch. Elvira Peduto

Sezione verticale ambienti J, E, Q: strutture ad arco, tecniche costruttive e rapporti tra le parti

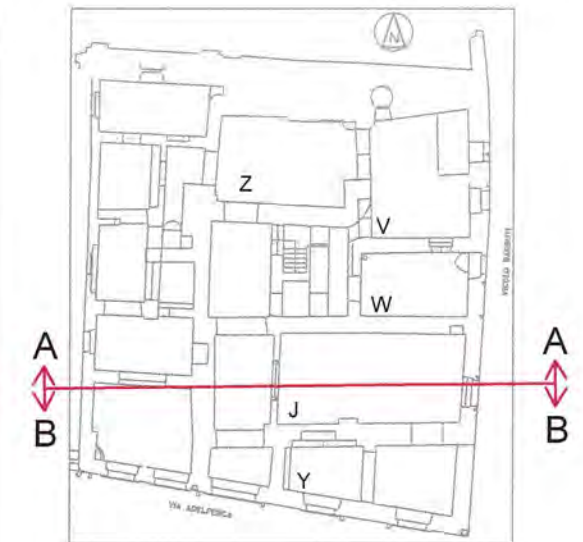
Sez. AA



Sez. BB



Quota d'imposta su strutture murarie antiche



- Ghiera costituita da alternanza di laterizi (media 45x30x3,5 cm) e conci di travertino (media 45x30x20 cm)
- Ghiera costituita da alternanza di laterizi (media 30x30x3,5 cm) e conci di travertino (media 30x30x20 cm)
- Ghiera costituita da alternanza di laterizi (media 35x30x3,5 cm) e conci di travertino (media 35x30x20 cm)
- Ghiera costituita da alternanza di laterizi (media 30x30x3,5 cm), spezzoni di laterizi, conci di travertino e pietrame vario
- Archi costruiti in fase unitaria con l'elevazione del secondo piano sec. XIII
- Varchi la cui apertura è connessa alla realizzazione della scala settecentesca
- Trasformazioni moderne
- Setto murario di cui si trovano tracce in parete
- Archi retrostanti i prospetti riportati in sezione
- Tamponature facciavista coeve alla struttura ad arco che le contiene
- Tamponature posteriori alla struttura ad arco che le contiene

Per quanto attiene la tipologia degli apparecchi murari, iniziate le operazioni di rilievo ci si è resi conto che solo i materiali e le tecniche più recenti potevano essere ricondotte ad una tipologia e datate in modo certo. In particolare l'impiego su vasta scala del tufo grigio tagliato in conci squadrati di circa 20x10cm nei corpi di fabbrica più occidentali si colloca agevolmente nel XIX secolo. Sono presenti anche murature in tufo grigio che pure possono essere considerate di epoca moderna perché tale materiale si trova nelle aggiunte oppure usato anche come tamponatura. I tufi grigi messi in opera insieme a elementi laterizi di misura inferiore ai 20 cm sono stati invece reperiti nei pochi frammenti di fabbriche assegnabili al XII secolo del fronte ovest (amb. P, S, U e I). Una tecnica costruttiva simile la si ritrova ma con la variante dell'utilizzo del travertino nei muri del secondo piano dove però i mattoni furono posati di lungo ad intervallare i conci di pietra chiara (amb. T e R) ed è da considerarsi di età angioina. A tale periodo vanno assegnate anche le ghiera d'arco col medesimo apparecchio murario.

Per il resto si è registrata la preponderanza di murature e fodere che non presentano una tessitura muraria tipizzabile perché caotica e funzionale al semplice riempimento dei vuoti. Nell'ambiente I si nota, infine, la presenza di una muratura dissimile da tutte le altre, vale a dire un riempimento di pietrame e ciottoli di piccole dimensioni (10x10 cm max) legati da abbondante malta e che potrebbe essere stata realizzata per raccordare velocemente parti in origine indipendenti o per negare una grande apertura

Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Laboratorio "N. Cilento" per l'Archeologia Medievale - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Università degli Studi di Salerno

Direzione dei lavori: prof. re arch. Mario Dell'Acqua

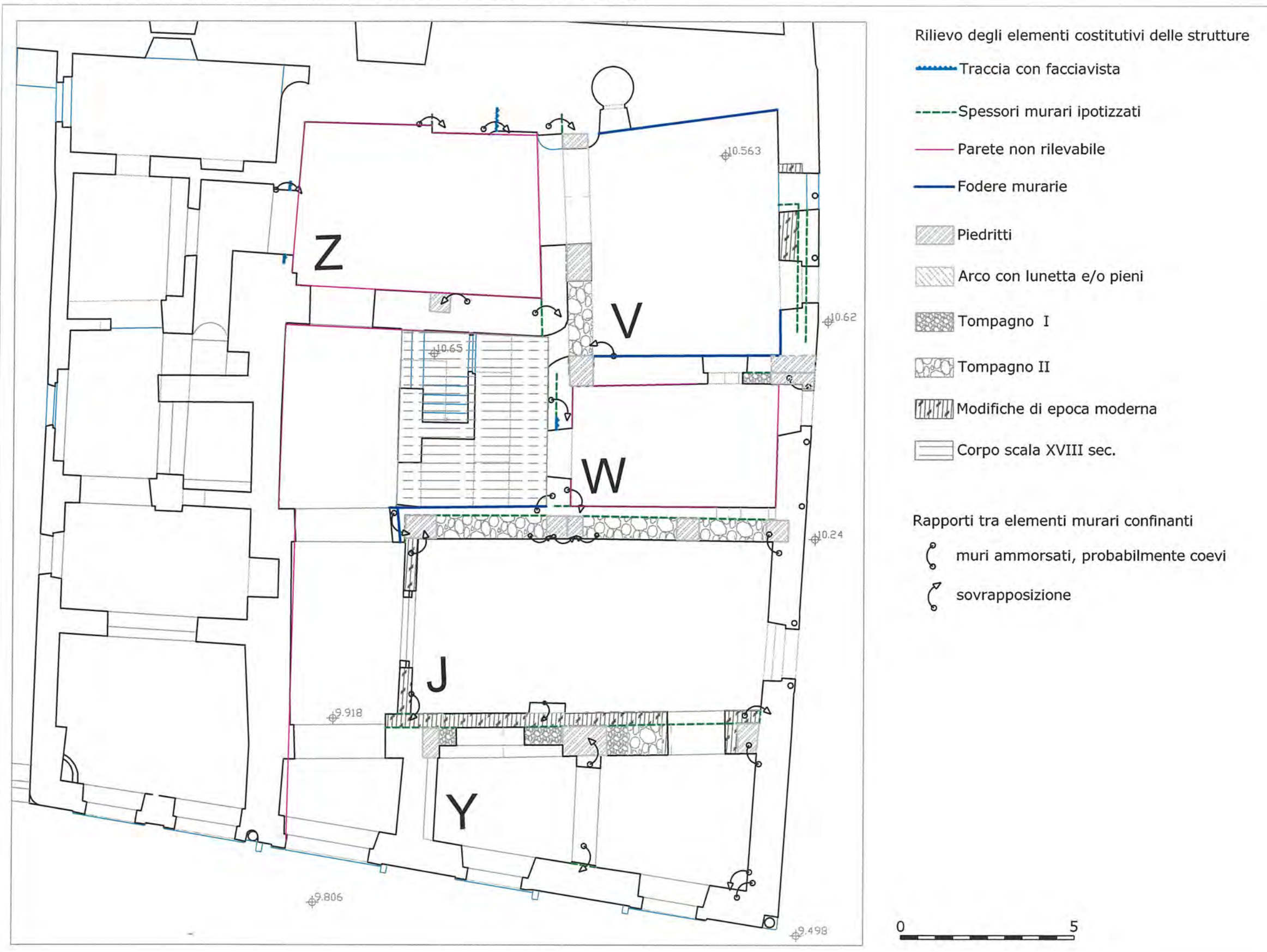


Committente: Caccavo s.r.l.



Consulenti: dott.ssa Angela Corolla, arch. Elvira Peduto

Pianta Piano Terra: restituzione planimetrica delle strutture e dei rapporti reciproci

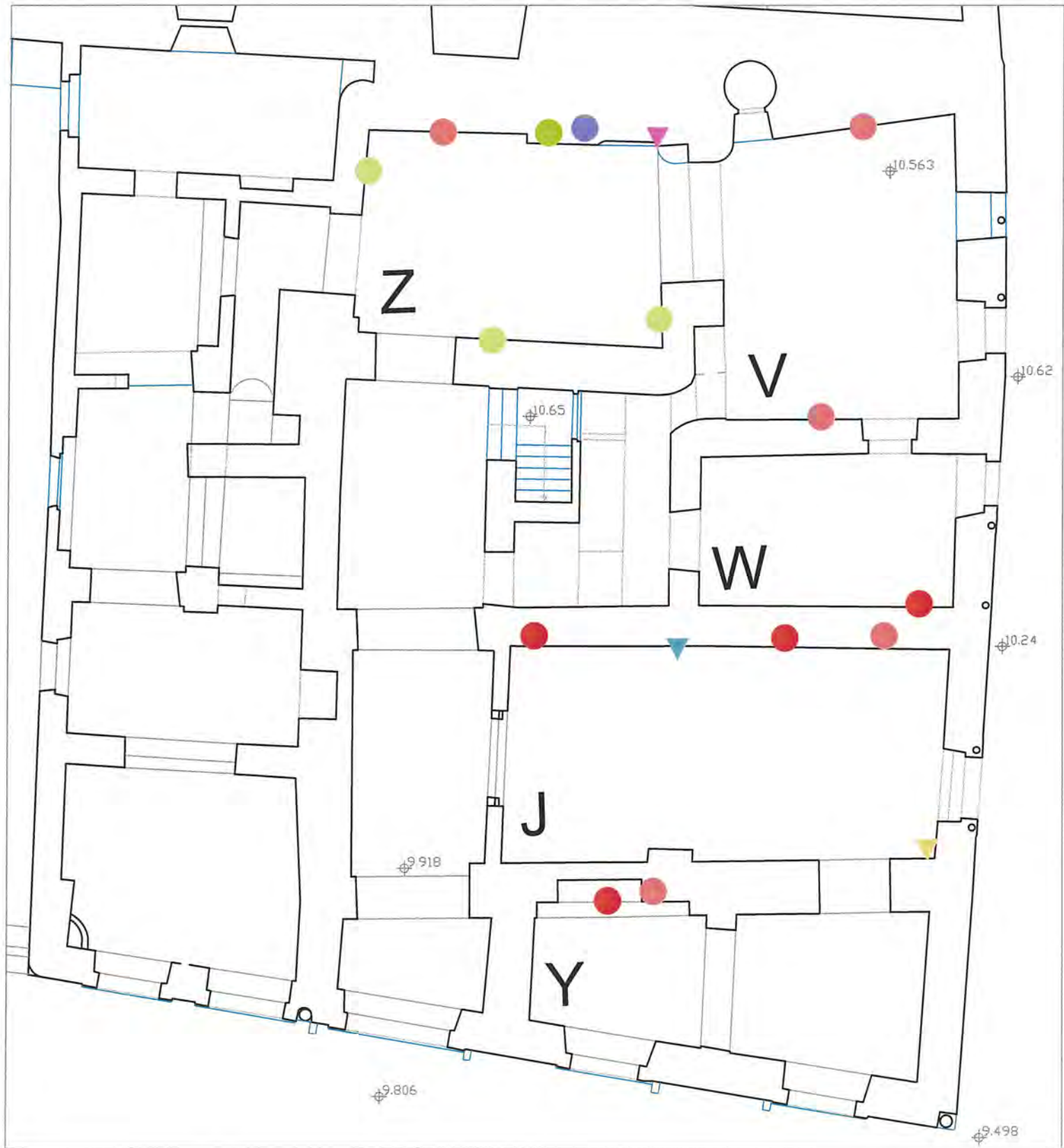


Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta
Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Laboratorio "N. Cilento" per l'Archeologia Medievale - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Università degli Studi di Salerno
Direzione dei lavori: prof. re arch. Mario Dell'Acqua



Pianta Piano Terra: mappa delle malte e degli intonaci



Mappa delle malte e degli intonaci distinguibili		
1	Malta di colore rosato tra gli inerti sabbia, grumi di calce e lapillo, contemporanea al vano scala	
2	Malta di tipo "porcile" scuro e piuttosto duro. Tra gli inerti sabbia di granulometria grossolana.	
3	Malta grigia con inclusi micacei, sabbia marina scura e granuli di calce	
4	Malta grossolana con sabbie e ceneri vulcaniche	
5	Intonaco di calce su supporto di malta del tipo 3	
6	Malta di calce con inerti sabbiosi grossolani applicata in spessori notevoli	
7	Malta di calce con sabbia di granulometria finissima con inclusi grossolani di cenere vulcanica e calcinelli, molto compatta	
8	Intonaco di malta, steso con la cazzuola e dipinto con pittura di calce di colore giallo	
9	Intonaco molto ruvido dalla tonalità beige chiaro, associato ad arriccio grossolano	
10	Intonaco dalla superficie liscia, associato ad arriccio con inclusi di natura varia e dalla granulometria piuttosto fine	
11	Intonaco bianco, granulometria consistente, associato ad arriccio con inclusi di pozzolana, probabilmente moderno	
12	Malta grossolana con calcinelli, inerti di sabbia fini e grossolani, piuttosto dura	
13	Malta con grossi inclusi vulcanici	



Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Laboratorio "N. Cilento" per l'Archeologia Medievale - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Università degli Studi di Salerno

Direzione dei lavori: prof. re arch. Mario Dell'Acqua

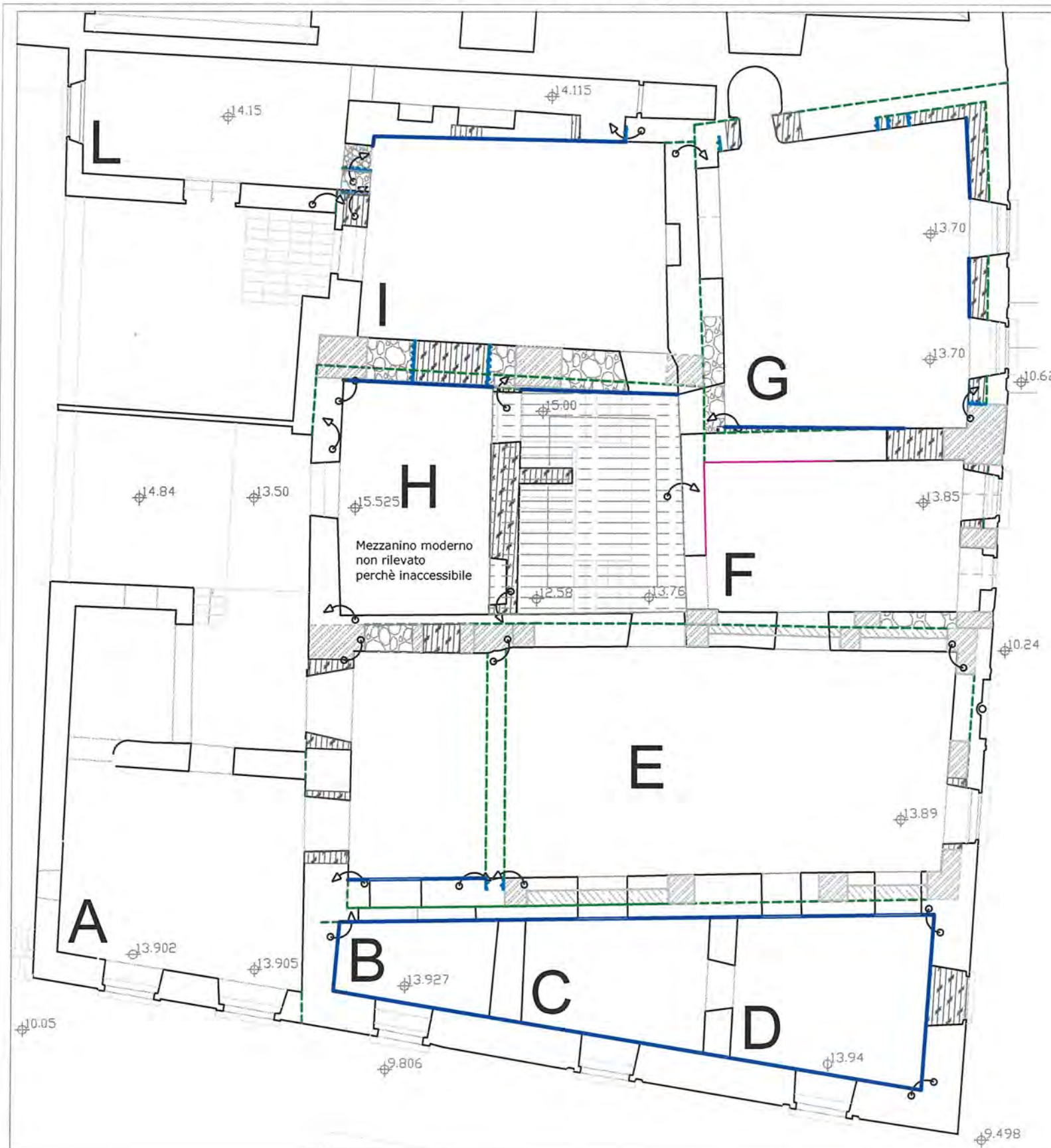


Committente: Caccavo s.r.l.



Consulenti: dott.ssa Angela Corolla, arch. Elvira Peduto

Pianta Primo Piano: restituzione planimetrica delle strutture e dei rapporti reciproci



Rilievo degli elementi costitutivi delle strutture

- Traccia con facciavista
- Spessori murari ipotizzati
- Parete non rilevabile
- Fodere murarie

- Piedritti
- Arco con lunetta e/o pieni
- Tompagno I
- Tompagno II
- Modifiche di epoca moderna
- Corpo scala XVIII sec.

Rapporti tra elementi murari confinanti

- muri ammorsati, probabilmente coevi
- sovrapposizione

0 5

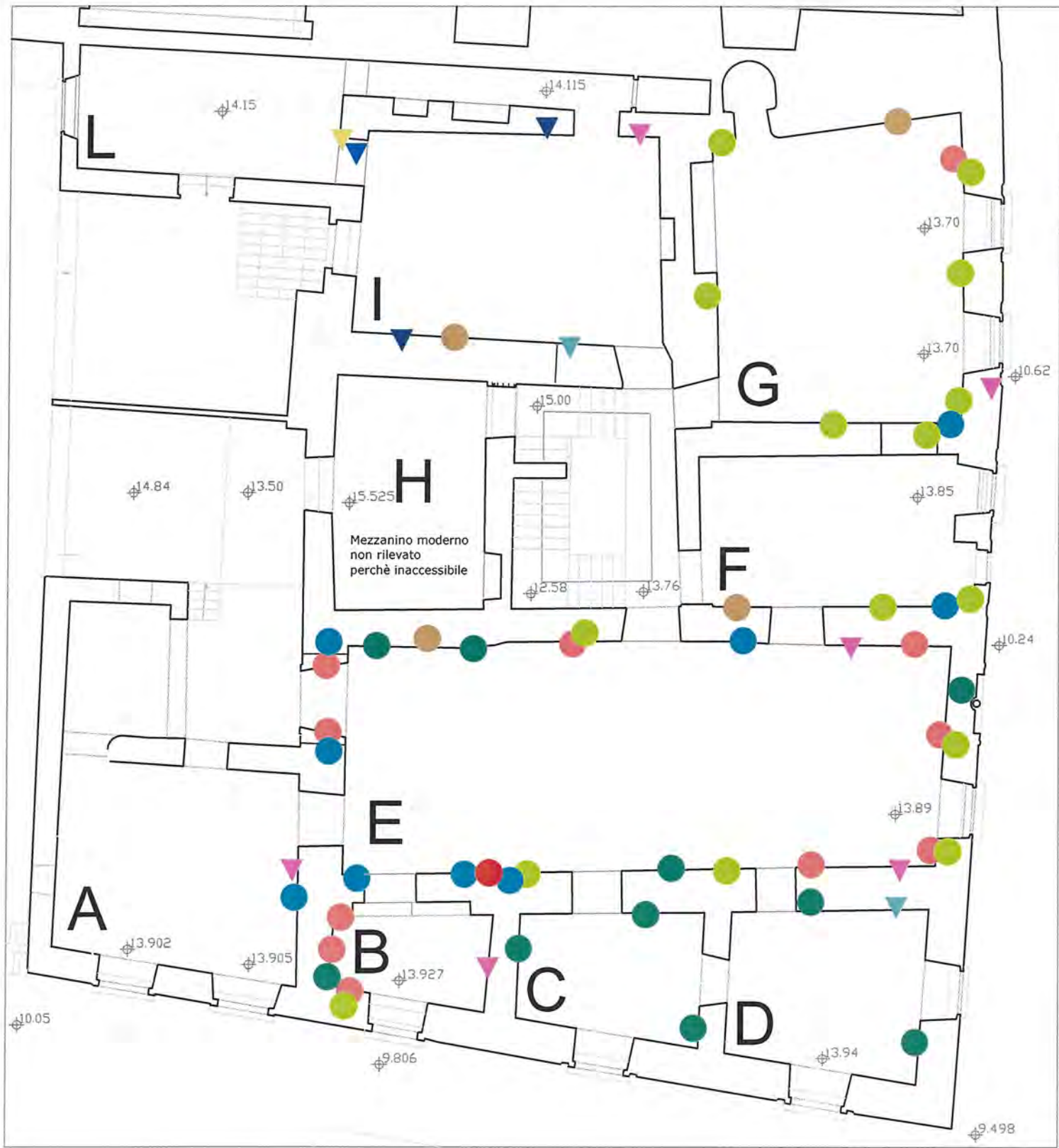
Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta
Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Laboratorio "N. Cilento" per l'Archeologia Medievale - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Università degli Studi di Salerno
Direzione dei lavori: prof. re arch. Mario Dell'Acqua



Committente: Caccavo s.r.l.
Consulenti: dott.ssa Angela Corolla, arch. Elvira Peduto

Pianta Primo Piano: mappa delle malte e degli intonaci



Mappa delle malte e degli intonaci distinguibili		
1	Malta di colore rosato tra gli inerti sabbia, grumi di calce e lapillo, contemporanea al vano scala	
2	Malta di tipo "porcile" scuro e piuttosto duro. Tra gli inerti sabbia di granulometria grossolana.	
3	Malta grigia con inclusi micacei, sabbia marina scura e granuli di calce	
4	Malta grossolana con sabbie e ceneri vulcaniche	
5	Intonaco di calce su supporto di malta del tipo 3	
6	Malta di calce con inerti sabbiosi grossolani applicata in spessori notevoli	
7	Malta di calce con sabbia di granulometria finissima con inclusi grossolani di cenere vulcanica e calcinelli, molto compatta	
8	Intonaco di malta, steso con la cazzuola e dipinto con pittura di calce di colore giallo	
9	Intonaco molto ruvido dalla tonalità beige chiaro, associato ad arriccio grossolano	
10	Intonaco dalla superficie liscia, associato ad arriccio con inclusi di natura varia e dalla granulometria piuttosto fine	
11	Intonaco bianco, granulometria consistente, associato ad arriccio con inclusi di pozzolana, probabilmente moderno	
12	Malta grossolana con calcinelli, inerti di sabbia fini e grossolani, piuttosto dura	
13	Malta con grossi inclusi vulcanici	



Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Dipartimento del Patrimonio Culturale Università degli Studi di Salerno

Direzione dei lavori: prof. re, arch. Mario Dell'Acqua

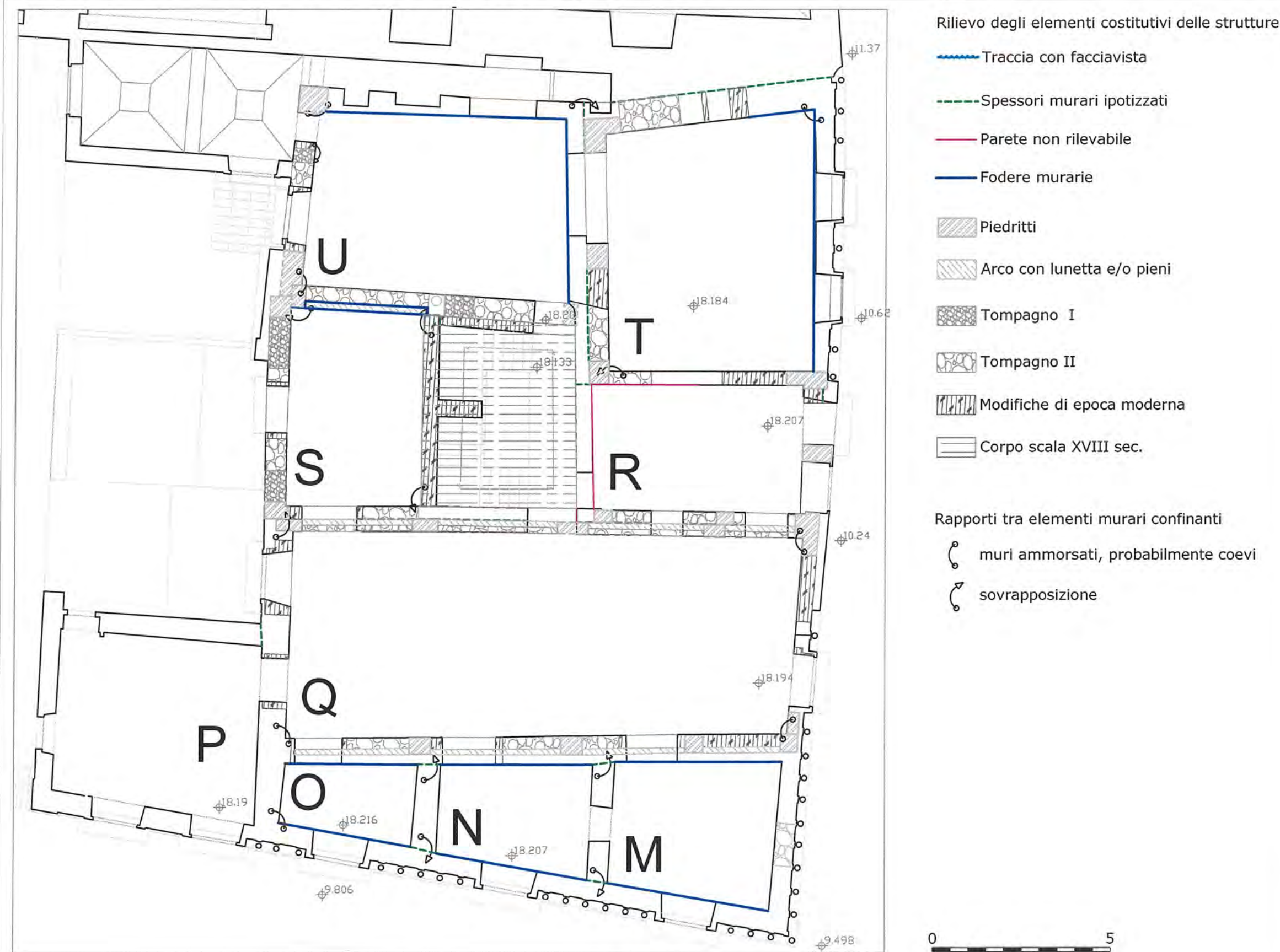


Committente: Caccavo s.r.l.



Consulenti: dott.ssa Angela Corolla, arch. Elvira Peduto

Pianta Secondo Piano: restituzione planimetrica delle strutture e dei rapporti reciproci



Confronti

Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

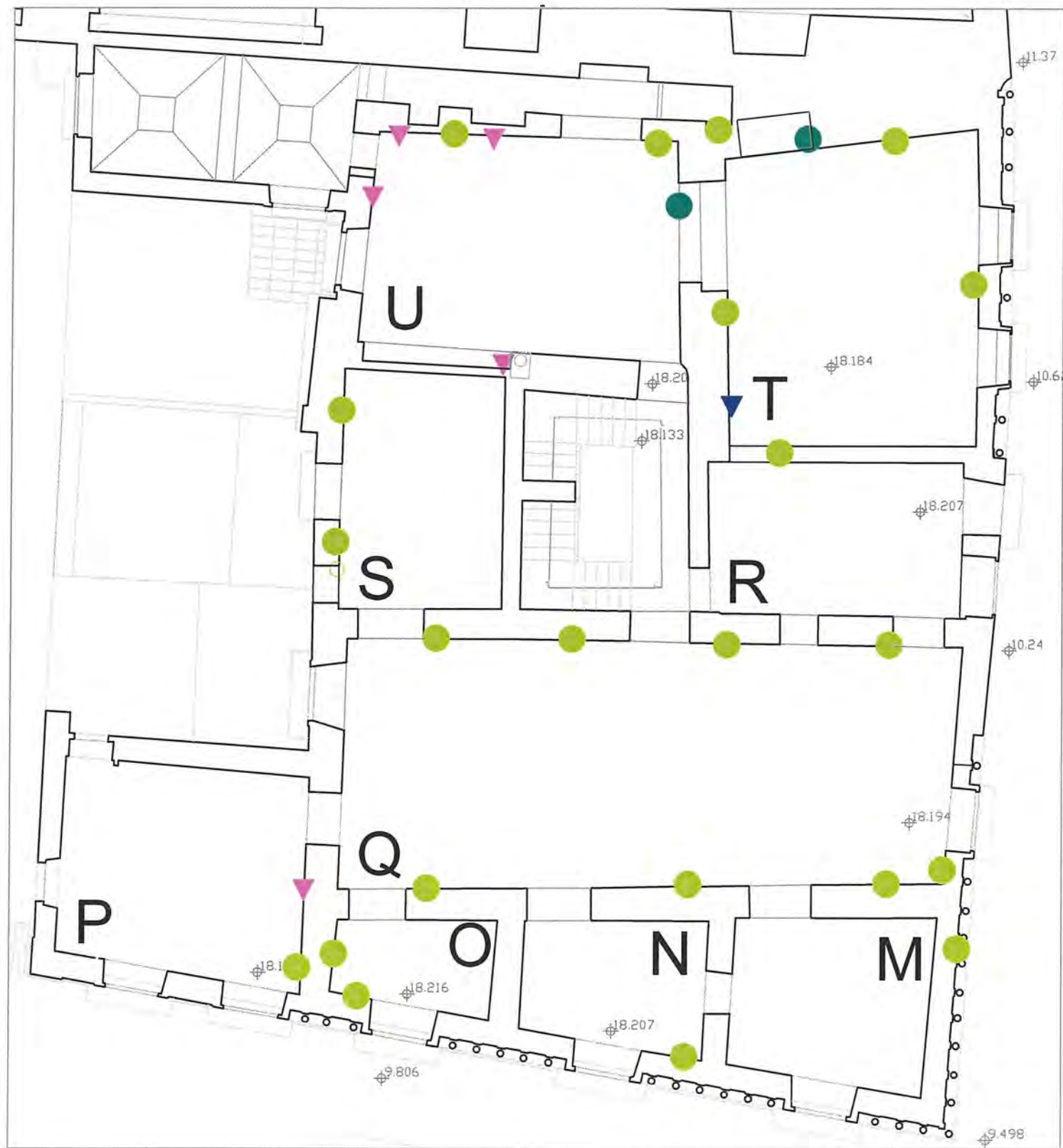
Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta
Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Laboratorio "N. Cilento" per l'Archeologia Medievale - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Università degli Studi di Salerno
Direzione dei lavori: prof. re arch. Mario Dell'Acqua



Committente: Caccavo s.r.l.
Consulenti: dott.ssa Angela Corolla, arch. Elvira Peduto



Pianta Secondo Piano: mappa delle malte e degli intonaci



Mappa delle malte e degli intonaci distinguibili		
1	Malta di colore rosato tra gli inerti sabbia, grumi di calce e lapillo, contemporanea al vano scala	
2	Malta di tipo "porcile" scuro e piuttosto duro. Tra gli inerti sabbia di granulometria grossolana.	
3	Malta grigia con inclusi micacei, sabbia marina scura e granuli di calce	
4	Malta grossolana con sabbie e ceneri vulcaniche	
5	Intonaco di calce su supporto di malta del tipo 3	
6	Malta di calce con inerti sabbiosi grossolani applicata in spessori notevoli	
7	Malta di calce con sabbia di granulometria finissima con inclusi grossolani di cenere vulcanica e calcinelli, molto compatta	
8	Intonaco di malta, steso con la cazzuola e dipinto con pittura di calce di colore giallo	
9	Intonaco molto ruvido dalla tonalità beige chiaro, associato ad arriccio grossolano	
10	Intonaco dalla superficie liscia, associato ad arriccio con inclusi di natura varia e dalla granulometria piuttosto fine	
11	Intonaco bianco, granulometria consistente, associato ad arriccio con inclusi di pozzolana, probabilmente moderno	
12	Malta grossolana con calcinelli, inerti di sabbia fini e grossolani, piuttosto dura	
13	Malta con grossi inclusi vulcanici	



Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Laboratorio "N. Cilento" per l'Archeologia Medievale - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Università degli Studi di Salerno

Direzione dei lavori: prof. re arch. Mario Dell'Acqua

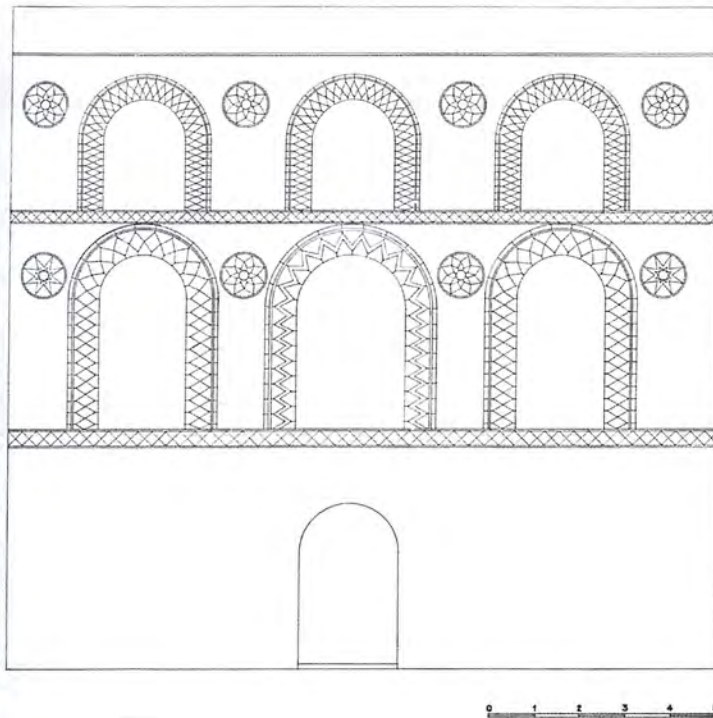


Committente: Caccavo s.r.l.

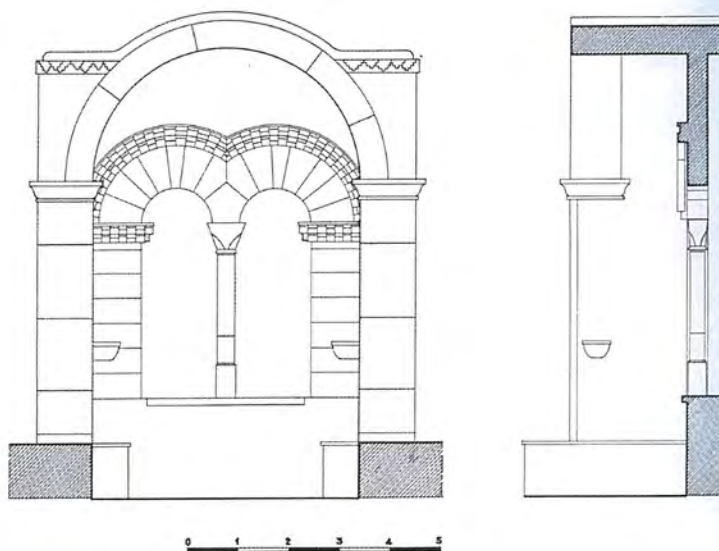


Consulenti: dott.ssa Angela Corolla, arch. Elvira Peduto

Confronti tipologici per le decorazioni a tarsia



Sorrento, Palazzo Veniero (XII?)
(Pane 1955)



Sorrento, Bifora in un giardino di via delle Grazie (XII?)
Pane 1955)



Salerno, Castel Terracena, (prima metà XII sec.)



Lettere, Napoli, Campanile della cattedrale romanica

Le decorazioni a tarsia testimoniano l'apporto bidirezionale stabilitosi tra la Francia e l'Italia a partire dalla seconda metà del sec. XI e proseguito almeno fino al sec. XVI avanzato



Salerno, Cattedrale (fine XI sec.)



Issoire, Francia, Saint Austremoine (XII sec.)

Lettura stratigrafica degli elevati di Palazzo Fruscione - Salerno

Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

Direzione scientifica: prof. re Paolo Peduto, Laboratorio "N. Cilento" per l'Archeologia Medievale - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Università degli Studi di Salerno

Direzione dei lavori: prof. re arch. Mario Dell'Acqua



Committente: Caccavo s.r.l.



Consulenti: dott.ssa Angela Corolla, arch. Elvira Peduto

Confronti tipologici per le decorazioni ad archi intrecciati



Scalea, Cosenza , antico palazzo vescovile (metà XII sec.)



Palermo, Palazzo Sclafani (1330)



Policastro Bussentino Salerno,
Campanile della Cattedrale (fine XIII sec.)



Amalfi Salerno, Chiostro del Paradiso (1266-1268)



Caserta Vecchia,
Cattedrale- tiburio (primo ventennio del XIII sec.)



Molfetta Bari, Duomo Vecchio San Corrado (1150- fine XIII sec.)

La soluzione degli archi intrecciati si ritrova in molti esempi campani e dell'Italia meridionale ed è impiegata per un lungo periodo che va dal XI al XIV secolo.

L'influsso orientale viene declinato localmente secondo tradizioni costruttive originali che rendono, talvolta, difficile datare solo su base stilistica le singole realizzazioni.



Gaeta, Campanile del Duomo di Sant'Erasmo (XIII sec.)